DOMENICA 2 GENNAIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 1 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

Mattarella ringrazia l'Italia e fa di nuovo appello all'unità

MAGRI / PAGINA 5



Le opposizioni in Regione: «Bilancio negativo sulla sanità»

TALLANDINI / A PAG. 4



LA RICONCILIAZIONE

LE ONORIFICENZE

La Slovenia premia Fedriga, Rojc e Dipiazza



Borut Pahor

Il Presidente Pahor ha deciso di conferire le più alte onorificenze a Fedriga, Rojc, Dipiazza, Dobrila e Bandelj. **D'AMELIO** / ALLE PAG. 2 E 3

IL PERCORSO

Il coraggio di due Presidenti e lo slancio verso il futuro

La riconciliazione nasce dall'intelligenza e dal coraggio di due presidenti che hanno pensato al futuro di figli e nipoti. **MANZIN** / A PAG. 3

L'ANALISI

ROBERTO MORELLI

L'ANNO DECISIVO PER TRIESTE (E I TRIESTINI)

Mettiamola così: di anni che si prevedevano decisivi, Trieste ne ha cominciati a iosa. Praticamente tutti. / A PAG. 17

L'EMERGENZA CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Più di 13 mila in quarantena Scatta l'autosorveglianza

Non si ferma l'ondata di contagi ma gli ospedali tengono. Il calendario delle nuove regole

Un record di contagi dopo l'altro anche in Friuli Venezia Giulia. Ma una confermata situazione di stabilità negli ospedali, dove i ricoverati Covid variano non troppo sopra quota 300 da fine novembre. L'ondata Omicron, al momento, impressiona per incremento dei positivi e delle quarantene: le persone in isolamento sono 13.545 in Friuli Venezia Giulia nel giorno in cui scatta l'autosorveglianza. Ma questa ondata non sta spostando la regione in zona arancione, tanto meno in zona rossa. Di certo, siamo ampiamente ai numeri più alti della pandemia. Negli ultimi quattro giorni si è andati tre volte sopra i 2mila casi. Negli ultimi sette giorni i contagi sul territorio sono stati 9.739, un'incidenza poco meno che raddoppiata dal giorno di Natale. Tutti i record precedenti sono stati battuti. Ma, in un confronto con il resto del Paese, la situazione è molto cambiata rispetto a quando la Venezia Giulia era l'area più contagiata d'Italia. Per arginare Omicron ecco le nuove misure. **BALLICO** / ALLE PAG. 5, 6, 7 E 8



IL GIALLO

Le domande irrisolte sulla scomparsa di Liliana

Scorre normale la vita nel quartiere di San Giovanni, con le luci di Natale che adornano le finestre delle case. Ma il Natale è passato, così il Capodanno, e il mistero di via Verrocchio è fermo, sospeso, lì dov'era cominciato: dalla mattina del 14 dicembre, martedì. È da quel giorno che la pensionata Liliana Resinovich, 63 anni, è scomparsa. **SARTI** / A PAG. 24

CRONACA

Poca gente nei locali e niente fuochi ufficiali Capodanno sotto tono

GORIUP / A PAG. 22



L'Ater non cambia i canoni per le famiglie Aumenti per i single

TONERO / A PAG. 19

Nasce la rete delle associazioni di volontariato

BASSO / A PAG. 24

CULTURE

Così Ciamician divenne il profeta dell'energia solare

CRISTINA BONGIORNO

L'avidità dell'industria, lo sperpero di combustibile per il dominio del mondo, il timore dell'inquinamento. Le profezie di Giacomo Ciamician, a un secolo dalla sua morte, il 2 gennaio 1922, sono la nostra realtà. / ALLE PAG. 28 E 29

L'avvocato "pannunziano" con la Leica

CLAUDIO ERNÈ

Ha fotografato per una dozzina d'anni tra il 1954 e il 1966 e una sessantina di sue immagini hanno conquistato le pagine de "Il Mondo". Poi ha riposto la sua "Leica" e pensato solo al suo studio legale. / A PAG. 29

Le vicende del confine orientale



L'EVENTO

Concerto dell'Amicizia in piazza Unità

La sera del 13 luglio del 2010 diecimila persone assistono in piazza Unità a un evento storico: il concerto dell'Amicizia, diretto dal maestro Riccardo Muti. In prima fila siedono i Presidenti Giorgio Napolitano, lo sloveno Danilo Türk e il croato Ivo Josipovic.



LA COMMEMORAZIONE

A Basovizza la storica stretta di mano

Dieci anni dopo, il 13 luglio 2020, Sergio Mattarella e Borut Pahor mano nella mano sono alla Foiba di Basovizza e al cippo dei fucilati. Pahor è il primo presidente di uno dei Paesi nati dalla disgregazione della ex Jugoslavia a commemorare le vittime italiane delle foibe.



L'OMAGGIO

Il trittico dei sigilli in Municipio

Il 10 luglio 2021, un anno dopo la stretta di mano con il Capo dello Stato Sergio Mattarella, il Presidente Borut Pahor, in visita a Trieste, incontra in Comune il sindaco Dipiazza, che lo omaggia del trittico dei sigilli della città. Sul Municipio, i due Tricolori.

Pahor premia l'impegno di Fedriga, Rojc e Dipiazza nel dialogo italo-sloveno

A governatore e senatrice l'Ordine al merito d'oro, massima onorificenza del Paese
Ordine d'argento per sindaco ed esponenti della minoranza Dobrila e Bandelj



Diego D'Amelio

Dopo la visita dei due presidenti a Basovizza e l'accordo per la restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena, arrivano le onorificenze di Lubiana. Il presidente della Repubblica Borut Pahor ha deciso di conferire l'Ordine al merito d'oro al governatore Massimiliano Fedriga e alla senatrice del Pd Tatjana Rojc, mentre dell'Ordine al merito d'argento saranno insigniti il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e i presidenti delle organizzazioni che rappresentano il gruppo nazionale sloveno in Italia: Ksenija Dobrila per la Skgz e Walter Bandelj per la Sso.

Il passo consolida l'ormai sempre più segnato percorso di pacificazione della frontiera orientale. Si tratta dei più alti riconoscimenti della Slovenia, attribuiti per il contributo dato nei rispettivi ruoli al rafforzamento delle relazioni italo-slovene, per l'appoggio offerto nella complessa operazione di riconsegna del Narodni dom e per l'organizzazione delle cerimonie solenni che hanno visto la compresenza di Pahor e del presidente Sergio Mattarella prima al monumento ai fucilati sloveni e alla foiba di Basovizza il 13 luglio 2020, poi a Gorizia e Nova Gorica il 21 ottobre scorso per celebrare il riconoscimento di Capitale europea della cultura 2025.

La procedura per la consegna degli Ordini al merito è partita con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale slovena, i cui contenuti sono stati resi noti dal quotidiano Primorski Dnevnik. Le decorazioni saranno assegnate nelle prossime settimane da Pahor, reduce dalle iniziative di riconciliazione culminate con l'impegno italiano sulla restituzione alla comunità slovena del Narodni dom, oggi sede della Scuola interpreti dell'Università di Trieste e un secolo fa edificio che ospitava le principali organizzazioni delle comunità slovena, croata, serba e cecoslovacca, dato alle fiamme nel 1920 dai nazionalisti italiani, perché simbolo della presenza nel centro urbano di gruppi che sarebbero stati perseguitati dal regime fascista.



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

«Un ulteriore segno di vicinanza e unione dentro un percorso costruito nel tempo»



TATJANA ROJC
SENATRICE DEL PARTITO DEMOCRATICO ED ESPONENTE DEL GRUPPO SLOVENO

«Questi territori stanno dimostrando di saper andare avanti insieme dopo le ferite»

«Ringrazio il presidente Pahor e la Repubblica slovena – commenta il governatore Fedriga – per l'importante riconoscimento, che è un ulteriore segnale di collaborazione, vicinanza e unione. Non posso che essere onorato. Il nostro è un percorso costruito nel tempo, di cui la restituzione del Narodni dom rappresenta un passaggio importante. Questo percorso porterà vantaggi alla Slovenia e al Fvg in termini di centralità europea. Mi auguro che la collaborazione continui ad accrescersi, a prescindere da chi governerà in futuro».

La senatrice Rojc ammette di essersi «commossa davanti al riconoscimento più importante della Slovenia, che non mi sarei mai aspettata di ricevere. È un passaggio che credo supporti ulteriormente le esigenze della comunità in Italia e mi aspetto che Fedriga e Dipiazza ora ci diano una mano sulla partita difficile della rappresentanza garantita in Parlamento per il gruppo sloveno». Rojc si sofferma sul senso delle onorificenze: «Pahor riconosce il grande passo avanti di questi anni, in cui siamo riusciti a capire che non può esistere una memoria condivisa, ma che le singole memorie e i differenti vissuti vanno rispettati. Come ha detto il presidente Mattarella, questi territori stanno dimostrando di saper andare avanti assieme nonostante le ferite della storia: la costruzione del futuro assieme passa da qui».

«Emozionato» è pure il sindaco Dipiazza, che parla di «un abbraccio stupendo che testimonia la stima che comincia dal presidente Pahor ma riguarda gran parte della comunità slovena». Il primo cittadino ripercorre gli ultimi vent'anni: «Nel 2001 c'era una grande spaccatura e abbiamo cominciato a lavorare. Nel 2004 sono riuscito a portare i sei sindaci della provincia nei luoghi della memoria. Nel 2010 c'è stato il concerto dei tre presidenti e nel 2020 la visita di Mattarella e Pahor, che poi è venuto a trovarmi in municipio», dove è stato insignito dei tre sigilli della città di Trieste. Dipiazza guarda al prossimo passo: «Speriamo che quest'anno la Croazia entri in Schengen, dando altro vigore a quest'area».

Insigniti dell'Ordine al merito d'argento sono anche Dobrila e Bandelj, presidenti rispettivamente dell'Unione culturale economica slovena e della Confederazione organizzazioni slovene, che reggeranno la fondazione cui spetterà la gestione del Narodni dom. Bandelj parla di «un grande riconoscimento che non va solo a me, ma a tutti i colleghi della Sso. L'onorificenza riconosce l'incontro di Basovizza: giusto essere presenti ai due monumenti che racchiudono tutte le vicende di questo territorio. L'avvicinamento e il dialogo sono cruciali. La storia deve essere lasciata nei ricordi e la parola "futuro" va affermata per dare avvenire ai giovani. La stretta di mano dei due presidenti ha avuto un significato enorme e non solo in Italia e Slovenia. Ora speriamo che il dialogo tocchi l'estrema destra e l'estrema sinistra». —

Le vicende del confine orientale



L'ACCORDO

La restituzione del Narodni dom

All'inizio di ottobre 2021 il Governo formalizza, via decreto, la restituzione del Narodni dom di via Filzi 14 alla comunità slovena. Un trasferimento atteso è già definito con la firma del protocollo da parte del ministro Lamorgese a Trieste nel luglio 2020.



L'INCONTRO

In primavera la visita al Quirinale

Il 14 aprile 2021 il Presidente Mattarella riceve lo sloveno Borut Pahor al Quirinale. Durante il colloquio vengono ribaditi i rapporti di amicizia tra i due Paesi e l'importanza del progetto di Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025.



IL LANCIO DELLA CAPITALE DELLA CULTURA

Si celebrano Gorizia e Nova Gorica

Mattarella e Pahor sono di nuovo insieme a Gorizia e Nova Gorica, il 21 ottobre 2021, per celebrato la nomina delle due città a Capitale europea della cultura 2025. I due capi di Stato visitano anche la mostra allestita per i 140 anni del Piccolo al Teatro Verdi di Gorizia.



Il capo dello Stato Sergio Mattarella artefice con l'omologo sloveno di un nuovo futuro europeo per l'intera area

Quel riconoscimento che sancisce il traguardo della riconciliazione

I VALORI

MAURO MANZIN

L'operazione riconciliazione è conclusa. Il sigillo sono i riconoscimenti della Repubblica di Slovenia al presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e ai vertici delle organizzazioni della minoranza slovena in Italia. Finalmente dopo oltre 70 anni anche tra Italia e Slovenia la Cortina di ferro non esiste più.

Basta leggere le motivazioni delle benemerenze concesse dal presidente sloveno Borut Pahor per capire il significato di tale atto, che segue di qualche mese la concessione della massima benemerenza della Slovenia al presidente Sergio Mattarella. Già, perché tutto nasce dall'intelligenza e dal coraggio dei due presidenti, quel loro stringersi la mano davanti al sacrario alle vittime delle foibe a Basovizza e poi al monumento degli sloveni fucilati dai fascisti solo un chilometro più a nord. L'intelligenza e il coraggio di due statisti e non di due politici, perché con questo gesto Mattarella e Pahor hanno pensato non alle prossime elezioni, ma al futuro dei propri figli e nipoti.

Foibe, fucilati, restituzione del Narodni Dom alla minoranza slovena e il progetto GoBorderless 2025 sono le tappe di un percorso che solo un anno fa non era per niente scontato. Percorso che però, con l'umiltà e lo spirito europeo con cui è stato percorso da Pahor e Mattarella, ha finalmente portato alla guarigione di quella cicatrice della storia che ancora rimaneva lì, conficcata nel confine nordorientale tra Italia e Slovenia. Una cicatrice dolorosa che il veleno delle ideologie di destra e di sinistra hanno da sempre alimentato a meri fini elettoralistici, in Italia come in Slovenia. Ma la storia, hanno insegnato Mattarella e Pahor, va scritta non manipolata.

E che il messaggio non sia qualche cosa di elitario ma di ben radicato nel dna del popolo lo dimostrano proprio le onorificenze per Massimiliano Fedriga e Roberto Dipiazza. Grande agevolatore il primo del progetto GoBorderless, colui che ha nominato Borut Pahor cittadino onorario di Trieste il secondo. Non solo i vertici, dunque, ma anche la base gli enti che collegano lo Stato alla gente hanno contribuito a questa nuova storia che si sta scrivendo sul confine italo-sloveno. Una storia che colloca Slovenia, Friuli Venezia Giulia e Trieste al centro di un'area unica in un'Europa sempre più rosicchiata al suo interno dagli svariati insorgenti sovranismi. Qui degli uomini hanno avuto il coraggio di seminare condivisione, pace e quello spirito che i padri fondatori dell'Europa avevano in mente. —



L'INTESA
UNA STRETTA DI MANO TRA SERGIO MATTARELLA E BORUT PAHOR

Lubiana pone il sigillo sulla più intelligente ed ardita azione diplomatica a Nordest
Ora si volta pagina con GoBorderless

Le due storiche Vinci e Verginella commentano i riconoscimenti: «Trieste è convivenza, la politica lo sta capendo»

«È la direzione giusta per la città ma bisogna proseguire con slancio»

I COMMENTI

ELISA COLONI

È la direzione giusta, quella che ci allontana dai traumi del passato e fa bene alla città. Le due storiche Anna Maria Vinci e Marta Verginella ne sono convinte: Trieste «è convivenza, è multiculturalismo», quindi la strada della vera pacificazione non può che essere quella, da percorrere e potenziare.

«Il lavoro della senatrice Rojc è importante e noto - sottolinea Marta Verginella - ed è stato prezioso anche per la questione legata al Narodni Dom, ma in generale per tutta la città. Il riconoscimento al presidente Fedriga e al sindaco Dipiazza per me è soprattutto di buon auspicio, nel senso che il Presidente Pahor probabilmente ha voluto dare un segnale, che spero verrà raccolto con un ulteriore impegno in futuro per riconoscere la molteplicità, il multiculturalismo e la multietnicità di Trieste e di una parte della regione. In questi anni i segnali di un effettivo cambio di rotta ci sono stati, penso ad esempio al contributo del sindaco Dipiazza con il concerto dei tre Presidenti, quindi ci sono stati chiari segni di miglioramento, ma questo impegno va stabilizzato e rafforzato. Il riconoscimento - prosegue Verginella - deve cioè essere assunto da tutta la rappresentanza politica che sostiene Dipiazza e Fedriga, senza le ambiguità e le incertezze del passato e che non sono del tutto scomparse in una parte nostalgica del centrodestra. La convivenza nel segno dell'Europa è la strada giusta, che ci allontana da traumi e dai conflitti del passio, ma va spinta ulteriormente».



Marta Verginella



Anna Maria Vinci

Anche per Anna Maria Vinci «il clima di ostilità che si respirava fino a una quindicina di anni fa non esiste più e molto è stato fatto per venirsi incontro, da Basovizza al Narodni dom. Ciò non può che essere positivo e trovarmi favorevole. Se Dipiazza e Fedriga lo hanno fatto col cuore in mano o per altre ragioni non lo so; quello che mi interessa è che compiano azioni di pacificazione e che poi magari loro stessi si convincano che questa è Trieste, che Trieste è convivenza tra popoli. Resta comunque un percorso all'inizio - sottolinea - che deve tradursi in un confronto serio e continuo. Noi come storici lo abbiamo fatto tante volte. Adesso ad esempio è morta Milica Kacin, una grande storica slovena che negli anni Settanta ci faceva vedere i loro archivi, compiendo già a quei tempi un'opera di grande spessore. La stessa Tatjana Rojc, che è stata mia allieva, sa bene queste cose, cioè di come il mondo della cultura e della ricerca sia arrivato prima. La politica è arriva adesso, forse tardi, ma comunque va bene e bisogna andare avanti con slancio. Trieste potrebbe davvero diventare un centro di scambio culturale e politico tra l'Italia e l'Europa orientale di prim'ordine». —

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia



Dopo l'intervista di fine anno l'opposizione bacchetta il presidente. Bocciata la gestione di pandemia e servizi territoriali

«Bilancio negativo su vaccini e sanità La giunta nasconde i suoi insuccessi»

LE REAZIONI

PIERO TALLANDINI

Secondo Roberto Cosolini «l'attuale linea della fermezza di Fedriga sulla pandemia è apprezzabile, ma non dimentico che all'inizio della seconda ondata andava in piazza ad arringare commercianti ed esercenti arrabbiati. Non sono sicuro che su questi temi ci sia un pensiero unico nel suo partito, visto che una parte consistente dei leghisti strizza l'occhio a posizioni no vax, se non negazioniste quantomeno riduzioniste». Ecco la punzecchiatura del consigliere regionale del Pd nel commentare l'intervista di fine anno del governatore Massimiliano Fedriga pubblicata sul Piccolo.

«Non si può essere entusiasti della gestione dell'emergenza sanitaria da parte della Regione – continua Cosolini – se pensiamo che secondo la Fondazione Gimbe il Friuli Venezia Giulia è quart'ultimo nella classifica delle somministrazioni della terza dose del vaccino. Inoltre non mi pare che abbiamo imboccato la strada giusta per la sanità territoriale a giudicare da contestazioni e bocciature che hanno caratterizzato gli ultimi atti aziendali di Asugi e Asfo». «È vero che la Regione adesso avrà molte risorse a disposizione, ma sarà essenziale saperle utilizzare bene – conclude l'ex sindaco di Trieste – e ciò che emerge sulla prossima Lista Fedriga non mancherà di creare fibrillazioni nelle forze della maggioranza di centrodestra, destinate a donare "sangue" in abbondanza alla lista del Presidente».



IL VICEGOVERNATORE RICCARDI
E, IN ALTO, ESPONENTI DELL'OPPOSIZIONE CON ROBERTO COSOLINI IN PRIMO PIANO

Cosolini: «Per le terze dosi siamo tra i peggiori. Ora in arrivo tante risorse, ma le useranno bene?»

«Da Fedriga non una parola per gli oltre 4 mila morti di Covid nella nostra regione, per i troppi caduti sul lavoro o per chi rischia il posto. Un altro anno di sofferenze spacciato come un successo – afferma il segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli a proposito delle dichiarazioni di fine anno del governatore –. Piaccia o non piaccia a Fedriga, la nostra opposizione può solo diventare più dura».

Le critiche arrivano anche dal gruppo pentastellato. «Fedriga si faccia un esame di coscienza e spieghi perché la nostra sia ormai da più di un anno tra le peggiori regioni nella gestione della pandemia – attacca il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Ussai, prendendo spunto dall'intervista al governatore –. Come sempre, preferisce accusare gli altri piuttosto che prendersi qualche responsabilità. Siamo tra i peggiori per mortalità tra seconda e terza ondata, unica regione sopra la soglia critica delle intensive». «Per tutta risposta – aggiunge Ussai –, abbiamo assistito a un processo ai professionisti che denunciavano le tante criticità legate al conteggio dei posti letto di terapia intensiva, alla totale mancanza di ascolto e allo scollamento tra i medici e i vertici della sanità. Stiamo raccogliendo i frutti delle scelte sbagliate di Riccardi, avallate da Fedriga, a partire dai vertici delle Aziende sanitarie. La sanità regionale sconta una totale mancanza di visione, confermata dagli atti aziendali».

«Un anno fa Fedriga era in Piazza Unità a protestare per le misure sanitarie del governo di allora. Oggi ha cambiato opinione – sottolinea il consigliere regionale di Open Sinistra Furio Honsell commentando l'intervista –. La sanità da noi non ha però ancora una regia per risolvere le criticità soprattutto territoriali. Manca personale e non è possibile sperare di supplirvi con una logica di prestazione privata. Sono stati fatti passi indietro gravi come nella salute mentale. Ci sono ritardi impressionanti nella gestione di tante patologie non legate alla pandemia. Un'altra preoccupazione è la mancanza di strategia ambientale. Ci sono tante risorse ma Fedriga non ha nemmeno misurato ancora le emissioni da tagliare. Solo parole, promesse e business, *as usual*». —

SHAURLI (PD)

«Che sofferenze»



Il segretario regionale del Pd, Cristiano Shaurli, è particolarmente critico per la gestione della pandemia da parte della Regione: «Da Fedriga non una parola per gli oltre 4 mila morti di Covid nella nostra regione, per i troppi caduti sul lavoro o per chi rischia il posto. Un altro anno di sofferenze spacciato come un successo. Piaccia o non piaccia a Fedriga, la nostra opposizione può solo diventare più dura».

USSAI (M5S)

«Così non va»



Secondo il consigliere regionale del M5s, Andrea Ussai, «Fedriga si deve fare un esame di coscienza e spiegare perché il Fvg sia da più di un anno tra le peggiori regioni nella gestione della pandemia. Come sempre, preferisce accusare gli altri piuttosto che prendersi qualche responsabilità. Siamo tra i peggiori per mortalità tra seconda e terza ondata, nonchè unica regione sopra la soglia critica delle intensive».

HONSELL (OPEN)

«Passi indietro»



Per Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra, «la sanità da noi non ha ancora una regia per risolvere le criticità soprattutto territoriali. Manca personale e non è possibile sperare di supplirvi con una logica di prestazione privata. Sono stati fatti passi indietro gravi come nella salute mentale». «Ci sono ritardi impressionanti – aggiunge l'ex sindaco di Udine – nella gestione di tante patologie non legate alla pandemia».

Dopo il congelamento delle sospensioni

Il Clpt attacca le imprese e le altre sigle sindacali «Terrorismo mediatico»

LA POLEMICA

«Terrorismo mediatico». È durissimo l'attacco del Coordinamento lavoratori portuali Trieste alle imprese, agli altri sindacati e alla stampa dopo la decisione di Adriafer e Tmt di congelare i provvedimenti disciplinari emessi rispettivamente contro 37 e 56 dipendenti, risultati assenti ingiustificati per aver aderito allo sciopero no Green pass di ottobre.

Il Clpt interviene dopo le lettere con cui Adriafer e Tmt hanno comunicato a Cgil, Cisl, Uil e Usb la disponibilità a valutare la richiesta di cancellare le sospensioni. Per i sindacati, i lavoratori vanno considerati in buona fede perché non informati dal Clpt sulla natura dell'astensione dal lavoro indetta dal Coordinamento.

Secondo il Clpt, «la realtà è diversa» e «le aziende sanno che i provvedimenti contro i dipendenti non hanno nessuna base di legittimità e che rischiano non solo di doverseli rimangiare, ma anche di venire sanzionate. E sanno che se mettessero in pratica le sospensioni dovrebbero chiudere l'operatività» per alcuni giorni.

Il Clpt si rifà al giudizio della Commissione di garanzia, che non ha inserito i porti fra i servizi pubblici essenziali e secondo cui a dover essere sanzionati per i danni derivanti dalla mobilitazione sono i soggetti collettivi (in questo caso il sindacato Fisi, organizzatore dello sciopero a oltranza cui ha aderito il Clpt) e non i singoli lavoratori. I legali che assistono le imprese ritengono invece che anche le attività dello scalo rientrino nei servizi essenziali e che, a prescindere da ciò, lo sciopero sia stato indetto senza il necessario preavviso di legge. Ne è seguita l'estromissione del Coordinamento dai tavoli di trattativa da parte dell'Autorità portuale e di tutte le imprese.



SANDI VOLK
SEGRETARIO DEL COORDINAMENTO LAVORATORI PORTUALI TRIESTE

Per il Coordinamento «le aziende sanno che i provvedimenti non hanno nessuna base di legittimità»

L'attacco del Clpt è pure alle altre sigle per le «letterine dei "sindacalisti con il cappello in mano" alla disperata ricerca di qualche tessera in più». Quanto alle società, il volantino dice che «le intimidazioni gratuite nei confronti dei lavoratori sono gravissime. Chi lo ha voluto fare non può sperare di cavarsela a buon prezzo». —

D.D.A.

I nodi della politica

Mattarella, un grazie all'Italia e un appello all'unità del Paese

Il capo dello Stato si congeda. «Sprecare l'opportunità del vaccino è un'offesa a chi non l'ha avuta»

Ugo Magri / ROMA

È stato un messaggio diverso dal solito. Per la prima volta nella memoria della Repubblica un presidente ha colto l'occasione degli auguri per compere un gesto trasparente e offrire ai concittadini il bilancio del proprio operato. Sergio Mattarella lo ha fatto – specie nel finale – con accenti commossi che sono tipici dell'addio e non lasciano trasparire alcuna intenzione di concedere il "bis", casomai gli venisse richiesto (solo una parte del Pd ci sta pensando). La sua preoccupazione è sembrata quella di lasciare tra i cittadini un buon ricordo che, solitamente, si accompagna a un pizzico di rimpianto. Insomma, di concludere tra gli applausi. Tanto è vero che nel discorso – piuttosto breve, 15 minuti – ha evitato di dilungarsi suoi problemi che tutti conoscono, di sollecitare risposte ai guai dell'Italia, insomma di proiettare lo sguardo sul futuro perché il gong sta per scadere: non toccherà più a lui occuparsene, ma al suo successore. Ormai si considera un ex. Da adesso fino alla fine del mandato (il 3 febbraio) Mattarella eviterà qualunque gesto potenzialmente in grado di interferire nella scelta del «dopo». Vuole tenersene il più possibile alla larga. Dunque silenzio stampa: basta dichiarazioni, discorsi e cerimonie. Sul sito del Quirinale l'Agenda del presidente è completamente vuota.

L'altro inedito del messaggio di Mattarella è che mai in passato un presidente aveva così puntigliosamente esposto, davanti a una platea che ha superato i 13 milioni di spettatori, quasi sono le sue funzioni, segnalato l'essenza dei suoi doveri, precisato le proprie prerogative secondo Costituzione. Un chiarimento era necessario per ribadire la correttezza di certe scelte che in certi momenti di particolare agitazione era stata messa in dubbio fino al punto da evocare nei suoi confronti l'impeachment. «Mi sono adoperato sempre, in ogni circostanza, per svolgere il mio compito nel rispetto rigoroso del dettato costituzionale», ha rimarcato nel messaggio il presidente.


Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

Ma oltre a questo scrupolo c'è probabilmente dell'altro. Forse – ma è solo un sospetto – si aggiunge il desiderio di mettere un po' di chiarezza in questa fase magmatica, creativa e piuttosto confusa, in cui si ipotizza per dirne una che il capo dello Stato possa fare contemporaneamente l'arbitro e il giocatore, il garante delle regole e nello stesso tempo dirigere la politica di governo sovrapponendosi al premier. Dalla visione che Mattarella ha illustrato al Paese non si ricava niente del genere. Il presidente incarna l'unità nazionale. È per definizione «super partes» e, non appena eletto, corre a «spogliarsi di ogni precedente appartenenza» politica per «farsi carico esclusivamente dell'interesse generale, del bene comune di tutti e di ciascuno». Deve difendere con le unghie le sue funzioni dai prepotenti di turno in modo da restituirle intatte a chi verrà dopo di lui. Porta sulle spalle la responsabilità di collaborare lealmente con tutte le altre istituzioni, specie nel momento attuale, senza calpestarne nessuna. E gli compete il compito per niente facile di garantire la governabilità, scongiurando «pericolosi salti nel buio». Cioè avventure politiche di ogni tipo. Guarda caso, è proprio il motivo per cui Mattarella è stato sempre contrario a sciogliere anticipatamente le Camere quando più volte, nel settennato, gli è stato richiesto di mandare tutti a casa; pur di evitare l'infarto della legislatura in piena pandemia, col rischio di non incassare i miliardi dell'Europa, è arrivato a promuovere un governo di larghe intese spingendo al limite l'esercizio dei suoi poteri.

Ne è venuto fuori, una sorta di «identikit» del presidente ideale. Un vademecum di ciò che un capo dello Stato dovrebbe fare e rappresentare. Un prezioso libretto di istruzioni a beneficio dei 1009 "grandi elettori" che fra tre settimane si riuniranno per eleggere il nuovo inquilino del Colle. Se sarà anche un patriota, come si augura Giorgia Meloni, lo scopriremo. L'importante, fa rispettosamente notare Mattarella, è chiarirsi su che cosa si intende. Per lui un vero patriota è chi si batte in prima linea per una Repubblica «unita e solidale»; chi nei momenti più disperati si sforza di tenere insieme il Paese; non chi gioca a spaccarlo. —

I dem lo avvisano: per farti eleggere al Colle serve un accordo blindato sul prossimo governo

Draghi ai partiti: resto premier soltanto se libero di decidere

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Posto che il commiato di Mattarella sia definitivo e che il retropensiero dei leader non sia «tanto alla fine c'è sempre lui», il rebus del Quirinale si complica: all'accordo sul prossimo capo dello Stato va sommato infatti ormai quello sul nuovo governo che verrà. E pur essendo d'accordo sul punto, i partiti rischiano proprio su questo di finire a gambe per aria.


Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

La tesi lanciata da Renzi e condivisa da Letta che il prossimo premier debba esser un politico, («siamo tutti per una tenuta salda degli equilibri costituzionali», dicono al Nazareno) si scontra con la scelta del nome: «Se la Lega lanciasse Giorgetti, noi diremmo Guerini o Franceschini e se Forza Italia spingesse su Brunetta...di questo passo non si va da nessuna parte», sintetizza un dirigente dem.

Fatto sta che il totem piantato dal leader Pd che i due corni del problema (Quirinale e Chigi) vadano tenuti assieme altrimenti si precipita verso le urne, trova sponde ormai in tutte le anime del Pd: che ora sono meno restie a dare il via libera a Draghi al Quirinale, ma chiedono un accordo blindato sul «dopo». Del problema ne hanno parlato a vario titolo Letta e i ministri dem col premier negli scambi di auguri di fine anno. E hanno raccolto un messaggio dal presidente del consiglio di questi tenore: posso pure restare a palazzo Chigi, ma in un quadro in cui la maggioranza sia la stessa e che il governo sia messo in grado di operare. Un messaggio recapitato giorni fa anche a Salvini e ripetuto a tutti in queste ore. Della serie, Draghi non ci sta a fare la foglia di fico dei partiti in un anno elettorale, alla prima sbandata in cui non fosse messo in grado di decidere, lascerebbe il campo: nessun ruolo da mediatore come capitato già troppe volte in questi mesi, con la manovra di bilancio ed i provvedimenti sulla pandemia.

Pd più compatto su Draghi

Ma il premier è anche consapevole che la sua corsa al Quirinale è minacciata dai franchi tiratori e i dem, da Letta a Lorenzo Guerini, passando per Dario Franceschini, gli hanno detto l'unico modo per sventare le insidie è lavorare ad un accordo di ferro sulla durata della legislatura. Il ministro della Difesa, che controlla la corrente più corposa dei gruppi dem, Base Riformista, lo ha spiegato così ai suoi: «Più che su chi farà il presidente della Repubblica bisogna concentrarsi su come dare continuità ed efficacia all'azione di governo, la pandemia e il Pnrr chiedono un governo forte retto da partiti responsabili». Insomma, i ragionamenti che fanno i big del Pd in queste ore sono questi: «Le urgenze del paese necessitano un'azione di governo seria, non condizionata dalle preoccupazioni elettorali del 2023».

Nel Pd si chiedono se Forza Italia possa sganciarsi dalla Meloni e dal Carroccio

Dunque ormai il baricentro della discussione nei partiti si è spostato: il problema non è più chi andrà al Colle, ma il governo. Un governo che potrebbe pure continuare a essere retto dal premier attuale, disposto però a restare per operare al meglio e non per fare da parafulmine agli scontri tra partiti.

Salvini potrebbe sfilarsi

E nel Pd si è pure aperto un altro fronte: Draghi ha posto come condizione per restare che la maggioranza resti la stessa, «ma se a palazzo Chigi non ci fosse più lui, Salvini potrebbe sfilarsi più agevolmente», notano preoccupati i dem. Che non credono alla tesi di un governo senza Draghi «a maggioranza Ursula», ovvero con Forza Italia e senza la Lega. E quindi a maggior ragione hanno fatto sapere al premier che un accordo di ferro sul prossimo governo deve esser costruito insieme al centrodestra, perché altrimenti può crollare tutto. Nessuno si fida di nessuno: quando nelle sue chiacchierate Renzi fa sapere che l'altro Matteo sarebbe felice di stare un anno all'opposizione e che non vuole andare alle urne perché ha bisogno di tempo, al Nazareno si chiedono se sia realistico pensare che Forza Italia possa sganciarsi dal Carroccio e dalla Meloni. Specie con questa legge elettorale che obbliga a unirsi in coalizioni per vincere quel 30% dei seggi messi in palio con le sfide nei collegi. Anche per questo nei vari consigli elargiti a Draghi c'è anche quello di includere nel patto del futuro governo pure la modifica della legge elettorale, in un sistema proporzionale per favorire questa via di uscita agli azzurri. –

L'emergenza coronavirus

Allarme vaccini

Mancano dosi: a questo ritmo resta una settimana di autonomia
in arrivo un milione di Pfizer, in 24 milioni aspettano il booster



IL BOLLETTINO

141.262
I nuovi contagi di ieri su 1.084.295 tamponi con tasso di positività salito al 13%

111
I decessi da Covid nelle ultime 24 ore il totale in Italia è ora 137.513

1.297
I pazienti ricoverati in terapia intensiva 37 in più rispetto al dato di venerdì

Alessandro Barbera
Niccolò Carratelli / ROMA

Mentre i partiti continuano a discutere se sceglierlo o meno per il Quirinale, al rientro a Palazzo Chigi Mario Draghi ha il tavolo già pieno di incombenze. In cima all'agenda c'è sempre l'emergenza Covid. Il 5 gennaio è previsto il Consiglio dei ministri che dovrà decidere se allargare l'obbligo vaccinale ai 23 milioni di lavoratori attivi attraverso il passaporto vaccinale o se introdurlo per tutti. Ma prima ancora ha da risolvere una grana ben più grossa: la carenza delle dosi a disposizione degli italiani.

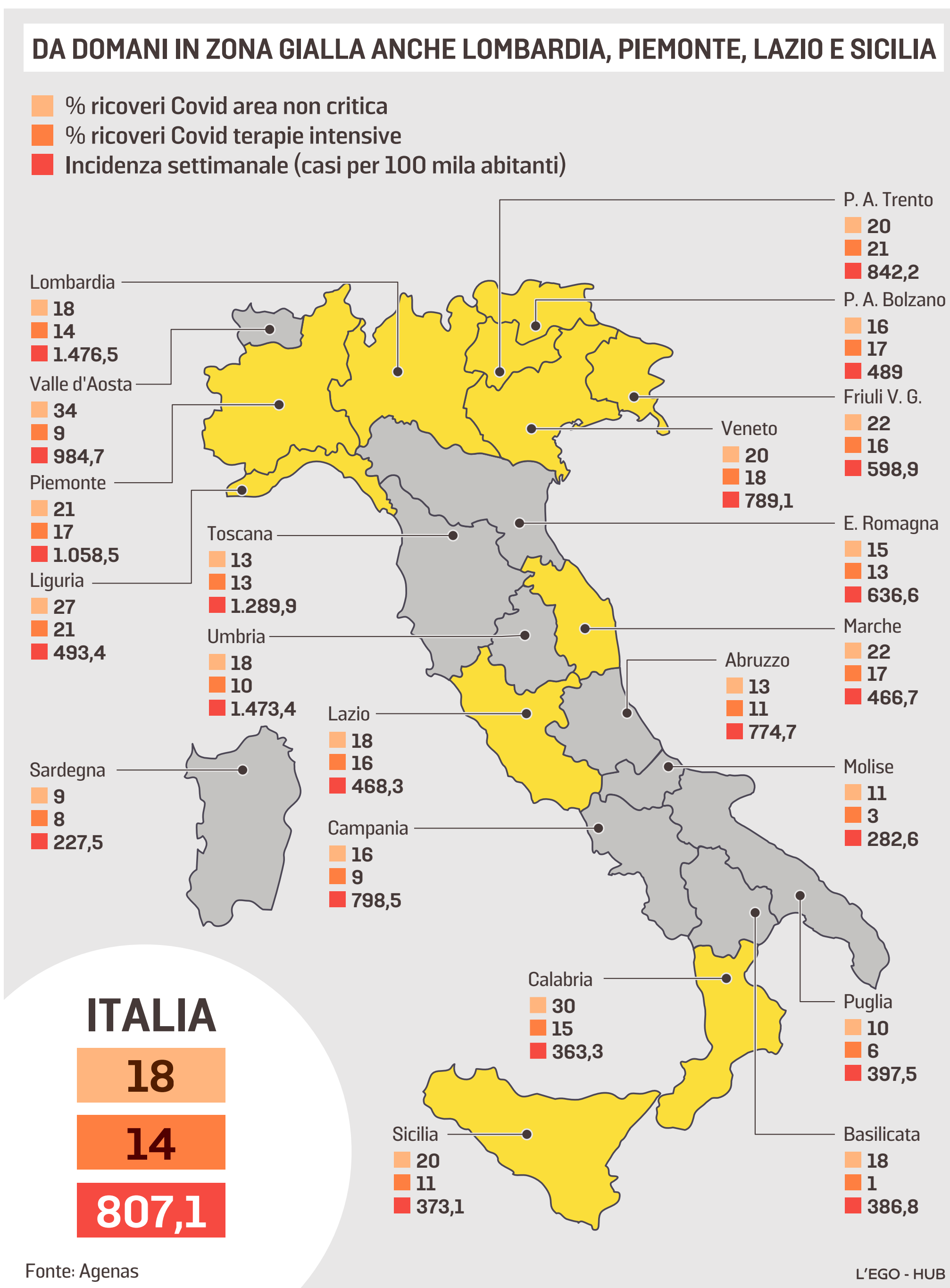
SOLO 3 MILIONI DI FIALE

Secondo quanto riporta il sito del commissariato sono state inoculate 111 milioni di dosi di vaccino su 114 ricevute: al momento nei frigoriferi delle Regioni ci sono appena tre milioni di fiale. «I vaccini ci sono», dice il generale Francesco Paolo Figliuolo in un'intervista al Tg1. Ma con l'attuale progressione programmata delle inoculazioni il fondo di magazzino andrà esaurito in meno di una settimana. La tabella distribuita alle Regioni sul periodo 3-16 gennaio e di cui La Stampa è in possesso dice che fra domani e mercoledì sono previste 580mila vaccinazioni, 200mila il giorno della Befana, di nuovo 580mila il 7 gennaio e nei giorni dal 10 al 14, fra le 300 e le 350mila dosi negli altri giorni. Secondo quanto riferiscono fonti ben informate, nella prima settimana di gennaio è atteso un milione di dosi Pfizer, mentre non ci sono certezze sugli arrivi successivi. Al Tg1 il commissario ha accennato alla distribuzione del nuovo vaccino Novavax, ma senza fornire dettagli sui tempi. «Nei primi giorni di gennaio temo andremo in sofferenza», dice l'assessore laziale alla sanità Alessio D'Amato. «Spero ci vengano distribuite tutte le dosi a disposizione, e se potessimo avere più fiale Pfizer sarebbe meglio».

La maggior parte di quelle a disposizione sono infatti targate Moderna e non tutti quelli che hanno fatto le prime due dosi con Pfizer sono disposti a cambiare pur di ricevere la terza. Non solo. In molte Regioni le poche disponibilità vengono riservate ai ragazzi tra i 16 e i 17 anni e ai fragili tra i 12 e i 15: per la loro terza dose è previsto l'uso esclusivo di Pfizer.

Insomma, per evitare che la campagna vaccinale vada in stallo il governo e il commissariato dovranno ora accelerare l'acquisto di nuove dosi attraverso la Commissione europea. L'assessore emiliano alla sanità Raffaele Donini è preoccupato come d'Amato: «Mi auguro di poter vaccinare più persone possibile, il meglio e più in fretta possibile. E spero che il governo prenda ulteriori provvedimenti per incentivare la vaccinazione e riconoscere le spese che le Regioni hanno sostenuto».

Il momento più delicato sarà attorno al 10 gennaio, quando è prevista la riduzione da 5 a 4 mesi dell'intervallo minimo tra la fine del primo ciclo e la somministrazione del richiamo. Da allora potranno prenotarsi subito altri sei milioni di italiani, quelli che hanno fatto la seconda dose ad agosto o ai primi di settembre. Entro fine gennaio matureranno il requisito altri cinque milioni di italiani.



NEGLI ALTRI PAESI

STATI UNITI

Più medici e ambulanze per New York e Texas



New York resta tra le zone più colpite del mondo dal Covid, come del resto gli Stati Uniti dove a fine anno si è superato il mezzo milione di contagi al giorno. Vista l'emergenza, il governo federale ha inviato equipe mediche e ambulanze per far fronte alla crisi di Omicron che sta attanagliando la Grande Mela. Anche il Texas - dopo la California il secondo Stato per numero complessivo di casi (4,5 milioni) da inizio pandemia -, dove ci sono vaste sacche di resistenza alla vaccinazione, chiede maggiori aiuti federali. —

GRAN BRETAGNA

Stop a nuove restrizioni «Con il Covid si convive»



Nonostante i 200 mila contagi sfiorati nei giorni scorsi (ieri 162.572 con 154 morti), la Gran Bretagna esclude nuove misure per contenere la variante Omicron. Le restrizioni alla libertà personale «devono essere assolutamente l'ultima risorsa» e nel 2022 i cittadini dovranno «convivere» con il nuovo coronavirus, ha detto il ministro della Sanità britannico, Sajid Javid, sul *Daily Mail*. «Da quando ho assunto questo ruolo, ho preso piena coscienza degli enormi costi dei confinamenti in termini sanitari, sociali ed economici», ha proseguito il ministro. «La pandemia è ancora lontana dalla fine». —

FRANCIA

Mascherina obbligatoria per i bambini dai 6 anni



La Francia viaggia da quasi una settimana a una media di oltre 200 mila contagi ogni 24 ore. L'impennata di nuovi positivi ha convinto il governo a procedere con una nuova stretta, decisa con un decreto del 31 dicembre (giorno in cui è stato registrato il nuovo record di oltre 223 mila casi): da domani scatterà l'obbligo di indossare la mascherina in pubblico anche per i bambini tra i 6 e gli 11 anni (il precedente limite era 12 anni). La decisione getta un'ombra sulla regolare riapertura delle scuole al termine delle vacanze natalizie. —

L'emergenza coronavirus



Un hub vaccinale per bambini: l'Italia è salita a 46,4 milioni di vaccinati, 19,6 milioni con terza dose

Totale: undici milioni di candidati, che si sommano agli oltre 12 già in attesa che hanno fatto la seconda dose da più di 5 mesi e non ancora la terza. Per loro sul calendario c'è una data cerchiata in rosso: il primo febbraio, senza la registrazione della terza dose, il loro passaporto vaccinale - con scadenza anticipata a 6 mesi - scadrà. Per garantire l'iniezione a una platea potenziale di 24 milioni di persone la capacità di somministrazione a livello nazionale dovrebbe essere aumentata dall'attuale media di 500mila dosi al giorno a 700mila. A queste occorre aggiungere la quota residuale di prime e seconde dosi. È probabile che per i nuovi prenotati l'appuntamento slitti a febbraio inoltrato.

Di fronte a questi numeri la scelta se allargare il passaporto vaccinale ai lavoratori o introdurre l'obbligo per legge diventa secondaria. Matteo Salvini, il vero ostacolo alla soluzione finale, non ha ancora detto la sua. La Lega ha deciso di premere sul premier perché prenda provvedimenti contro il caro energia, che sta mettendo in ginocchio molte grandi imprese del Nord. Manca meno di un mese all'elezione del nuovo Capo dello Stato, e i molti problemi da affrontare rendono sempre più difficile per i partiti scegliere soluzioni che lascino vuota la poltrona di Palazzo Chigi. —

IN EMILIA ROMAGNA

Laccio emostatico contro il vaccino Rischia invalidità

Dopo il dentista che si era presentato con il braccio finto al centro vaccinale di Biella (denunciato), altra «prodezza» in un hub, si è verificata in Emilia Romagna: un uomo ha stretto il laccio emostatico sopra e sotto il punto dell'iniezione, per evitare che il vaccino entrasse in corpo. Ma dopo ventiquattro ore con l'arto bloccato, si è presentato in ospedale con il braccio completamente nero: rischia parziale invalidità anche se l'amputazione sembra scongiurata. —

Il consigliere scientifico del ministero della Salute: «Immunizzare tutto il mondo per tornare alla vita di prima»

Ricciardi: «Il Super Pass va esteso Rischiamo lo stesso film del 2021»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Il rischio è che il 2022 sia «l'anno della marmotta», cioè molto simile al 2021. Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della Salute e professore di Igiene all'università Cattolica, non riesce a essere granché ottimista nemmeno a Capodanno. «Rischiamo di rivivere un film già visto – spiega –: nuove varianti, rialzo di dei contagi, fase di attenuazione e relativa tranquillità in estate e poi nuove ondate in autunno e inverno».

All'inizio del 2021 eravamo pieni di speranza grazie ai nuovi vaccini, ora ci rendiamo conto che, nonostante questi, non ne siamo usciti…

«Nell'arco di un anno abbiamo avuto tre varianti del virus, una più contagiosa dell'altra: una cosa mai vista. E questo succede perché il vaccino può essere decisivo solo se distribuito in tutti i Paesi del mondo, non solo in quelli ricchi, come è avvenuto finora. Non a caso le ultime varianti sono partite dall'India e dal Sudafrica».

Tante belle parole al G20 e ai vertici internazionali, l'obiettivo di vaccinare il 70% della popolazione mondiale entro la metà di quest'anno, ma pochi fatti?

«È così, non c'è una diffusa consapevolezza dell'importanza di questo obiettivo. Pensi che la riunione della World safety organization, che doveva discutere di questo tema, è stata rinviata a causa di Omicron, non si è tenuta nemmeno in videocollegamento. Tutto dipende dalla volontà politica di affrontare il problema, altrimenti il 2022 sarà come il 2021 e non riusciremo a tornare alla nostra vita di prima».

Nel senso che la convivenza con questo virus, trasformando l'epidemia in endemia, come sentiamo spesso, non è possibile?

«Se continuiamo a far circolare il virus non andiamo verso l'endemia, ma verso un perenne stato pandemico: solo con un numero di casi basso si può pensare di convivere con un virus. Ma questo virus reinfetta, la stessa persona può contagiarsi più volte: se pensiamo di adattarci a lui, ci castigherà. Guardate cosa succede in Gran Bretagna, dove si erano illusi e hanno rinviato le chiusure in questo periodo natalizio, ora probabilmente dovranno fare un lockdown».

Il nostro governo invece ha preso le misure giuste o serviva qualcosa in più?

«Una parte importante del governo, dal ministro della Salute allo stesso premier, voleva fare di più. Il super Green pass va assolutamente esteso subito a tutte le attività, lavorative e sociali. Gennaio sarà un mese molto complicato, con un aumento esponenziale dei casi, arriveremo a centinaia di migliaia di contagiati al giorno. Per assistere a una discesa dovremo aspettare febbraio, a patto di aggredire il virus e questa variante che raddoppia ogni giorno e mezzo: bisogna prendere le misure adeguate e spingere di più sulla campagna vaccinale».



WALTER RICCIARDI
CONSIGLIERE SCIENTIFICO DEL MINISTRO DELLA SALUTE

> Una certificazione forte richiesta in tutte le attività lavorative o sociali: sarebbe quasi come un obbligo della vaccinazione

> A gennaio vedremo centinaia di migliaia di casi al giorno, per avere una discesa dovremo aspettare febbraio

Non sarebbe meglio arrivare direttamente al più volte evocato obbligo vaccinale?

«Io certo non sarei contrario, ma è una scelta politica ed è una misura divisiva, anche dal punto di vista parlamentare. Possiamo comunque arrivare allo stesso risultato con queste spinte progressive: allargando ancora l'uso del super Green Pass, tra un po' a chi non è vaccinato non resterà che andare al parco».

Cosa pensa di loro, degli oltre 5 milioni di italiani che ancora non hanno fatto nemmeno una dose?

«Mi dispiace per loro e sono preoccupato, perché in questa fase molti si infetteranno e rischiano conseguenze serie. Ma bisogna fare una distinzione tra quel 2-3% di ideologici irredimibili e gli altri che hanno solo paura e si fanno condizionare da informazioni false».

Tornando all'obbligo, è vero che c'è un problema di responsabilità dello Stato, di indennizzi da valutare, di consenso informato da firmare?

«Guardi, lo Stato ha già la responsabilità di farsi carico di eventuali danni provocati dai vaccini, fortunatamente molto rari e, quindi, non rilevanti dal punto di vista economico. Come il consenso informato, che andrebbe firmato anche in caso di obbligo vaccinale, perché serve per rendere chiaro al cittadino cosa sta ricevendo, con quali benefici e rischi. L'unica differenza, con l'obbligo, sarebbe la possibilità di sanzionare la persona che rifiuta il vaccino».

A proposito di obblighi, la decisione di eliminare la quarantena per i vaccinati con terza dose è l'ennesimo rischio calcolato?

«Sì, un compromesso per non bloccare il Paese, per evitare lo stop di attività essenziali. Ma sappiamo che non c'è sicurezza assoluta, rispetto alla circolazione del virus, e che bisogna comunque fare affidamento sul senso di responsabilità delle persone».

Anche affidarsi ai tamponi antigenici, prima e dopo l'isolamento, è un rischio, visto che li abbiamo sempre definiti poco affidabili…

«Dipende dai casi, ad esempio per un soggetto vaccinato con tre dosi, asintomatico, il rischio è inferiore. Si sa che il molecolare offre più garanzie, ma il sistema sanitario non può certo effettuarne un milione al giorno. Anche qui è una soluzione di compromesso».

Quanto dura la protezione con questa terza dose? Lei ha detto che servirà un altro richiamo quest'anno…

«Non è sicuro, ma molto probabile. Partiamo dal fatto che tutti i vaccini contro virus influenzali e coronavirus non danno immunità permanente, c'è la necessità di proteggere con una certa periodicità: è difficile dire ogni quanto, magari ogni sei mesi o una volta all'anno. La terza dose potrebbe anche offrire una protezione più duratura rispetto al primo ciclo vaccinale, lo capiremo nei prossimi mesi».

Tra una settimana si torna a scuola in tutta Italia.

«Mi aspetto un incremento dei casi dopo il ritorno in classe, anche perché tra gli studenti più piccoli la vaccinazione è ancora scarsa, nella fascia 5-11 anni siamo all'8% con una dose. Bisogna tracciare e individuare rapidamente i contagiati, anche per proteggere i loro familiari».

I presidi chiedono di fornire mascherine Ffp2 al personale scolastico.

«Sono d'accordo. Anzi, le Ffp2 dovrebbero essere usate ovunque al chiuso, senza eccezioni, ampliando la lista dei luoghi in cui è stato già inserito l'obbligo. Con Omicron, in spazi ristretti la mascherina chirurgica non basta, quella può essere usata all'aperto, magari non in caso di assembramenti. Ma, dal punto di vista scientifico, al chiuso consiglio a tutti di usare solo le Ffp2». —

IL REPORT DELL'ISS

«Il rischio di ricovero per gli over 80 è oltre 40 volte più alto tra i No Vax»

Se la quarta ondata di Covid non accenna a fermarsi neanche in Italia, arrivano nuove conferme sull'efficacia della vaccinazione. Nell'ultimo mese - afferma l'Iss nel report esteso che integra il monitoraggio settimanale -, il tasso di ricovero nella fascia di età con più di 80 anni per i non vaccinati è infatti otto volte più alto rispetto ai vaccinati completi da almeno 120 giorni e 41 volte più alto rispetto ai vaccinati con booster. Sempre molto alta anche la copertura contro il rischio di morte: il tasso di decesso tra chi ha compiuto 80 anni, tra il 29 ottobre e il 28 novembre, nei non vaccinati è stato circa nove volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo entro i 150 giorni e 56 volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva o booster. Dopo 150 giorni dal completamento del ciclo vaccinale, l'efficacia del vaccino nel prevenire la malattia, sia nella forma sintomatica sia asintomatica, scende dal 71,5% al 30,1%.

Rimane elevata l'efficacia nel prevenire casi di malattia severa: 92,7% nei vaccinati con ciclo completo da meno di 150 giorni, 82,2% nei vaccinati che hanno completato il ciclo vaccinale da oltre 150 giorni. L'efficacia nel prevenire la diagnosi e i casi di malattia severa sale rispettivamente al 71% e al 94% nei soggetti vaccinati con dose aggiuntiva o booster. Negli ultimi sette giorni è stato registrato un aumento nell'incidenza dei casi fra i ragazzi sotto i 19 anni, in particolare tra 16 e 19 e sotto i 12. Nell'ultima settimana è confermato l'andamento osservato nella precedente: il 26% dei casi totali nella popolazione è di età scolare (sotto i 20 anni), di cui il 48% nella fascia 6-11 anni, il 36% fra 12 e 19 anni e solo l'11% e il 5% rispettivamente tra i 3 e i 5 anni e sotto i 3 anni. —

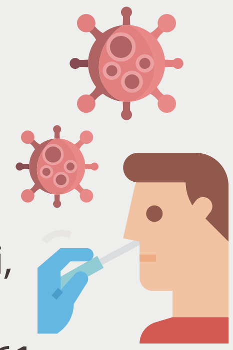
L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

IL TREND DELLA PANDEMIA

CROMASIA

2.331
Contagi di giornata

(1.825 su 9.401 tamponi molecolari, 19,4%, 506 su 17.561 da test rapidi, 2,9%)



Contagi ultimi 4 giorni: **8.619** (tanti quanti nel periodo 29 febbraio-27 ottobre 2020)

Incidenza settimanale casi/100.000 abitanti

Fvg: **812** (**+82%** da Natale)
Ts: **975** (**+62%** da Natale)
Go: **678** (**+50%** da Natale)
Ud: **666** (**+98%** da Natale)
Pn: **932** (**+94%** da Natale)
Italia: **1.088** (**+150%** da Natale)

Decessi: 12 (4.225 da inizio pandemia)

I parametri ospedalieri per il cambio di colore *

Ricoveri: 303, di cui
Terapie intensive: 28 (/), tasso di occupazione **16%**
Reparti ordinari: 275 (-12) tasso di occupazione **21,5%**

** Con un'incidenza superiore a 50/100.000 si entra in zona arancione con il 20% delle terapie intensive (in Fvg 36) e il 30% dei reparti ordinari occupati da pazienti Covid (in Fvg 384)*



La Omicron corre ma non fa rischiare per ora il passaggio in zona arancione

Nuovo record di contagi. In isolamento oltre 13.500 persone
I numeri dei ricoveri ospedalieri restano però sotto controllo

Marco Ballico

Un record di contagi dopo l'altro anche in Friuli Venezia Giulia. Ma una confermata situazione di stabilità negli ospedali, dove i ricoverati Covid variano non troppo sopra quota 300 da fine novembre. L'ondata Omicron, al momento, impressiona per incremento dei positivi e delle quarantene (le persone in isolamento sono 13.545), ma non sta spostando la regione in zona arancione, tanto meno in zona rossa.

Di certo, siamo ampiamente ai numeri più alti della pandemia. Negli ultimi quattro giorni si è andati tre volte sopra i 2 mila casi. Non era mai accaduto prima. Per fare un confronto, gli 8.619 positivi sommati tra il 29 dicembre e l'1 gennaio sono tanti quanti se ne contarono dal 29 febbraio al 27 ottobre 2020, un periodo lungo otto mesi.

Negli ultimi sette giorni i contagi sul territorio sono stati 9.739, un'incidenza poco meno che raddoppiata dal giorno di Natale. Il Friuli Venezia Giulia, con 812 casi ogni 100.000 abitanti, segna il +82% dal 25 dicembre (il dato era di 445), con la provincia di Trieste (975/100.000) al +62% (da 601), Gorizia (678/100.000) al +50% (da 451), Pordenone (932/100.000) al +94% (da 481), Udine (666/100.000) al +98% (da 336).

Tutti i record delle ondate precedenti sono stati battuti. Ma, a guardare quanto sta accadendo a livello nazionale, la situazione è molto cambiata rispetto a quando la Venezia Giulia era l'area più contagiata d'Italia. La Omicron è diffusa ovunque al Nord, con punte altissime anche in Toscana, Umbria e Campania. L'incidenza del Paese, sempre negli ultimi sette giorni, è pari a 1.088 casi ogni 100.000 abitanti. A Natale si era a 435, e dunque l'incremento (+150%) è superiore a quello del Friuli Venezia Giulia. In questo contesto, diversamente dalle altre fasi della pandemia, non si sta assistendo a un ulteriore carico di lavoro sugli ospedali. Nelle terapie intensive i 28 ricoverati occupano il 16% dei posti letto potenzialmente attivabili, nei reparti ordinari (275) siamo al 21,5%.

Una fotografia che è sostanzialmente stabile da settimane, sempre attorno ai 300 pazienti Covid in struttura. La regione rimane perciò da zona gialla, con le soglie dell'arancione (20% in ti, 30% nelle aree mediche) ancora lontane. Dopo i 2.361 nuovi positivi dell'ultimo giorno del 2021, il massimo di sempre, il 2022 si è aperto con 2.331 contagi (il 20,5% tra i ventenni, il 17,2% tra gli under 19), la somma dei 1.825 su 9.401 tamponi molecolari (19,4% il tasso di positività) e dei 506 su 17.561 test rapidi (2,9%).

Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, sono stati rilevati 46 positivi, di cui 15 in Asugi (tre amministrativi, tre tecnici, tre infermieri, tre operatori socio sanitari, un ingegnere e due ostetriche) e tre al Burlo (un amministrativo, un infermiere e un'ostetrica). Nel sistema delle case di riposo regionale i contagi sono dieci tra gli operatori e uno tra gli ospiti. A contrarre l'infezione in Fvg sono state sin qui 158.419 persone, si cui 38.237 a Trieste (+488), 19.128 a Gorizia (+189), 65.953 a Udine (+903), 32.819 a Pordenone (+707) e 2.282 da fuori regione (+40).

Lungo, purtroppo, l'elenco delle vittime di giornata. Sono 12, di cui tre triestini (due donne di 100 e 89 anni, un uomo di 80) e un novantanovenne di San Dorligo della Valle. Dall'inizio della pandemia i decessi sono stati 4.225: 1.015 a Trieste, 346 a Gorizia, 2.080 a Udine, 784 a Pordenone. —

LA SEGNALAZIONE

«Vaccini ai bambini Troppe difficoltà nelle prenotazioni»

«Le tante parole e le campagne a sostegno dei vaccini in età pediatrica cadono nel vuoto se, come sta accadendo per esempio nel Friuli Occidentale, di fatto non ci sono date disponibili per le somministrazioni ai bambini. Le molte segnalazioni danno l'immagine di una situazione di forti difficoltà, alle quali Regione e Asfo non stanno dando risposta». A denunciarlo è la consigliera regionale Chiara Da Giau (Pd), commentando l'andamento della campagna vaccinale per la fascia pediatrica. «I contagi amplificati dalle festività, i conseguenti timori per la ripresa delle lezioni in presenza e purtroppo anche la triste notizia di una bimba deceduta nel vicinissimo Veneto, sono fattori che incidono pesantemente sulle famiglie che comprensibilmente guardano con più convinezione ai vaccini. Ma questa attenzione si scontra brutalmente con l'enorme difficoltà nelle prenotazioni dei vaccini per i bambini».

LA DIRETTIVA NAZIONALE RECEPITA IN REGIONE

Stop all'obbligo di molecolare dopo il test rapido positivo

I test rapidi antigenici positivi, effettuati dal Servizio sanitario regionale del Friuli venezia Giulia e da tutte le strutture pubbliche e private autorizzate, non necessiteranno della conferma del tampone molecolare per la diagnosi dell'infezione da Covid-19. Inoltre, il test antigenico negativo su soggetti sintomatici avrà bisogno della conferma di un tampone molecolare a distanza di 2-4 giorni solo sulla base di una valutazione clinica ed epidemiologica del caso. Queste le novità introdotte dalla circolare della Direzione Salute della Regione Autonoma inviata alle strutture sanitarie del territorio. Lo rende noto il vicepresidente della giunta regionale con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che spiega come questo provvedimento sia il «recepimento da parte dell'amministrazione regionale della recente direttiva del Ministero avente a oggetto "Aggiornamento sulle misure di quarantena e isolamento in seguito alla diffusione a livello globale della nuova variante Omicron".

«Si tratta - sottolinea Riccardi - di una semplificazione che va incontro alle difficoltà che si stanno riscontrando su tutto il territorio nazionale a causa dell'alta diffusibilità della variante Omicron, la cui presenza in regione nelle ultime rilevazioni è stata stimata attorno al 30 per cento. Il più che significativo numero di nuovi contagi, senza al momento un aumento delle ospedalizzazioni grazie ai vaccini, rappresenta un elemento di pressione sull'attività dei Dipartimenti di prevenzione. Questo - prosegue il vicepresidente della Regione - rischiava di aggravare il disagio dei cittadini per i tempi di attesa dei test e la conseguente durata della quarantena. Relativamente a ciò, la scelta adottata viene incontro a queste esigenze in un quadro emergenziale complicato, anche in Friuli Venezia Giulia, dalla capacità di trasmissione che la nuova variante sta confermando di avere», aggiunge. La circolare regionale, infine, rimarca la necessità che tutti i soggetti autorizzati all'esecuzione dei test antigenici garantiscano l'inserimento dei dati relativi alle positività rilevate nei sistemi informatici regionali al fine di permettere la tempestiva presa in carico dei pazienti». —



Il vicegovernatore Riccardo Riccardi

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Sono numerosi i provvedimenti anti-Covid in arrivo per fronteggiare l'ultima variante



Dal pass sul lavoro alle regole in classe Ecco il calendario delle nuove misure

Piero Tallandini

È un inizio di gennaio all'insegna delle novità per quanto riguarda le misure anti-contagio. L'accelerazione della variante Omicron, che anche in Friuli Venezia Giulia si sta diffondendo sempre di più (incidenza del 30% secondo l'ultimo sequenziamento), ha imposto ulteriori aggiornamenti delle regole. Cosa succederà da adesso fino al 31 marzo quando scadrà lo Stato d'Emergenza?

La panoramica inizia con le novità già entrate in vigore da ieri per chi è venuto a contatto con una persona positiva: niente più quarantena, ma solo autosorveglianza per i soggetti asintomatici che abbiano ricevuto la dose booster o abbiano completato il ciclo vaccinale primario nei 4 mesi precedenti, o siano guariti dal Covid (sempre nei 4 mesi precedenti). C'è però l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per almeno dieci giorni. Il periodo di autosorveglianza termina nel quinto giorno.

Il 5 gennaio è una data che si annuncia importante: quel giorno il Consiglio dei ministri potrebbe già discutere il decreto per estendere l'obbligo del Super Green pass a tutti i lavoratori, dopo l'obbligo vaccinale già scattato per sanitari, insegnanti e forze dell'ordine. Ma per l'entrata in vigore si dovrebbe attendere almeno fino all'1 febbraio.

Il 6 gennaio tornano le partite in serie A e la capienza degli stadi scenderà al 50%. Dal 7 gennaio nuove regole in ambito scolastico: nelle scuole dell'infanzia gli insegnanti dovranno avere le Ffp2, così come nelle classi delle primarie e secondarie dove ci sono alunni autorizzati per specifici motivi a non indossare la mascherina. La data più significativa è però quella di lunedì 10 gennaio con l'ulteriore stretta sui non vaccinati: il Super Green pass sarà obbligatorio per salire su treni, autobus e tutti gli altri mezzi di trasporto pubblici, per consumare anche nei locali all'aperto, per andare in albergo e frequentare impianti sciistici.

Dall'1 febbraio si accorcia la durata del Super Green pass: sei mesi. Infine, il 31 marzo scade lo Stato d'Emergenza: ancora non si è deciso sul rinnovo. —



DA IERI

Autosorveglianza per gli asintomatici

Sono in vigore da ieri le nuove regole sulle quarantene, disciplinate da una circolare diffusa dal ministero della Salute, che ribadisce in questa fase l'equiparazione dei test rapidi a quelli molecolari. In particolare, i soggetti asintomatici che abbiano ricevuto la dose booster, abbiano completato il ciclo vaccinale primario nei quattro mesi precedenti oppure siano guariti dal Covid (sempre nei quattro mesi precedenti), non devono più fare la quarantena se entrano in contatto con una persona positiva: per loro è solo prevista l'autosorveglianza di cinque giorni. Si avrà però l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2 per un periodo di almeno dieci giorni. Chi è vaccinato da più di quattro mesi, se asintomatico, in questi casi dovrà fare una quarantena di cinque giorni, mentre non cambia nulla per i non vaccinati: la quarantena resta infatti di 10 giorni.



DAL 5 GENNAIO

Certificazione per tutti, il Cdm decide

Potrebbe approdare in Consiglio dei ministri già mercoledì 5 gennaio il decreto che prevede l'estensione dell'obbligo del Super Green pass a tutti i lavoratori, dopo l'obbligo vaccinale già previsto per sanitari, forze dell'ordine e insegnanti.

Alcune forze politiche, in particolare Lega e Movimento 5 stelle (anche se con motivi diversi), sono però contrarie a nuovi provvedimenti su questo fronte e si potrebbe arrivare ad una mediazione, partendo con l'obbligo della certificazione verde rafforzata inizialmente solo per i dipendenti pubblici che fanno lavoro di front office (ovvero più a contatto con il pubblico), poi gradualmente con altre categorie.

Il tema, comunque, resta aperto e se anche i primi nodi si scioglieranno il 5 gennaio, va precisato che qualsiasi provvedimento di questo tipo entrerà in vigore non prima di febbraio.



DAL 10 GENNAIO

Mini-lockdown per i non vaccinati

Da lunedì 10 gennaio il certificato verde rafforzato sarà obbligatorio praticamente ovunque, tranne che nei negozi e per i servizi essenziali. Parte dunque la stretta sui non vaccinati, decisa con l'ultimo decreto, a cominciare dai mezzi di trasporto pubblici: sarà obbligatorio il Super Green pass per salire su treni, bus, metro e tutti gli altri mezzi di trasporto, per mangiare nei locali all'aperto (oltre che in quelli al chiuso, come già previsto da tempo), per entrare negli alberghi, andare agli eventi fieristici, frequentare impianti sciistici e tanti altri luoghi di socialità e svago.

Sempre il 10 gennaio scatterà un'ulteriore novità: il booster si potrà fare anche dopo 4 mesi. I tempi per la somministrazione della dose diventeranno infatti più brevi: sarà possibile ricevere il booster già dopo 4 mesi, anziché 5. Ma va specificato che non si tratta di tempi obbligatori.



DA DOMANI

Altre quattro regioni in zona gialla

Da domani saranno altre quattro le regioni che entreranno in zona gialla. Lombardia, Piemonte, Lazio e Sicilia si aggiungeranno alla lista in cui figurano già Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Veneto, Calabria oltre alle province autonome di Bolzano e Trento. Il passaggio progressivo di vari territori alla zona gialla, indice che i contagi ricominciano a pesare sui numeri dei ricoveri e sull'occupazione delle terapie intensive in tutta Italia, in alcuni casi viene visto come preludio all'arancione, considerando il progressivo aumento dei positivi. Da ricordare, peraltro, che gli ultimi decreti hanno annullato di fatto le vecchie differenze fra zona bianca e zona gialla. In entrambe la mascherina è obbligatoria all'aperto, ma non ci sono limitazioni agli spostamenti e tutte le attività restano aperte. Valgono in generale le regole sul certificato verde e su quello rafforzato.



DAL 6 E 7 GENNAIO

Stadi al 50% e insegnanti con la Ffp2

Il 6 gennaio riparte la serie A e, visto l'ultimo decreto, la capienza degli stadi sarà consentita al massimo al 50%, così per tutti gli impianti sportivi all'aperto come i palazzetti, già dal primo gennaio. Per quelli al chiuso la capienza massima deve essere al 35%

Il 7 gennaio si torna a scuola in gran parte d'Italia, anche se in alcuni territori la data per la ripartenza è stata a prescindere posticipata. Nella scuola dell'infanzia gli insegnanti dovranno indossare le mascherine Ffp2, così come nelle classi delle primarie e secondarie dove ci sono alunni che non hanno la mascherina perché esentati per specifici motivi. Potrebbe però cambiare anche il sistema di quarantene e Dad per gli studenti, dopo le proposte delle Regioni al Governo. Visto l'avvio della campagna vaccinale per la fascia 5-11, anche per le elementari e la prima media - così come già succede per le superiori - l'ipotesi è di prevedere, nel caso di due studenti positivi in una classe, solo l'autosorveglianza (5 giorni) per i ragazzi vaccinati.



1 FEBBRAIO E 31 MARZO

Super ridotto e incognita Emergenza

Dall'1 febbraio il Super Green pass durerà sei mesi. Si accorcia la durata del certificato verde ottenuto col vaccino, quindi quello in versione "rafforzata". Chi ha ricevuto l'ultima dose per immunizzarsi (la fine del primo ciclo) o il booster da oltre 6 mesi vedrà scadere il proprio lasciapassare se non farà una ulteriore dose di vaccino. Entro l'1 febbraio il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo, siglerà un protocollo con farmacie e rivenditori autorizzati per calmierare il prezzo delle mascherine Ffp2 fino al 31 marzo (come già accade per le chirurgiche, che hanno un prezzo fissato a 50 centesimi). Il governo monitorerà l'andamento dei prezzi, che potrebbero aggirarsi sui 50 centesimi (la catena della grande distribuzione di Coop ha annunciato questo prezzo di vendita). Il 31 marzo scade lo stato d'emergenza: sarà rinnovato? Non è ancora possibile saperlo. Allo Stato di Emergenza sono legate le norme sullo smart working e quelle in materia di sorveglianza sanitaria eccezionale.

Tariffe e prezzi in Friuli Venezia Giulia

Scongiurati gli aumenti dei pedaggi in A4

Respinta dal ministero la revisione al rialzo proposta da Autovie. Dal Lisert a Venezia si continueranno a pagare 11,2 euro

Marco Ballico

Aumentano le bollette, i carburanti sono carissimi, ma in Friuli Venezia Giulia, come del resto in tutta Italia, con un'unica eccezione la Piacenza-Brescia, i ticket dell'autostrada rimangono invariati. Si continuerà dunque a pagare 2,50 euro da Lisert a Villesse, 4,10 fino a Udine Sud, 11,20 in uscita a Venezia Est.

Autovie Venete, come ogni anno, aveva presentato richiesta di ritocco all'insù delle tariffe al ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità. L'incremento, pari al +2,03%, teneva conto dell'inflazione (1,50%) e di un parametro sulla qualità e sul miglioramento delle manutenzioni delle pavimentazioni (0,53%) sulla base di quanto fatto rispetto al 2020. Un atto dovuto, ha precisato la concessionaria autostradale, perché previsto nel piano transitorio con il ministero, ma che non ha trovato attuazione, come del resto previsto, in quanto lo stesso piano non è stato ancora approvato. E dunque, per il quarto anno consecutivo, i prezzi al casello restano congelati.

Una buona notizia per l'utente che, in tempi di realizzazione della terza corsia, ha visto ripetutamente alzarsi i costi in autostrada. Il momento peggiore è stato il quadriennio 2011-14. Nel 2011 in A4 si toccò il +13,58%, nel 2012 il +12,93%, nel 2013 il +12,63%, nel 2014 il +7,17%, prima che, in piena crisi economica, il ministro Maurizio Lupi ponesse un freno. Guardando ai biglietti del 2010, chi viaggia in autostrada da Trieste a Udine Sud si trova oggi a pagare il +64% (da 2,5 a 4,1 euro), da Trieste a Venezia Est il +56% (da 7,2 a 11,2 euro), da Trieste a Redipuglia il +63% (da 0,8 a 1,3 euro), da Udine Sud a Palmanova il +55% (da 1,1 a 1,7 euro).

Autovie da parte sua non commenta la decisione del governo, ma in sede non c'è comunque alcuna sorpresa. Non dopo una decisione che riguarda il 98% della rete autostradale nazionale. L'unico adeguamento, informa il ministero, riguarda infatti la tratta della A21 gestita da Autovia Padana (sulla Piacenza-Brescia è stato riconosciuto il +5,45%), quindi solo 105 chilometri su un totale di oltre 6.000 di rete autostradale a pedaggio.

Via comunicato Roma precisa che la conferma delle tariffe vigenti riguarda le autostrade gestite dalle società

Bocciati i rincari anche in tutte le altre autostrade italiane tranne che in A21

per le quali è in corso l'aggiornamento/revisione del rapporto concessorio. Ogni variazione sarà applicata esclusivamente alla definizione dei nuovi contratti che dovranno recepire il regime tariffario previsto dall'Autorità di regolazione dei trasporti. Quanto alle tratte con concessioni scadute (è il caso di Autovie), è prevista la sospensione degli adeguamenti tariffari fino al perfezionamento del nuovo rapporto concessorio.

Per la società regionale si tratta ora di completare l'iter che porta alla Newco interamente pubblica che consentirà di evitare la gara europea e di mantenere a Nordest la gestione della rete. Poco prima di Natale è arrivato l'importante via libera del Cipess, ma vanno messi insieme altri tasselli: l'accordo interministeriale con Fvg e Veneto, la registrazione della Corte dei conti, la patrimonializzazione della Newco e la liquidazione dei soci privati di Autovie. —

VIGNETTA SLOVENA - TIPOLOGIE E PREZZI



Classe 1 - motoveicoli

Annuale	55 euro
Semestrale	30 euro
Settimanale	7,50 euro

Classe 2 A - Automezzi con massa complessiva non superiore a 3,5 t

Annuale	110 euro
Mensile	30 euro
Settimanale	15 euro

Classe 2 B - Automezzi con massa complessiva non superiore a 3,5 t e altezza maggiore o uguale a 1,3 mt

Annuale	220 euro
Mensile	60 euro
Settimanale	30 euro

Per un mese sarà ancora possibile acquistarle nelle aree di servizio
Da febbraio ammessa solo la modalità online. Le istruzioni per l'uso

Vignette per viaggiare in Slovenia
Iniziata ieri la vendita via internet

IL CASO

Nella rivoluzione digitale delle vignette, che diventano e-vignette, il lasciapassare per attraversare le autostrade slovene, il primo giorno dell'anno segna un altro step. Da ieri quelle annuali per le auto e i camper e le semestrali per le moto saranno disponibili solo in formato elettronico (al sito https://evinjeta.dars.si/it/). A dare un supporto all'utente per l'acquisto saranno anche due punti vendita: l'area di servizio Duino Sud direzione Trieste e lo sportello Servicom di via Fabio Severo sempre a Trieste.

La novità è stata introdotta in modo graduale. A regime, per gli italiani che si recano spesso in Slovenia, non sarà più necessario appiccicare il bollino sul parabrezza. A spiegare i diversi passaggi è un post su Facebook di Autovie Venete, che ha collaborato con la compagnia della vicina Repubblica, la Dars, per un'operazione di chiarezza che si completa con le informazioni che riguardano le vignette mensili e settimanali, sia per le auto e i camper che per le moto. In questo caso, ci troviamo in un periodo transitorio: si potrà procedere con un acquisto online, ma anche continuare a ottenere la vignetta come adesivo nelle aree di servizio Bazzera Sud, Calstorta Sud, Fratta Sud, Gonars Sud, Duino Sud in A4, Zugliano Est e Ovest in A23, Gruaro Ovest, Brugnera Sud in A 28.

Il passaggio definitivo al digitale scatterà dal primo febbraio (al momento, si conferma il supporto dei punti vendita di Duino Sud e di via Fabio Severo). In quella data anche le vignette mensili e settimanali saranno solo in formato elettronico.

La sezione utile del sito Dars è "come effettuare l'acquisto". Si tratta di entrare nel negozio online, selezionare la classe di pedaggio del veicolo e il tipo di vignetta, inserire l'indirizzo e-mail, aggiungere il numero di targa e, infine, pagare. La procedura verrà completata da parte della società slovena con l'invio di una ricevuta e del certificato di acquisto (da stampare come prova dell'avvenuto acquisto).

Quello che non cambia sono i prezzi. Una vignetta annuale costa 110 euro per auto e camper, una mensile 30 e una settimanale 15. Per i furgoni una vignetta annuale costa 220 euro, una mensile 60 e una settimanale 30 euro. Per le moto il prezzo è di 55 euro per la vignetta di un anno, di 30 euro per la semestrale e di 7,5 per la settimanale.

Rimangono quindi tre le classi di pedaggio. La prima comprende i veicoli a due ruote, la seconda (2A) i veicoli con una massa massima autorizzata fino a 3.500 chilogrammi, la cui altezza non supera 1,3 metri sopra la prima asse (la maggior parte delle autovetture, minivan, fuoristrada, Suv e pick-up), la terza (2B) i veicoli con una massa massima autorizzata fino a 3.500 chilogrammi, la cui altezza supera 1,3 metri sopra la prima asse (la maggior parte dei veicoli combinati e furgoni leggeri). —

M.B.

CONTRO IL DICASTERO DEI TRASPORTI

Ricorso sulla sede a Palmanova
La concessionaria vince al Tar

Luana de Francisco

Si era ritrovata con il progetto mutilato in più parti, per un importo complessivo pari a 549.179,30 euro. E lo aveva scoperto a cose fatte, senza neppure la possibilità di un contraddittorio su interventi e relative voci di spesa. Troppo, per non contattare i propri legali e tentare l'annullamento del provvedimento. Autovie Venete, la concessionaria autostradale dell'A4, aveva ragione: il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili non avrebbe dovuto modificare una parte del quadro economico dell'intervento di "Razionalizzazione degli spazi e costruzione della nuova palazzina per il Centro servizi di Palmanova", di cui lo scorso febbraio era stata chiamata a valutare e approvare la perizia di variante tecnica, procedendo unilateralmente allo stralcio e alla riduzione dei nuovi prezzi in esso contenuti.

La sentenza con cui il Tribunale amministrativo regionale del Fvg ha accolto il ricorso degli avvocati Gianni Zgagliardich, Elisa Adamic, Romea Bon e Francesco Quaranta (e comunque compensato le spese) è stata depositata il 31 dicembre scorso. Entrambi i motivi di impugnazione sottoposti al collegio presieduto dal giudice Oria Settesoldi sono stati ritenuti fondati. «Non v'è dubbio che, pur in presenza di un rapporto convenzionale, riconducibile al contratto che accede, necessariamente, alla concessione, il ministero concedente non risulta deprivato dei poteri autoritativi che gli competono e che sono preordinati alla prioritaria soddisfazione del pubblico interesse perseguito – premette il giudice estensore Manuela Sinigoi –. Il loro esercizio, però, non può sconfinare nell'arbitrio e deve, per converso, essere declinato nel rispetto del principio di buona amministrazione, nell'ambito del quale trova spazio l'instaurazione di un regolare contraddittorio con il soggetto che ne risulta sfavorevolmente inciso, vieppiù laddove parte, come qui, di un rapporto convenzionale o soggetto il cui affidamento gode di una tutela rafforzata, nonché l'esternazione di adeguata motivazione».

A essere sfrondate, in misura variabile e, talvolta, «per nulla trascurabile», erano state le voci relative a "oneri spo-

Sotto accusa la scelta di modificare in modo unilaterale il progetto del centro servizi

stamento impianti tecnologici", "imprevisti" e "lavori". Nel condividere anche i rilievi critici con cui Autovie Venete aveva parlato di modifica «del tutto immotivata e in violazione di varie norme cogenti», il Tar ha ritenuto non trascurabile il fatto che la variante fosse stata approvata dal responsabile del procedimento «ovvero secondo uno schema procedurale semplificato, in quanto non comportante ulteriore spesa rispetto a quella prevista nel quadro economico del progetto originariamente approvato». Infine, quanto agli importi relativi agli oneri per la sicurezza, la sentenza definisce «alquanto semplicistica la riduzione disposta in rapporto alla variazione dell'importo complessivo dell'opera, atteso che non tiene assolutamente conto della risalenza nel tempo del progetto definitivo e del diverso metodo che ne presidia ora il calcolo». —

Bollette, piano della Lega Estrarre più gas in Italia e referendum sull'atomo

Giorgetti: «Garantire la sovranità usando più risorse nazionali»
Salvini prova a interpretare la spinta dei ceti produttivi del Nord

Francesco Olivo /ROMA

La Lega è pronta a presentare un suo piano per l'autonomia energetica italiana: gas naturale «a chilometro 0» nel breve e medio termine, nucleare sul lungo, magari con un referendum. La settimana prossima i dirigenti del Carroccio ne parleranno con il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani, con il presidente del Consiglio Mario Draghi e poi al resto delle forze politiche. Matteo Salvini da molti giorni ha messo il tema dei rincari del prezzo dell'energia al primo posto della sua agenda, da una parte c'è l'esigenza di mostrarsi vicino ai problemi concreti del Paese, specie quando le attenzioni mediatiche sono rivolte soprattutto a temi più politici, come la partita del Quirinale, e dall'altra la Lega sente forte la pressione dei ceti produttivi, in particolare al Nord che vivono con estrema preoccupazione il tema degli aumenti. E la presentazione del piano va in questo senso, con l'auspicio del Carroccio di non entrare in conflitto con quello che sta preparando Cingolani.

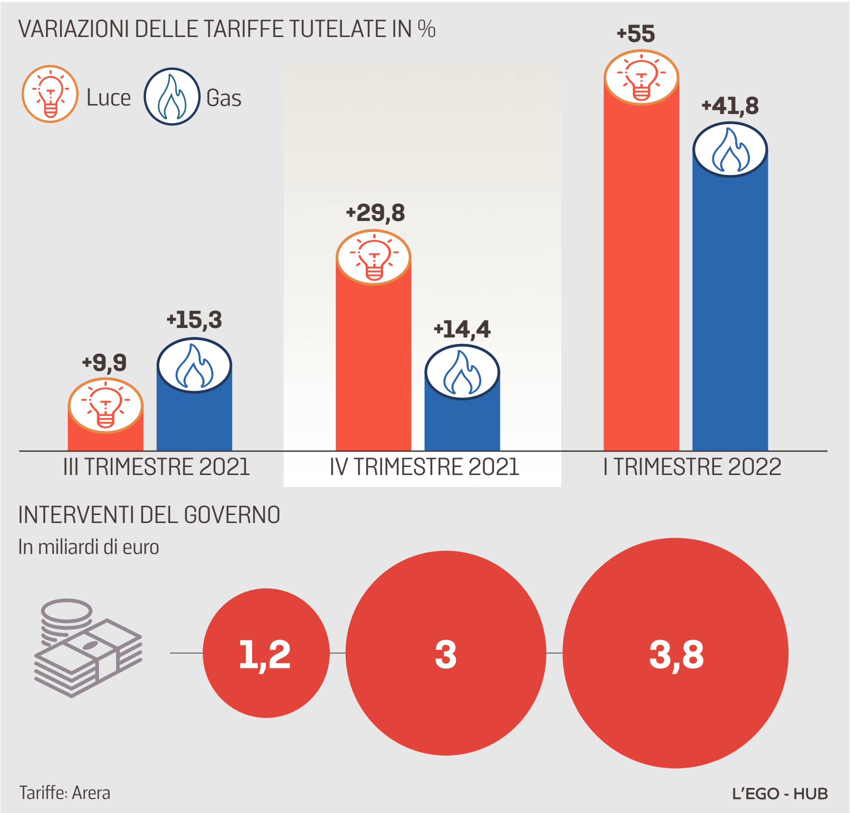
Gli aiuti stanziati dal governo nella legge di bilancio, secondo la Lega vanno bene, ma non sono sufficienti: «Bisogna cercare scelte urgenti per famiglie e imprese che implicano una riflessione più generale sulla sovranità energetica del nostro Paese», dice Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico. Dal Carroccio spiegano che questa riflessione si basa su una serie di punti fermi. Il primo è rivedere il mix energetico nel nostro Paese: «Noi importiamo circa il 94 per cento del gas – spiega Paolo Arrigoni, senatore e responsabile energia della Lega – è ovvio che dipendiamo troppo dall'estero. È ora di puntare sul gas naturale a chilometro zero, perché è più pulito ed evita i problemi del trasporto». Il Carroccio apprezza quindi il decreto "gasivori" di Cingolani, che a partire dal prossimo primo aprile ridetermінerà i corrispettivi a copertura degli oneri generali del sistema del gas applicati alle imprese a forte consumo di gas naturale. Secondo Arrigoni, l'entusiasmo verso le rinnovabili va temperato, «attenzione a fare i passi più lunghi della gamba, ci sono dei limiti oggettivi: eolico e fotovoltaico hanno problemi di stoccaggio e non sono programmabili, imprese e famiglie hanno bisogno di continuità energetica».

Un'importante pedina leghista dentro al governo è Vannia Gava, sottosegretaria alla Transizione ecologica, che da tempo insiste sull'importanza della ricerca sul nucleare di nuova generazione: «Serve un piano nazionale per la sicurezza energetica, che oltre ad investimenti sulle energie rinnovabili preveda anche maggiore produzione di gas e, allo stesso tempo, la ripresa della ricerca sul nucleare pulito e sicuro di ultima generazione». –



Il ministro Giorgetti con il leader leghista Salvini

LE STANGATE



Guida all'assegno unico

Già possibile presentare la domanda, sostituisce tutti i bonus e le detrazioni finora in vigore

IL DOSSIER

Luigi Grassia

Fra le novità del 2022 c'è l'assegno unico per i figli, un nuovo strumento di assistenza universale che integra o sostituisce tutti gli altri finora predisposti a sostegno delle famiglie. Ci sono grandi aspettative: l'obiettivo è razionalizzare il sistema (finora molto confuso, un coacervo di detrazioni fiscali e di bonus) e dare un sostegno concreto alla natalità, che in Italia è fra le più basse del mondo (una minaccia per il futuro del sistema previdenziale e di tutta l'economia del Paese). Apposite disposizioni garantiscono che nessuno ci rimetta nel cambio fra un sistema e l'altro (perché sì, potrebbe succedere anche questo).

A chi spetta

L'assegno unico va alle famiglie con figlio minorenni a carico, anzi, già alle future mamme al settimo mese di gravidanza, o con figli maggiorenni fino ai 21 anni, se frequentano corsi di formazione scolastica o professionale o l'università o lavorano ma guadagnando meno di 8000 euro annui; l'assegno universale spetta inoltre a chi ha figli disabili, senza limiti di età.

I requisiti di lavoro e quelli anagrafici

Ne hanno diritto tutte le categorie di lavoratori dipendenti (sia pubblici sia privati), gli autonomi, i pensionati, i disoccupati e gli inoccupati, che siano cittadini italiani o di uno Stato dell'Ue, o titolari del diritto di soggiorno.

L'entità dell'assegno

Un indicatore della condizione economica (Isee) inferiore ai 40.000 euro dà diritto all'assegno di importo massimo, mentre se l'Isee supera quella soglia o non viene presentato si ha comunque diritto alla prestazione ma in misura ridotta.

Come predisporre l'Isee

Ci si rivolge agli intermediari abilitati all'assistenza fiscale (Caf) oppure direttamente al sito internet dell'Inps mediante credenziali Spid, carta di identità elettronica o carta nazionale dei servizi.

Chi e come può fare domanda

La domanda può essere presentata dai genitori o dal tutore attraverso il sito dell'Inps o il contact center o rivolgendosi a un patronato. I figli maggiorenni possono provvedere da sé.

I tempi di domanda e di pagamento

L'assegno unico è annuale e comprende le mensilità da marzo a febbraio dell'anno successivo. La domanda può essere presentata già adesso. Il versamento avviene mediante accredito su conto corrente bancario o postale oppure scegliendo la modalità del bonifico domiciliato. Disposizioni specifiche riguardano i casi di genitori separati o divorziati.

Il reddito di cittadinanza

L'assegni unico è compatibile col reddito di cittadinanza, e anzi ma ai percettori del reddito l'assegno per i figli viene corrisposto d'ufficio dall'Inps, senza bisogno di presentare domanda.

L'entità del contributo

L'assegno varia in base a diversi parametri. Si va da un massimo di 175 euro per ciascun figlio minore con Isee fino a 15 mila euro, a un minimo di 50 euro per ciascun figlio minore in assenza di Isee o con Isee pari o superiore a 40.000 euro.

Gli importi dovuti per ciascun figlio possono essere maggiorati nelle ipotesi di nuclei numerosi, di madri di età inferiore a 21 anni o di figli affetti da disabilità.

La clausola di salvaguardia

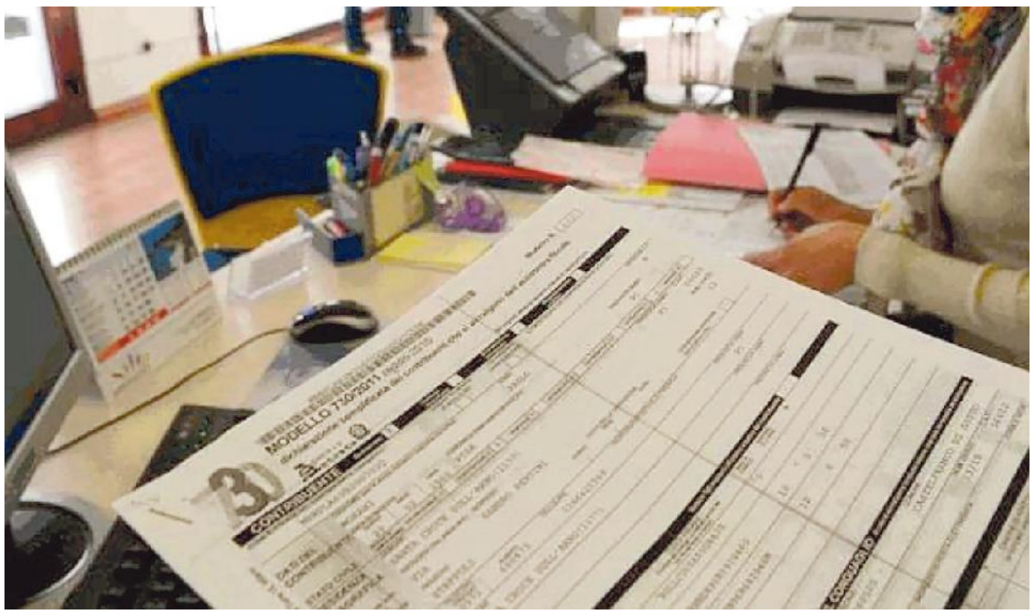
Una quota a titolo di maggiorazioni sarà pagata per compensare l'eventuale perdita economica subita dal nucleo familiare, se l'importo dell'assegno unico dovesse risultare inferiore alla somma dei contributi economici e delle detrazioni fiscali a cui si avrebbe avuto diritto con le regole precedenti (così si evita la beffa).

Le agevolazioni abrogate

L'assegno unico sostituisce: il premio alla nascita o all'adozione (il cosiddetto "bonus mamma domani"); l'assegno di natalità ("bonus bebè"); i vari tipi di assegni di sostegno alle famiglie con figli; e le detrazioni fiscali a favore dei nuclei con figli fino a 21 anni. Invece il nuovo assegno non integra né limita il bonus asilo nido.

La neutralità fiscale

L'assegno unico non concorre a formare il reddito complessivo ai fini Irpef ed è compatibile con altri eventuali sostegni economici a favore dei figli a carico da parte di Regioni, Province e altri enti locali (oltre che con il reddito di cittadinanza, come detto sopra). —



Assegno unico: si va da un massimo di 175 euro per ciascun figlio minore a un minimo di 50 euro

In due in fuga dal carcere di Vercelli. Uno è stato subito catturato
Per l'altro, un albanese di 29 anni, è partita la caccia all'uomo

Una grottesca evasione giù dal quarto piano aggrappati alle lenzuola


Il carcere di Vercelli da cui sono fuggiti i due detenuti

IL CASO

Andrea Zanello / VERCELLI

Una fuga da film nelle prime ore del 2022. Erano circa le due del mattino quando dal carcere di Vercelli è evaso un detenuto. Più Totò che Fuga da Alcatraz: secondo le prime ricostruzioni l'evaso – un cittadino albanese condannato per una serie di rapine in villa – ha segato le sbarre della finestra con il compagno di banda e di cella. I due, secondo il più classico dei cliché, hanno annodato le lenzuola delle loro brande e si sono calati dal quarto piano della prigione.

Qualcosa però è andato storto: la corda di lenzuola ha ceduto e uno dei due fuggiaschi è precipitato fratturandosi un polso. È stato riacciuffato ancora nel perimetro del carcere. Il compagno si è diretto verso il muro di cinta: aveva almeno un complice ad attenderlo all'esterno del carcere. Si è arrampicato e con una corda arrivata da fuori si è calato dal muro di cinta. Poi è scappato insieme ai complici che, probabilmente con un cric, avevano forzato un cancello.

Da quel momento non si hanno più notizie di Kristian Mehilli, 29 anni. Dopo una riduzione della pena in appello avrebbe dovuto restare in carcere fino al 2028. Ad arrestare la banda erano stati i carabinieri di Alessandria nell'operazione «Ice Eyes» coordinata dal procura di Vercelli. «Occhi di ghiaccio», come quelli del capo banda, oggi detenuto a Busto Arsizio.

Quegli occhi chiari, freddi e spietati li aveva descritti l'imprenditore di Cella Monte, nell'Alessandrino, rapinato mentre si trovava in casa con degli amici. Violenti e organizzati: agivano in modo seriale e non esitavano a tirare fuori le pistole. A Cella Monte avevano costretto il padrone di casa ad aprire la cassaforte per poi fuggire con oltre 30 mila euro e una Jeep Cherokee. Un lavoro certosino su traffico telefonico e caselli autostradali aveva messo gli investigatori sulla pista giusta, portandoli a Legnano, considerata base della banda. Così erano stati ricostruiti spostamenti e colpi.

La condanna dell'evaso riguarda anche un'altra rapina a Trescore Balneario, provincia di Bergamo, e diversi tentativi: due a Parabiago, nella stessa villa tra 2018 e 2019, e una Moretta, in provincia di Cuneo.

Dopo la fuga è partita la caccia all'uomo condotta dalla squadra mobile e dalla polizia penitenziaria di Vercelli con posti di blocco in tutto il Piemonte. Il muro di cinta del carcere vercellese era inagibile. «Alcuni interventi sono stati fatti, altri ancora sono stati programmati – ha sottolineato Antonella Giordano, direttrice del carcere –. Era comunque dotato di videosorveglianza e nonostante il piano ferie del personale i posti erano tutti coperti ed il servizio garantito».

A favorire la fuga sarebbe stata anche la nebbia. Il sindacato autonomo di polizia penitenziaria Sappe ha parlato di «evasione annunciata». «E' la conseguenza dello smantellamento delle politiche di sicurezza dei penitenziari e delle carenze di organico della polizia penitenziaria, che ha 7 mila agenti in meno», commenta il segretario generale Donato Capece. —

DAI FILM AI LIBRI

Fuga da Alcatraz
Una delle evasioni più note: un buco nel muro scavato con una limetta e una zattera fatta di impermeabili

"El Chapo"
Joaquin Guzmàn"El Chapo" Narcotrafficante messicano, fugge nel 2015 calandosi dal bagno in un tunnel

Roma
Nel 2012 a Regina Coeli, Altin Hoxha e Stefan Cusnir, detenuti per rapina, segano le sbarre e si calano con lenzuola per 20 metri

Industria e giustizia

Crac Tanzi

L'ex patron di Parmalat ed ex proprietario del Parma Calcio è morto all'età di 83 anni

IL PERSONAGGIO

Pierangelo Sapegno

«Io vorrei solo morire in grazia di Dio», disse una volta il cattolicissimo Calisto Tanzi. Lo sa il cielo come andiamo a bussare a quella porta. Per il Tribunale è morto come un detenuto agli arresti domiciliari che doveva ancora scontare i 18 anni della sua condanna dopo il crac Parmalat. Per gli inquirenti, è stato il padrone dell'azienda che divenne «la più grande fabbrica di debiti del capitalismo europeo». E per la gente, per tutti, era semplicemente l'uomo che aveva ingannato e defraudato i piccoli risparmiatori. Eppure l'ex cavaliere Calisto Tanzi è stato anche qualcos'altro, uno dei figli dell'Italia imprenditoriale cresciuta negli anni del boom e così affratellata ai potentati della politica da convincersi di essere divenuta intoccabile.



Calisto Tanzi era stato condannato nel 2010 a 18 anni per il crac della Parmalat

Nato nel 1938 a Collecchio, fra le pianure nebbiose alle porte di Parma, aveva 22 anni quando interruppe gli studi di economia e commercio alla morte del padre per ereditare la vecchia azienda del nonno a conduzione familiare che produceva salumi e conserve. Ci mise niente a trasformare quel salumificio in una multinazionale che nel suo periodo d'oro aveva addirittura 130 stabilimenti. Perché aveva del talento il giovanotto. Andò in Scandinavia e vedendo il latte nei tetrapark gli venne subito l'idea di importare quella metodologia, associandola alla tradizione emiliana, della campagna parmense. Meglio il latte degli insaccati.

È nata così la Parmalat, praticamente inventando il latte a lunga conservazione. La seconda svolta avvenne negli Anni 70 e 80, quando investì massicciamente nella promozione dei propri marchi, con campagne innovative e sponsorizzazioni sportive, da Gustavo Thoeni a Stenmark, ai piloti di F1 Niki Lauda e Nelson Piquet. Ma più cresce l'azienda più crescono i debiti. A metà anni 80 è già messa male, e gira la voce che per salvarsi abbia importato quasi senza pagarlo il latte di Cernobil, dopo il disastro della centrale nucleare. Il cronista de *La Stampa* andò a indagare. Il giorno che si presentò in azienda per sentirlo, c'era Domenico Barili, l'amministratore delegato, ma lui non arrivava. «Fa tardi perché si ferma a parlare con i mendicanti», disse Barili. «Ogni tanto ne assume qualcuno», imprecò poi. E quando finalmente arrivò la prima cosa che disse è che c'era uno nuovo da assumere, «un poveraccio che ha voglia di lavorare». Il cronista non riuscì mai a capire se fosse stata una messinscena, o no.

Ma Tanzi non è mai stato facile da capire. In Tribunale si presentava con un'aria dimessa e malaticcia, come un perdente. Poi, dai suoi arresti domiciliari cercò di ripartire con una produzione di muffin al cioccolato in un'azienda intestata alla moglie, e gli inquirenti che ascoltarono le intercettazioni dissero che sembrava tutto fuorché un uomo dimesso. Era un grande lavoratore, questo sicuro, un emiliano di terra, campi infiniti da zappare sotto il sole. Ma non sembrava uno di loro, era chiuso e di poche parole. Quelli erano gli anni di Berlusconi, Cragnotti, Tanzi. Tutti con un grande amico in politica, e quello di Tanzi non poteva che essere De Mita. Cattolico come lui. Ma soprattutto De Mita parlava e parlava, come al matrimonio della figlia di Calisto, Francesca, dove c'erano solo due giornalisti, Marchesini del *Carlino* e il cronista de *La Stampa*, che rimasero prigionieri delle sue disquisizioni filosofiche sulla politica italiana. De Mita parlava e lui ascoltava. Una volta ci disse che «Berlusconi è simpatico, cordiale, estroverso. Io sono introverso, un po' timido, cerco di essere spiccio. Negli affari si dicono otto parole quando ne bastano due. Io ne dico una e mezza».

Quando arrivò il crac, il suo impero si sciolse in un amen. Prima che tutto crollasse era andato da Berlusconi a chiedere aiuto portandosi dietro il figlio, Stefano. Berlusconi gli disse che non poteva più far niente. Forse solo allora Stefano capì in che situazione era la Parmalat e appena usciti da lì, lo prese a male parole: «Ma sei matto? Perché non mi hai mai detto niente? ». Se fosse vero o no, non lo sappiamo. Però lui poi disse che chiedeva perdono a tutti, «ai risparmiatori e ai figli». Pregava tutte le mattine e andava a messa ogni giorno di festa nella chiesetta vicino alla sua villa. Disse che era stato strozzato dalle banche. Ma non rivolse mai un'accusa ai politici, almeno con noi. Eppure, chi gli aveva fatto comprare da Cragnotti e Ciarrapico quando era già sommerso dai debiti?

Stava rintanato nella sua villa, con Vittorio, il maggiordomo, che faceva il ferrivecchi, in giro con il carretto, i calzoni stracciati e la tessera del Pci, e che lui aveva preso al suo servizio come forse faceva con i mendicanti che trovava in strada. Vittorio lo proteggeva, arrotando l'erre del dialetto, «è una larva, lasciatelo in pace, se avete un cuore». Il padrone della più grande fabbrica di debiti d'Europa si era avvoltolato su se stesso per diventare sempre più grande. Lui, dolente tifoso del Toro, aveva comprato anche il Parma, portandolo sul tetto d'Europa e fra le sette regine del campionato. Ma il Parma era svanito come una bolla di sapone. Era finto pure lui. Era tutto finto.

I dipendenti della Parmalat erano i più pagati del settore e avevano ottimi servizi. Solo che dietro all'azienda modello c'era un bluff. Il crac fu un ritorno alla realtà, e quando la finzione svanisce non resta che la tragedia e il suo coro. Dopo la fine, anche i vecchi amici, Tanzi e i suoi amministratori delegati, prima Barili e poi Tonna, non si salutavano nemmeno più. Ai funerali se ci andava uno, non ci andavano gli altri. E nella chiesetta di Collecchio c'era solo Calisto, che faceva la comunione tutte le volte. E poi pregava piegato sull'inginocchiatoio a chiedere la grazia a Dio. Ma lui non era crollato come capita a quelli che falliscono, aveva ancora soldi e tenuto un po' di pace. Era crollato il suo sogno, quello sì. Ed era svanito perché lui aveva creduto fino all'ultimo che la finzione fosse la vita. In quel peccato del suo tempo sono racchiusi la condanna e il perdono. Solo lì. –

Capitano del Parma

Minotti: «Uomo dal carisma straordinario»



L'INTERVISTA

Stefano Mancini

Lorenzo Minotti è stato il capitano del primo ciclo vincente del Parma, tra '87 e '96. «Tanzi ci regalò un futuro che nessuno di noi avrebbe immaginato», racconta.

Come comincia la storia?

«Nel '90 muore il presidente Ceresini, ma riusciamo lo stesso a salire per la prima volta in A. Parmalat da sponsor diventa proprietaria e compra tre giocatori di fama internazionale: Taffarel, Brolin e Grun. Finiamo sesti e andiamo in Coppa Uefa e in qualche anno diventiamo una delle più forti squadre europee».

Il suo ricordo di Tanzi?

«Aveva un carisma straordinario. Viveva a un livello superiore, eppure era vicinissimo a noi giocatori. Se avevi un problema personale, lui faceva di tutto per aiutarti. Nessuno sospettava il dissesto, nemmeno io che tornai in società da ds».

Lei fu testimone del debutto di Buffon.

«Sì, era il '95. Gigi era un predestinato, però aveva una personalità esuberante. Scala lo fece debuttare in una tournée in Canada, poi lo sgridò per il suo comportamento, ma alla prima occasione, nel '95, lo mise in campo contro il Milan.

Come fece Tanzi a trattenere in provincia i giocatori emergenti?

«Sapeva convincere. Io ero andato da Pellegrini a trattare il trasferimento all'Inter. Lui mi prese da parte e mi promise che avrei vinto altrettanto restando a Parma. Mantenne la parola». —

IL GIRO DI REFERTI MEDICI "GONFIATI"

Truffa alle assicurazioni Rischiano il processo in 37

Tra le persone per le quali il tribunale di Fiume potrebbe ora decidere il rinvio a giudizio c'è anche un noto chirurgo in servizio all'ospedale di Pola

Valmer Cusma / POLA

Figura anche il noto chirurgo Rajko Celovic dell'Ospedale regionale di Pola, tra le persone per le quali l'Uskok, l'Ufficio per la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, ha sollevato il capo d'imputazione presso il Tribunale regionale di Fiume. Il reato contestato è l'associazione a delinquere a scopo di truffa delle società di assicurazioni, con falsificazione della documentazione ufficiale.

In sostanza le richieste di risarcimento per i danni subiti negli incidenti stradali veri o fittizi venivano abbondantemente gonfiate. Le indagini erano state avviate nel febbraio del 2021, subito dopo l'arresto dei principali sospettati: gli agenti erano andati a prelevare il chirurgo sul posto di lavoro, appena uscito dalla sala operatoria e la notizia era stata ampiamente riportata dalla stampa croata.

Sulla lista delle persone per le quali si chiede il processo, figurano 37 cittadini croati e uno della Bosnia ed Erzegovina. Stando all'Uskok, a capo dell'organizzazione c'erano Nevio Aflic (50 anni) di Rovigno, da Alen Zenzerovic (48 anni) di Lupogliano, dal tecnico sanitario all'ambulatorio chirurgico dell'Ospedale di Pola Josip Penic (48 anni), dal chirurgo Rajko Celovic (60 anni) e da Lejla Dibek Aflic (50 anni), dipendente di una società di assicurazioni.


L'ospedale di Pola dove lavorava il chirurgo accusato di truffa

Alcuni degli indagati avevano dichiarato il falso descrivendo incidenti mai avvenuti

Come precisato dall'Uskok, la truffa era andata avanti dal febbraio 2012 all'ottobre 2019, con il danno alle società di assicurazioni di almeno 280.000 euro. Come avveniva la truffa?

In sintesi Josip Penic avendo il codice di accesso al sistema informatico dell'ospedale, manometteva i referti medici delle persone coinvolte negli incidenti stradali, gonfiando la gravità delle ferite.

Agiva in collaborazione con il chirurgo che conosce molto bene le diagnosi di natura traumatologica. E la sua firma appariva sulla maggior parte dei referti contraffatti. Questo per gli incidenti stradale veramente accaduti.

Ce n'erano poi di quelli inventati di sana pianta. E qui entrava in campo Lejla Dibek Aflic che stipulava polizze assicurative sulla vita con le persone che avevano accettato di esser coinvolte in incidenti stradali fittizi, ovviamente dietro compenso.

E alla fine, l'intera documentazione ovviamente contraffatta o inventata veniva consegnata alle società di assicurazione con la richiesta di risarcimento.

Secondo le fonti ufficiose il tecnico sanitario avrebbe confessato tutto evidentemente con la promessa che al processo si sarebbero tenuto conto di circostanze attenuanti nei suoi confronti.

La lista degli indagati è piuttosto corposa in quanto vi figurano pure le vittime degli incidenti stradali veri o fittizi coinvolte nella truffa.

La parola ora spetta al Tribunale regionale di Fiume che decidera se e quando avviare il dibattimento processuale. —

WORLD ARCHITECTURE

Premiato il progetto del parco di Capodistria

CAPODISTRIA

Koper Central Park è uno dei vincitori del premio di architettura assegnato ai World Architecture Festival Awards 2021. Ha gareggiato per il prestigioso titolo nella categoria Paesaggio-Contesto naturale insieme a progetti provenienti da tutto il mondo. Il World Architecture Festival (Waf) è uno degli eventi più prestigiosi dedicati all'architettura. Ogni anno, il festival riunisce designer da tutto il mondo e presenta i loro progetti e studi di architettura durante la tre giorni dell'evento. Il tema del festival di quest'anno era City Reset: Greening, Health and Urbanism. Nell'ambito del festival, vengono assegnati premi per i migliori nuovi edifici, progetti architettonici e paesaggistici. Il nuovo parco di Capodistria si trova tra Piranska cesta e la passeggiata di Semedella e tra il Canal Grande e l'entroterra del mercato cittadino. La caratteristica fondamentale dell'area è quella di essere il primo contatto del visitatore con la costa slovena.

SOLO A RAGUSA COSTI DEGLI IMMOBILI IN LIEVE CALO

Volano i prezzi delle case Abbazia è la più costosa e fa gola ai magnati russi

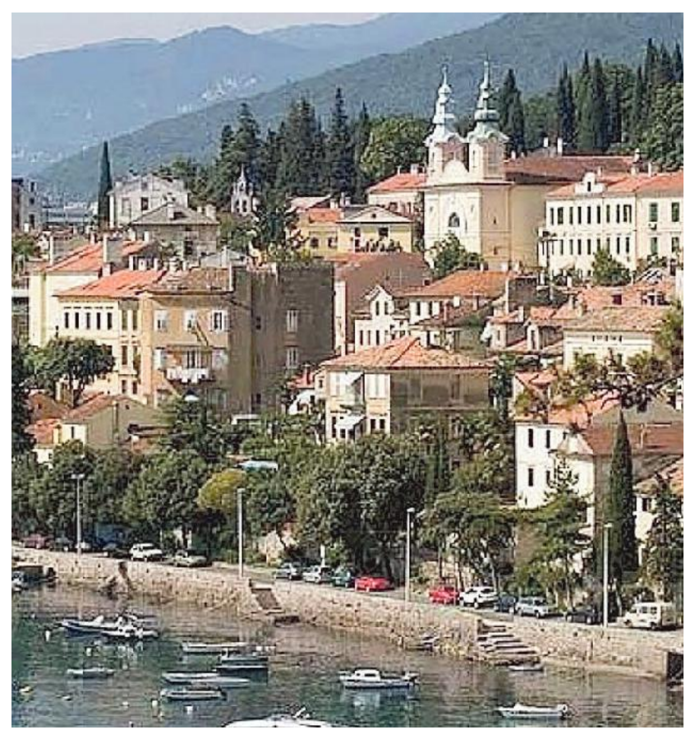
Andrea Marsanich / FIUME

Prezzi pazzi degli alloggi in questi mesi pandemici in Croazia, con un'eccezione che si può definire eccellente e riguarda la sempre costosissima Ragusa (la croata Dubrovnik), una delle poche città adriatiche, se non l' unica, dove è stato registrato un calo degli esborsi.

In base a quanto emerge dalla rivista specializzata Crozilla.com, in queste settimane il prezzo medio di un metro quadrato di appartamento nella città di san Biagio è stato di 3.645 euro il metro quadrato. Su base mensile la diminuzione è stata dello 0,3%. Qualcuno obbietterà che questa flessione è poca cosa: in termini matematici non c'è nulla da obiettare, ma tenendo conto che si tratta di Ragusa, località cara per antonomasia, qualsiasi ritocco all'ingiù è da considerarsi clamoroso. C' e' poi da dire che rispetto ad un anno fa – a livello croato – il costo medio di un metro quadrato di abitazione è' salito del 7%, che per il portafoglio dell'acquirente ha significato scucire 100 euro in più. Ancora maggiore l' aumento nei confronti del 2019: un significativo +14% e 220 euro in più. Anche il 2018 viene ricordato con tanta nostalgia da chi oggigiorno investe sul mattone: all'epoca un metro quadrato di alloggio costava il 19% in meno.

Crescono invece le quotazioni e i prezzi ad Abbazia, dove molti immobili sono stati acquistati in questi ultimi decenni da danarosi cittadini russi. Nel capoluogo della Liburnia il prezzo medio di un mq di appartamento tocca attualmente i 3.512 euro, per un +2,2% su paragone mensile. Nel 2020 si pagavano 180 euro in meno, nel 2019 ben 370 e nel 2018 addirittura 570 euro. A Spalato la media è di 3.082 euro, mentre più a settentrione, in Istria e precisamente ad Umago la tariffa media non si stacca dai 2.705 euro.

Tornando alla Dalmazia, vanno citate altre due grandi città: Zara e Sebenico, dove rispettivamente l' esborso medio di un metro quadrato di alloggio è di 2.515 e 2.074 euro. Anche in questi casi, la lievitazione e' alquanto consistente. A Parenzo, tra le località turisticamente più forti nel paese, la spesa è di 2.271 euro, circa 460 euro in più rispetto al capoluogo del Quarnero, quella Fiume che solo negli ultimi anni ha smarrito l' immagine di città industriale, con aria e acque di mare molto inquinate. Ora la situazione è' ben diversa. Il costo è di 1.810 euro, per un incremento di soli 0,6 punti. —


Un'immagine di Abbazia dove le case sono sempre più care

ECONOMIA

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO LUCIO SABBADINI

Filiera del mare Fvg motore dell'export: la crisi non frena nautica e portualità

Sono 1.300 le imprese del cluster regionale trainato da big come Fincantieri, Solari e Montecarlo Yachts

Riccardo De Toma / TRIESTE

Le filiere del mare come "zoccolo duro" del manifatturiero e della logistica regionale. Uno tra i comparti più resilienti, tra i meno colpiti dal lockdown del 2020 e tra i più brillanti in un 2021 di forte crescita, nonostante le difficoltà della supply chain e l'impatto della protesta dei no vax sulla portualità regionale. Questo il quadro tracciato da Lucio Sabbadini, amministratore delegato di Mare Fvg, il cluster tecnologico regionale a cui aderiscono circa 200 aziende della cantieristica, della diportistica e della portualità.

«I dati macro – afferma Sabbadini – dicono che le filiere marittime sono tra i pochissimi settori che non hanno quasi subito flessioni a causa della pandemia. Le maggiori realtà regionali del settore, da Fincantieri alle principali aziende della diportistica, come Solaris e Montecarlo Yatchs, hanno superato brillantemente il 2020 e il 2021 è stato in generale un anno di crescita, pur dovendo fare i conti con alcune richieste di dilazione delle consegne da parte della committenza. Guardando all'altra punta del tridente, quella della portualità, i contraccolpi delle proteste di ottobre sembrano ormai superati e si fanno previsioni di crescita per il 2022».



L'interno del cantiere nautico di Montecarlo Yachts a Monfalcone

Guardare a questa realtà variegata come un sistema, assicura Sabbadini, non è un artificio. «La metà delle 1.300 imprese che operano in questa filiera – dichiara l'amministratore delegato di Mare Fvg – lavora in più di una filiera a conferma di un'osmosi che rappresenta un grande valore aggiunto per questo settore: non solo in termini di dinamicità e flessibilità, fattori ampiamente riconosciuti dalle analisi periodiche del Censis sulla nostra economia del mare, ma anche come cassa di compensazione nei momenti di crisi di un particolare segmento». La locomotiva economica del sistema sono le grandi aziende della filiera, in primis Fincantieri e i grandi operatori del porto, ma esiste una buona capacità di esportazione diretta anche nelle piccole e medie imprese. Il cluster Mare Fvg punta sempre più ad essere motore di innovazione tecnologica e di promozione delle realtà della filiera sul mercato internazionale: «La nostra mission – spiega Sabbadini – ci porta ad agire su più fronti: da un lato favorire il dialogo tra le imprese e la rete delle università e degli enti di ricerca, dall'altro supportare le aziende nella definizione e nella gestione di programmi di innovazione tecnologica. Sedici i progetti che stiamo attualmente gestendo e portando a conclusione, ai quali se ne aggiungeranno presto altri con la nuova programmazione regionale». Ma non c'è solo questo. Oltre alle attività rivolte specificamente alle aziende associate al

Le aziende associate a Mare Fvg puntano a fare sempre più sistema sul territorio

cluster, Mare Fvg svolge una funzione istituzionale, su mandato della Regione, di supporto, di rappresentanza e di promozione che va a vantaggio di tutta la filiera, dal fronte della formazione e dell'orientamento alla convegnistica e alla promozione di tutta una serie di reti, nazionali e internazionali, funzionali alla crescita della filiera. «Un ruolo – dichiara ancora Sabbadini – riconosciuto anche fuori regione, come dimostra il fatto che tra le nostre duecento associate ci siano anche diverse realtà nazionali ed estere. Credo che sia un riconoscimento importante alla capacità di fare sistema del territorio e alla visibilità di questa filiera sempre più strategica per il Friuli Venezia Giulia».—

INVESTIMENTI NELLA PROPULSIONE A GAS LIQUIDO

Marine Engineering, a Trieste le tecnologie navali a emissioni zero



Marine Engineering punta sul gas come driver della crescita

TRIESTE

«La propulsione a gas è una tecnologia su cui si sta spingendo e si continuerà a spingere ancora a lungo, perché la transizione verso alimentazioni più pulite non sarà breve». Giorgio La Valle, fondatore e presidente di Marine Engineering Services Srl, non ha dubbi: il gas resterà uno dei principali driver per la crescita dell'azienda triestina, attiva da 35 anni nell'ingegneria navale, con un core business proprio nella progettazione di navi gasiere, chimichiere e bitumiere. Forte di un portafoglio clienti che include alcuni tra i più importanti gruppi navali del pianeta, dalla vicina di casa Fincantieri a Msc, dalla norvegese Stolt Nielsen ai cantieri cinesi Keppel Nantong, Mes fornisce sia servizi di progettazione chiavi in mano sia di consulenza e supervisione su progetti dei committenti.

«Oltre a incrementare la quota di progetti in subappalto Fincantieri – spiega l'ingegner La Valle, che gestisce la società con il figlio Marco, direttore generale – negli ultimi anni è cresciuto il lavoro legato alle navi alimentate a gas, settore nel quale siamo consulenti per Msc. È una tipologia di alimentazione in fortissima espansione, nonostante la contrarietà degli ambientalisti, critici sulla scelta di continuare a investire su tecnologie basate su combustibili fossili. Dal nostro punto di vista è la miglior soluzione per gestire la transizione verso carburanti come il metanolo, l'ammoniaca, l'idrogeno o altre fonti a emissioni zero, il cui sviluppo richiederà tempi lunghi».

Se l'obiettivo fissato dall'Onu per il trasporto marittimo è una riduzione delle emissioni del 50% entro il 2050, parametrate sui livelli del 2018, il gap tecnologico e infrastrutturale per arrivare al superamento dei combustibili fossili è molto ampio. Ecco perché il gas naturale liquido si sta rivelando un compromesso sul quale gli armatori e l'industria navale spingono sempre più, con forti investimenti su navi, sistemi di stoccaggio, impianti a terra e flottanti, navi cisterna. Un'onda che si annuncia lunga e che Mes sta cavalcando, non senza preoccupazioni però, come conferma La Valle, per la concorrenza del Far East e in particolare della Cina, sempre più aggressiva non soltanto sul fronte della cantieristica, ma anche su quello della progettazione. RDT

IN BREVE

Bankitalia
Il conto corrente costa in media 90,9 euro

La spesa di gestione di un conto corrente bancario è stata nel 2020 pari a 90,9 euro, 0,2 euro in più rispetto al 2019. Lo riporta Bankitalia. Si tratta del quinto aumento consecutivo della spesa, «sebbene di importo molto contenuto e in ulteriore decelerazione rispetto all'anno precedente». Per i conti on-line, spiega Bankitalia, l'aumento delle spese fisse è meno pronunciato della corrispondente flessione delle spese variabili.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MOON	DA ST. NICOLAS A RADA	ore 18.30
IN PARTENZA		
CRUDE CENTURION	DA RADA PER KALAMÁTA	ore 12.00
TROY SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 14.00
MOVIMENTI		
SYRA	DA RADA PER SIOT 3	ore 5.00
NEW AMORGOS	DA RADA PER SIOT 1	ore 8.00

✝

"L'eternità è il mare mischiato col sole"
(A. Rimbaud)

Improvvisamente ci ha lasciato

Alberto Alunni Barbarossa

Con immenso dolore lo annunciano MARTINA e CATERINA, i fratelli STEFANO, PAOLA ed EMANUELA unitamente a tutta la famiglia.
Saluteremo ALBERTO mercoledì 5 gennaio presso la chiesa di Sant'Antonio Nuovo dalle ore 10.30.
La funzione inizierà alle 11.15.

Trieste, 2 gennaio 2022

Papi, guarderò il mare e la tua Principessa per vedere te, sempre.

Trieste, 2 gennaio 2022

Il tuo Tesoro più prezioso l'hai donato a me.
Con amore, MARTINA

Trieste, 2 gennaio 2022

Ciao

Alberto

Con immenso dolore, ALESSANDRO e STUDIOZERBO.

Trieste, 2 gennaio 2022

Caro

Alberto

Ti ricorderemo sempre per la tua generosità e bontà, con grande affetto tutto lo staff e collaboratori della ditta GR.IME.CO.

Trieste, 2 gennaio 2022

Vicini a MARTINA, CATERINA e STEFANO nel ricordo di

Alberto

I collaboratori dello Studio Legale ALUNNI BARBAROSSA.

Trieste, 2 gennaio 2022

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i soci e gli amici della Triestina della Vela, profondamente addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa del socio

Alberto Alunni Barbarossa

Trieste, 2 gennaio 2022

---

ciao Alberto

Stefano, Cristina, Lorenzo e Marco, Annarosa, Flavia si stringono con affetto a Martina, Caterina e a tutta la famiglia Alunni Barbarossa

Trieste, 2 gennaio 2022

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con gratitudine le benefattrici

Nerina Amicucci

Silvia Saber

Trieste, 2 gennaio 2022

Il giorno 27 dicembre 2021 si è spenta dopo una lunga malattia

Mara Platta in Stokelj

moglie e madre esemplare.
Ne danno il triste annuncio il marito RICCARDO con i figli SABINA e SEBASTIAN, ERICA con LUIGI, EDDA con GINETTO e parenti tutti.
Il ricordo della Sua anima meravigliosa e gentile resterà sempre nei nostri cuori, addio

nostro Angelo

I funerali si terranno mercoledì 5 gennaio 2022 alle 10.00 nella Chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato a Roiano.

Trieste, 2 gennaio 2022

Cara

Mara

grande l'amore che hai dato,
immenso il vuoto che hai lasciato.
ENRICO e GABRIELLA

Trieste, 2 gennaio 2022

Vi siamo vicini.
ANNAMARIA, VITTORIO, CARLO e famiglie.

Trieste, 2 gennaio 2022

Vicini nel cordoglio per la dolce

Mara

I cognati MARTINA e THOMAS con i nipoti LETIZIA, VIOLA e ZENO.

Santa Giustina,
2 gennaio 2022

Profondamente addolorati siamo vicini a RICCARDO e famiglia:
- CRISTINA, EMANUELA, LORENZO, ALEKSEJ, ALESSIO.

Trieste, 2 gennaio 2022

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Primavera Cerveni ved. Zucconi

Lo annunciano con profondo dolore i figli ANNA e ANDREA, il nipotino VALENTINO con OXANA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2022

Alma Bencich ved Becher

Sei stata un esempio come moglie, mamma e nonna per tutti noi, i figli ROSANNA, MARINO, GRAZIELLA e SONIA con famiglie, nipoti e pronipoti.
La saluteremo martedì 4 dalle ore 10 con Esequie alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2022

III ANNIVERSARIO

Sara Michieli ved. Del Vechio

Sei sempre con noi

ALESSANDRA, GRAZIA e FERRUCCIO

Trieste, 2 gennaio 2022

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Scherlich

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA, i figli MARCO e DAVIDE con MARTINA ed ANNA, il fratello ADRIANO con SILVIA, MEGHAN ed ERIKA, i suoceri ALDO e VILMA, il cognato GIULIO con ROSSELLA ed AMELIA assieme a parenti ed amici tutti.

Lo saluteremo mercoledì 5 gennaio, alle ore 11.00, presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2022

Partecipa al lutto zia Franca con Biagio, Egidio e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 2022

Vi siamo affettuosamente vicini, un forte abbraccio, Famiglia FEDEL.

Trieste, 2 gennaio 2022

Partecipano al dolore ANTONELLA PRIMOSI e famiglia.

Trieste, 2 gennaio 2022

Ciao amico fraterno rimarrai sempre nei nostri cuori:
- CIANO con PAOLA, VALENTINA, ALICE.

Trieste, 2 gennaio 2022

Gli amici MANUELA e CLAUDIO, con MAURO, ASTRID e NICOLAS sono vicini alla famiglia per la perdita del caro FRANCO.

Trieste, 2 gennaio 2022

Franco

ti ricorderemo sempre con affetto
Patrizia Piero Federico

Trieste, 2 gennaio 2022

Il 22 dicembre è mancato

Pasquale Iurissevich (Lino)

Ne danno il triste annuncio la cugina LOREDANA col marito MAURIZIO.

Lo saluteremo martedì 4 gennaio alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2022

Ci ha lasciati

Attilio Frizzati

giornalista
ex giovane combattente contro il nazifascismo

dopo una lunga intensa vita.
Maestro di sport e di vita per tante generazioni di giovani
persona dal cuore generoso che
ha accettato tutti senza distinzione.
Lo ricordano con affetto assieme alla sorella, i dirigenti e atleti della Pallacanestro SABA.
Lo saluteremo venerdì 7 dalle ore 12.00 in via Costalunga, seguirà la sepoltura nel cimitero di Barcola alle ore 15.00.

Trieste, 2 gennaio 2022

Sei stato il mio maestro nello sport, nel lavoro e il legame di amicizia resterà nel mio cuore.
LUCIA

Trieste, 2 gennaio 2022

Vicini alla famiglia e agli affetti, famiglia Reggente

Trieste, 2 gennaio 2022

Partecipa Famiglia Rossoni

Trieste, 2 gennaio 2022

✝

A cremazione avvenuta del caro

Livio Zorzin

ne danno il triste annuncio tutti quelli che gli hanno voluto bene.

Papà

vivrai sempre in me. Sei stato un grande esempio.
LUISA

Trieste, 2 gennaio 2022

Sono vicini a LUISA.

PAOLO, FIORENZA e MICHELE

Trieste, 2 gennaio 2022

✝

Si è spenta serenamente

Melitta Scheimer ved. Masotti

Ne danno il triste annuncio i figli FLAVIO e MILVIA con CARLO e ANNA.
La saluteremo mercoledì 5 gennaio dalle 13.30 alle 14.00 nella chiesa di Barcola. Seguiranno la Santa Messa e la sepoltura.

Trieste, 2 gennaio 2022

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Zorzut

Ne danno il triste annuncio i figli SUSANNA,DENIS, il nipote ALEJANDRO, l'amata MARIA e parenti tutti.
Ultimo saluto lunedì 3 gennaio dalle 12 alle 13 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa alle 13.30 nella Chiesa di Prosecco.

Devincina-Santa Croce, 2 gennaio 2022

Al caro

Giulio

Il fratello PINO e famiglia.

Aurisina, 2 gennaio 2022

Sempre nei nostri cuori.

Famiglie BUKAVEC, CELEA, GHERSINICH, DUSSI, SINIGAGLIA e TAUCER.

Devincina, 2 gennaio 2022

✝

Si è spenta serenamente il giorno 29 dicembre

Albina Michelazzi ved. Salvador (Zorka)

Lo annunciano il figlio FABIO e famiglia.
Ciao

Nonna

DIEGO e PIERO.
Un sentito ringraziamento per le cure profuse all'istituto Rittmeyer.
La saluteremo sabato 8 gennaio dalle 13 alle 13.30 in via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Novel

ne danno l'annuncio i cognati MIRELLA con LUIGI e le nipoti.
Le esequie verranno celebrate martedì 4 gennaio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 2022

II ANNIVERSARIO

Elvio Coslovich

Ti ricordiamo con l'amore di sempre.

NEVA, VANNA, GRETA.

Trieste, 2 gennaio 2022

✝

Ci ha lasciato improvvisamente

Angelo Reja

Ne danno il triste annuncio i figli MASSIMO e VALENTINA, la compagna MARIA e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 8 gennaio, alle ore 12.30, presso la Cappella di Via Costalunga in attesa della sepoltura presso il Cimitero di Krkavce, sul monte di Capodistria in Slovenia.

Trieste, 2 gennaio 2022

Partecipa al lutto la famiglia BOLE.

Trieste, 2 gennaio 2022

✝

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque ci siamo noi."
S.Agostino

Ha raggiunto in Cielo i suoi cari

Maria Franca Ive

Ne danno il triste annuncio la sorella FRANCA, le nipoti IRENE ed ELENA con CLAUDIA, parenti ed amici.
La saluteremo sabato 8 alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2022

Stretti al dolore di Franca:
- Magda e Nilo

Trieste, 2 gennaio 2022

✝

Il 24 dicembre è mancato ai suoi cari

Marcello Turco

Danno il triste annuncio i figli FABIO e DANIELA, la moglie VERA e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai reparti di Prima Medica e Pneumologia di Cattinara.
Lo saluteremo venerdì 7 alle ore 9.20 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 2 gennaio 2022

✝

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Sau in Depase

Lo annunciano a tumulazione avvenuta MARINO, GABRIELLA e FABIO.

Trieste, 2 gennaio 2022

LE IDEE

IL VERO ANNO DECISIVO PER TRIESTE

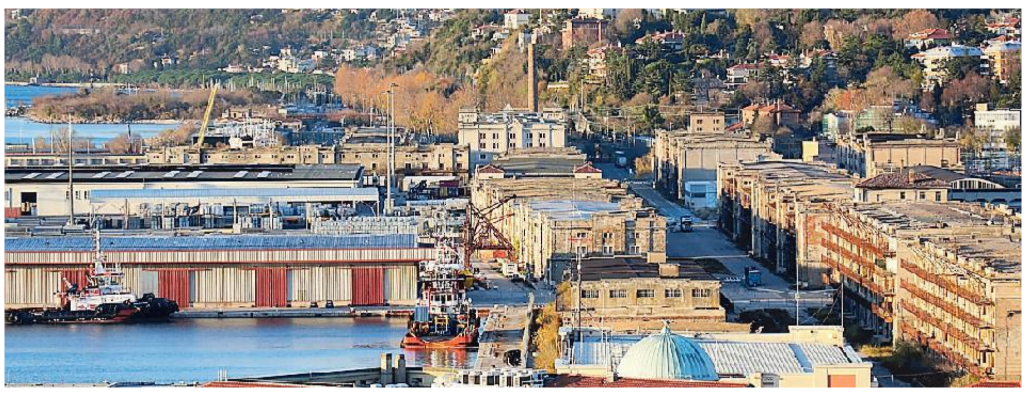
ROBERTO MORELLI

Mettiamola così: di anni che si prevedevano decisivi, Trieste ne ha cominciati a iosa. Praticamente tutti, negli ultimi decenni, fra presunte scadenze irrinunciabili e svolte da intraprendere, salvo scoprire dopo dodici mesi che l'interlocutorietà aveva regolarmente prevalso, addicendosi a una città che di provvisorietà e sospensione vive. Ma al principio del 2022 azzardiamo di più: quest'anno per la città sarà veramente decisivo. Lo sarà per ragioni comuni al mondo intero, ovvero la velocità di uscita dalla pandemia con un virus che sta forse per evolvere in endemico e meno aggressivo. E per ragioni tutte nostre, sintetizzabili nello sviluppo di due luoghi simbolo: il porto nuovo, con il regime di punto franco speriamo finalmente definito, e quello vecchio, con un piano che speriamo prenda forma, tant'è necessario. Abbiamo persino trovato il tema su cui accapigliarci per un po' (noi triestini amiamo battibeccare, ce ne serve solo il pretesto): la cabinovia tra Opicina e il Porto vecchio che, come il sindaco Dipiazza ha intuito nell'intervista di fine anno a Il Piccolo, diventerà a breve la nuova "Ferriera" del dibattito cittadino.

La pandemia, per cominciare: il punto è come la città ne uscirà. Saranno ancora i piccoli esercizi a dover stringere i denti. Il lavoro da casa, le restrizioni nei locali, i timori del contagio, gli acquisti on-line e i flussi turistici nuovamente depressi metteranno a dura prova il commercio al dettaglio e la ristorazione, con ulteriori chiusure e periferie sempre più depauperate. Vorremmo esortare gli operatori a resistere. Il turismo – lo si è già visto tra le varie ondate – si ripresenterà presto, anche grazie all'immagine pulita e rassicurante della città. I triestini torneranno a uscire, e i negozi fisici a convivere con quelli elettronici. Se verrà perseguita con coraggio la pedonalizzazione con il rinnovo delle piste ciclabili, se il rifacimento delle piazze sarà al centro delle scelte del Comune, il volto di un capoluogo mitteleuropeo tornerà più forte della pandemia. Quel che viviamo ora non durerà per sempre.

Di questo volto, i due luoghi della portualità – scalo nuovo e vecchio – saranno parte determinante. Il porto ha retto bene i due anni di crisi ed è attrezzato per uno sviluppo robusto, sul quale vi sono piani di sviluppo chiari (piattaforma logistica, Molo ottavo, asse ferroviario) e il partner migliore possibile (il porto di Amburgo).

Quel che continua a mancare è l'attrazione di imprese connessa agli spazi portuali. E ciò per la perdurante e scandalosa incertezza sulle regole di applicazione del punto franco: un ginepraio interpretativo con cui non vogliamo funestare il lettore, ma che dissuade le aziende dall'insediarsi e su cui è indispensabile un deciso intervento del governo. Ambito nel quale abbiamo oggi autorevolezza spendibile (in primis attraverso Stefano Patuanelli e Massimiliano Fedriga) e che va spesa ora, poiché non è detto che l'avremo in futuro.



Uno scorcio di Porto vecchio, da cui dovrebbe partire la cabinovia che divide i triestini

L'anno che si apre sarà parimenti decisivo per la rinascita del Porto vecchio. I progetti di recupero, a partire da quello di Andreas Kipar che ne darà la caratura ambientale lungo i viali, verranno dettagliati. Ed è fondamentale che siano parte di un piano integrato, che consideri tutti gli spazi nella loro unitarietà e non a spizzichi. È qui che si giocherà il futuro della città nel prossimo decennio, a partire proprio da quest'anno.

E non sarà certo la cabinovia l'elemento chiave dell'area, ma è normale che il progetto abbia già polarizzato il dibattito. Al quale mancano, affinché la città si pronunci, due informazioni fondamentali. La prima è sull'eventuale possibilità di reimpiego in altre opere dei 48 milioni stanziati con il Recovery Fund. Se non fossero usabili altrimenti, la scelta sarebbe secca: sì o no prescindendo da qualsiasi alternativa. La seconda informazione è visuale: come e dove verranno i piloni, quale il loro impatto visivo nella discesa dal colle e quello delle cabine lungo le funi? Senza un rendering completo, cioè una simulazione integrale, ci si può pronunciare solo su un'idea. Non basta per un giudizio consapevole, ma sarà d'avanzo per un chiacchiericcio infinito lungo l'anno che verrà. —

VENDITE GIUDIZIARIE del Tribunale di Trieste

02 GENNAIO 2022
prossima inserzione: 09/01/2022

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 47/2020
AVVISO DI VENDITA
Professionista Delegato: AVV. ASTRID VIDA

Si rende noto che il giorno 25/02/2022 h. 15.00 avanti al professionista delegato, presso il suo studio sito in Trieste, via Fabio Severo n.31 (tel. 040/2601372 cell. 3337629774) (ore 14.30 – 17.00 dal lunedì al venerdì), e-mail **astrid@studiovida.it**, ove saranno effettuate tutte le attività di cui agli art. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto, **con le modalità della vendita sincrona mista** per il tramite del gestore della vendita Neprix S.r.l., derivante dalla fusione con efficacia dal 01/02/2021, con It Auction S.r.l., dell'immobile pignorato di seguito descritto:
LOTTO UNICO costituito da: **negozio al piano terra con wc al piano seminterrato** sito in via di Vittorio n.6A, nel Comune di Trieste; **dati tavolari, Ufficio Tavolare di Trieste:** Partita Tavolare 19423 del C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore, c.t. 1°, ente indipendente costituito da negozio al pianoterra con wc al piano seminterrato della casa civ. n. /, costruita sulla p.c.n. 2591/3 in P.T. 19394 subalterno "1", contornato con linea a pallini arancioni, piano al G.N. 7733/01, con 21/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 19394 del C.C. Di S.M.M.I. (p.c.n.2591/3 terreno e parti comuni dell'edificio) cui è congiunta 1/3 p.i. della p.c.n. 2591/1 cortile di mq 1395, censito nel c.t.1° della P.T. 19392 di S.M.M.I; dati catastali presso l'ufficio del Territorio di Trieste: catasto fabbricati: Comune di Trieste, sez. Urb. Q, Foglio 21, Particella 2591/3, sub 1, via di Vittorio n.6, piano T, Zona Censuaria 2, Categoria C/1, classe 4, Mq. 32, Sup. Cat. Mq 39, Rendita: euro 279,30; utilità comuni: Sez. Urb.: Q, Foglio 21, Particella 2591/1 piano T, annotazioni busta n. 16728, q/21 2591/1 cortile comune; con mappali terreni correlati: cod. Comune L424 – Sezione S – Foglio 21 particella 2591/3. Si segnala che nei dati catastali non risulta inserito il piano seminterrato dove risulta posizionato il wc esterno (non idoneo per la sua attuale conformazione all'utilizzo di persone con disabilità) e inoltre la planimetria catastale non è corrispondente allo stato riscontrato in natura; sono infatti presenti modifiche interne, quali il posizionamento nel locale di un controsoffitto ad un altezza m. 3,64 inferiore a quella indicata in planimetria, la realizzazione di una piccola zona deposito mediante pareti divisorie in cartongesso, risultano presenti dei piccoli setti realizzati in mattoni, il tutto meglio specificato nella perizia che si invita a leggere attentamente.
Dette difformità potranno essere regolarizzate mediante procedura DOCFA con un costo approssimativo di € 600,00 già detratto dal valore dell'immobile posto in vendita.

Il bene viene posto in vendita al prezzo di euro 23.300,00, l'offerta minima valida ai sensi dell'art. 571 c.p.c. é di € 17.475,00; in caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona telematica per il tramite del gestore Neprix S.r.l., partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 1.000,00.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'IMMOBILE PIGNORATO
Il bene immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 06/06/2001 n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 30/11/2020, redatta dal geom. Purinani, pubblicata sul sito **https://www.venditegiudiziarieitalia.it** nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, evidenziando quanto segue:
1) CONCORDANZA TAVOLARE - CATASTALE: le iscrizioni riguardanti l'immobile in espropriazione sono in concordanza tra i due uffici.
2) SITUAZIONE URBANISTICA – CONDONO EDILIZIO – REGOLARITA' EDILIZIA:
l'immobile di via Giuseppe di Vittorio n. 6 risulta costruito in data precedente al 01/09/1967; presso il Comune di Trieste risultano i seguenti atti abilitativi: a) prot. Gen. 49335, prot. Corr. n. 675/5 – 55 dd. 19/1/1956; b) prot. Gen. 2651, prot. Corr. n. 675/9-55 dd. 27/3/1956; c) prot. Gen. 27013, prot. Corr. n. 554/1-56 dd, 25/06/1956; d) prot. Gen. 58835, prot. Corr. n. 1027/1- 56 dd. 30/1/1957 (progetto per la costruzione di due negozi); abitabilità e utilizzazione prot. Gen. 62314, prot. Corr. n. 675/14-55 dd. 21/12/1957; dalle verifiche eseguite dal perito presso il Comune di Trieste, non sono risultate depositate istanze di condono edilizio; vi sono invece le opere edili abusive succitate, non riportate nei disegni depositati in atti presso i pubblici uffici, consistenti:nella posa di un controsoffitto nel locale al pianoterra ad una altezza di ml. 3,64, nella realizzazione di un piccola zona deposito mediante costruzione di pareti divisorie in cartongesso e nella sostituzione dei serramenti esterni con altri di diversa tipologia, opere che rientrano in regime di edilizia libera;
3) CERTIFICAZIONE ENERGETICA: l'immobile è dotato dell'attestato di Prestazione energetica valido sino al 25/11/2024;
4) PROVVEDIMENTI SANZIONATORI: non risultano in essere provvedimenti sanzionatori emessi dal Comune ai sensi della L. 28/2/1985 n. 47;
5) DICHIARAZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI PRESENTI NELL'IMMOBILE: non risultano rilasciate le dichiarazioni;
6) VINCOLI DI LEGGE 1089/1939 – D.LGS. 42/2004: il
bene non rientra tra gli immobili compresi negli elenchi di cui alla legge 1089/1939 così come modificata dal D. Lgs. 42/2004;
7) GESTIONE CONDOMINIALE: ai sensi dell'art. 63 disp. att. c.c. l'aggiudicatario sarà obbligato solidalmente al debitore esecutato al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso al momento dell'emissione del decreto di trasferimento e all'anno precedente; l'amministrazione ha comunicato che le spese di gestione fisse sono pari a circa € 250,00 salvo conguaglio, che alla data del 30/11/2020 non erano state deliberate spese straordinarie e che a carico dell'ente pignorato sussiste un debito per spese condominiali pregresse. Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori rispetto al prezzo di € 23.300,00, purché pari almeno al 75% del prezzo base, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.. La vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione di prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà esser revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell'anno in corso e dell'anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. La partecipazione alla vendita giudiziaria non esonera gli offerenti dal compiere visure ipotecarie e catastali. L'immobile è libero e verrà svuotato dagli attuali beni mobili non oggetto di pignoramento; l'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura. Per le modalità della vendita sincrona mista si prega di prendere visione delle regole generali contenute nell'articolo intitolato "vendite mobiliari e immobiliari" site a inizio pagina dell'edizione domenicale del quotidiano "Il Piccolo". L'aggiudicatario dovrà provvedere al saldo prezzo entro 90 giorni dall'aggiudicazione incluse le imposte e tasse a suo carico. Dovranno inoltre esser corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ nonché sul portale del sito **www.venditegiudiziarieitalia.it** della società Neprix S.r.l. e pubblicato in estratto sul quotidiano "Il Piccolo". La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà esser presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c..
Trieste, 17/12/2021.

Avv. Astrid Vida
Il Professionista Delegato


Monfalcone Eventi
FLASH® s.r.l.
www.flashstand.it
Monfalcone on Ice
Tantissimi Auguri di Buon Anno!
APERTI FINO AL 9 GENNAIO
800 mq² di pista
Piazza della Repubblica
Oggi si pattina fino alle ore 20.00

TRIESTE

LA DECISIONE PER IL BIENNIO 2022-2023

Canoni d'affitto Ater: rincari per i single, nessun aumento per coppie e famiglie

Incremento fra il 4% e il 6% solo per quanti abitano da soli
Fondi Pnrr e Pinqua: ecco il piano interventi da 30 milioni

Laura Tonero

Nel confermare per il prossimo biennio i canoni in vigore – salvo un incremento tra il 4 e il 6% per le famiglie mononucleari – il Consiglio di amministrazione di Ater Trieste ha approvato le proposte di intervento sostenibili con i fondi del Pnrr e del programma Pinqua. Due le tipologie di opere individuate: di recupero edilizio e di riqualificazione energetica.

Ma andiamo con ordine. La Regione lo scorso 18 novembre ha pubblicato un avviso rivolto ai Comuni e alle Ater, per l'individuazione di proposte di intervento da finanziare appunto con i Fondi complementari del Pnrr – programma "Sicuro, Verde, Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", per una quota da ripartire di oltre 61 milioni di euro, con scadenza per la presentazione delle proposte fissata al 10 dicembre scorso.

I PROGETTI

Gli uffici di Ater Trieste, nei tempi previsti, a fronte di una quota spettante di circa 20 milioni di euro, hanno inviato un piano di interventi per una spesa di quasi 30 milioni, suddivisa tra recupero edilizio (21.500.000 euro) ed efficientamento energetico (8.200.000 euro). Va precisato che tutte le Ater della regione, di comune accordo, hanno predisposto piani di intervento "in eccesso". In questo modo, nel caso dai fondi del Pnrr dovesse arrivare con la medesima destinazione un'ulteriore cifra al Friuli Venezia Giulia, la progettualità da finanziare sarebbe già predisposta.

Da via Gemona a via del Prato in programma lavori di recupero edilizio

Riqualificazione energetica anche in via Mascagni e via Tonello

L'ELENCO

I progetti che hanno priorità e che quindi godranno del finanziamento da 20 milioni di euro spettante ad Ater Trieste, prevedono per il filone del recupero edilizio la ristrutturazione degli edifici con contestuale recupero di 30 alloggi in viale Tartini (intervento per circa 5 milioni di euro), di 38 alloggi del primo lotto in via Gemona – via Gradisca (circa 6 milioni) e di 24 alloggi in via Pendice Scoglietto – via del Prato (circa 3 milioni). Sul fronte della riqualificazione energetica, che riguarderà principalmente la realizzazione di rivestimenti a cappotto e la sostituzione dei serramenti, è previsto il finanziamento dei lavori sugli edifici di Strada di Fiume ai civici 50, 52 e 56 per 600 mila euro, sui numeri civici pari dall'8 al 20 di via Mascagni per 3 milioni e mezzo di euro, e poi sugli immobili di via Tonello 1 e 15 per 750 mila euro. Stesso tipo di intervento verrà sostenuto con i fondi del Pnrr al civico 64 di Sgonico – Baita Sales per 140 mila euro, al 57 e 57/a di Gabrovizza San Primo per 230 mila euro, e infine a San Dorligo della Valle – Domio ai civici 73, 75, 76, 111 e 119 per 500 mila euro.



La sede dell'Ater Trieste in piazza Foraggi

PINQUA

Riguardo al programma Pinqua, invece, è stato stretto un accordo che prevede il Comune metta a disposizione una quindicina di alloggi utili a garantire una soluzione abitativa agli inquilini degli stabili oggetto di interventi di riqualificazione, e che comportino l'indisponibilità temporanea di alcuni appartamenti.

I CANONI

Come anticipato, contestualmente alla chiusura del 2021, sono stati anche deliberati i canoni di locazione per il prossimo biennio. «A tutela delle fasce più deboli della popolazione a cui Ater fa riferimento – spiegano dal Cda – in base alla ragionevole prospettiva dell'erogazione del Fondo sociale da parte della Regione e della sua destinazione alle manutenzioni, nel formulare i canoni di locazione l'amministrazione ha compiuto il massimo sforzo per limitare le ricadute sull'utenza e mantenere nel contempo l'equilibrio di bilancio». È stata così confermata per il 2022 e il 2023 la tabella dei canoni già in vigore, salvo un aumento tra il 4% e il 6%, a seconda dell'Isee degli inquilini, degli affitti per le famiglie mononucleari. Una decisione, quest'ultima, determinata dal venir meno quest'anno del beneficio economico previsto dalla Regione per questo tipo di famiglie.

LO SMART WORKING

Il Cda di Ater Trieste ha approvato anche il regolamento per rendere strutturale lo smart working, dopo la sperimentazione svolta con buoni risultati alla luce dell'emergenza sanitaria ancora in corso. —

Aggiornate le norme dell'ente per la disciplina degli inquilini in base anche alle criticità emerse negli ultimi anni, così da ridurre i conflitti

Dall'uso degli ascensori ai cani: riviste le regole di buon vicinato

LA NOVITÀ

Ater Trieste ha modificato il regolamento per la disciplina dell'inquilinato, inserendo una serie di indicazioni che tengono conto delle criticità emerse nell'ultimo triennio.

Il documento verrà ora sottoposto alla Regione e poi sarà inviato a tutti gli utenti e pubblicato sul sito dell'Ater. «Si è ritenuto necessario intervenire – precisa il Cda – in linea con la nuova giurisprudenza in materia e, soprattutto, per assumere una posizione più attiva nel contrastare l'aumento significativo della conflittualità tra utenti, sia inquilini che privati proprietari di alloggi».

Così vengono dettate regole precise sulla conduzione delle parti comuni, sull'utilizzo degli ascensori, dei parcheggi, sul gioco dei bambini piuttosto che sulla custodia degli animali o sulle regole da rispettare alla riconsegna dell'alloggio a fine locazione. Il regolamento, tra le varie cose, vieta attività lavorative o hobbistiche e di tenere riunioni che possano arrecare disturbo ai vicini. I bambini «dovranno essere sorvegliati con ogni cura affinché non arrechino danni o disturbi a cose e persone – si legge – ed affinché non si intrattengano nei locali ad uso comune; non è consentita attività di gioco su scale, pianerottoli, corridoi e spazi comuni, ma è permesso il gioco dei bambini durante l'orario stabilito dall'articolo 3 comma 9 e negli spazi appositamente previsti».

La stenditura del bucato è permessa solo nei locali e nelle terrazze adibite a questo scopo, ed è vietato sbattere e stendere tappeti o indumenti e biancheria sulle scale, sui pianerottoli e in ogni altro spazio comune non specificatamente destinato a queste operazioni. Tra le varie cose, è vietato fumare, anche sigarette elettroniche, in tutti gli spazi comuni chiusi dell'edificio (solai, cantine, corridoi, scale, ascensori, ballatoi interni) e gettare mozziconi di sigarette. Nelle parti comuni non è consentito consumare alcolici e sostanze vietate dalla legge. Il regolamento specifica pure che è vietato macellare o sezionare animali già macellati.


RICCARDO NOVACCO
PRESIDENTE DI ATER TRIESTE DAL PRIMO SETTEMBRE 2019

Vietate attività lavorative o hobbistiche e riunioni che possano disturbare altri residenti

I detentori di animali devono evitare «producano rumori oltre la normale tollerabilità, non arrechino molestie o danni a persone, ad altri animali e a cose». I cani, in particolare, non possono mai essere lasciati sciolti, ma devono essere condotti al guinzaglio «da persona in grado di trattenerli validamente e di intervenire all'occorrenza. Il guinzaglio deve essere tenuto a una lunghezza idonea a prevenire il rischio di danni o lesioni a persone, ad altri animali o a cose e comunque non superiore a 1,50 metri. Se di grossa taglia e in ogni caso se di indole mordace, i cani devono essere muniti di idonea museruola». —

L.T.

Il caso

Liliana Resinovich è scomparsa la mattina del 14 dicembre senza borsa, cellulari e portafoglio
Nessuno l'ha vista e le telecamere non hanno registrato il passaggio della donna vicino a casa

La telefonata, le ricerche e le parole del marito: il giallo della donna sparita

L'ULTIMA CHIAMATA

«Sono in ritardo»



La mattina della scomparsa Liliana Resinovich, detta Lilly, 63 anni, ex dipendente regionale, alle 8.22 fa una telefonata a un amico per dirgli che si sarebbe recata da lui un po' in ritardo. Ma a casa sua Lilly non ci arriverà mai. Alle 9.20 il fratello della donna, Sergio, manda un messaggio Whatsapp alla sorella. Anche quel messaggio non verrà mai visualizzato. Forse in quell'arco orario è successo qualcosa.

IN QUESTURA

La denuncia



Sebastiano Visintin si reca in Questura per denunciare la scomparsa della moglie alle dieci di sera del 14 dicembre, il giorno della sparizione. Visintin decide di rivolgersi alla polizia su sollecitazione di alcuni vicini di casa. Il giorno dopo anche l'amante di Lilly va alla polizia per raccontare ciò che sa, compreso il fatto che quella mattina avrebbe dovuto incontrare la donna.

CONTROLLI

La segnalazione



Scatta il piano di ricerche coordinato dalla Prefettura di Trieste, che fa inviare a tutte le questure e caserme del Paese il nome e la foto della donna scomparsa. C'è solo una segnalazione: quella di una signora che afferma di aver sentito urlare una coppia che litigava nella zona del Boschetto-Ferdinandeo. Ma le successive ricerche in quell'area, eseguite il 24 dicembre, non hanno portato ad alcun risultato.

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

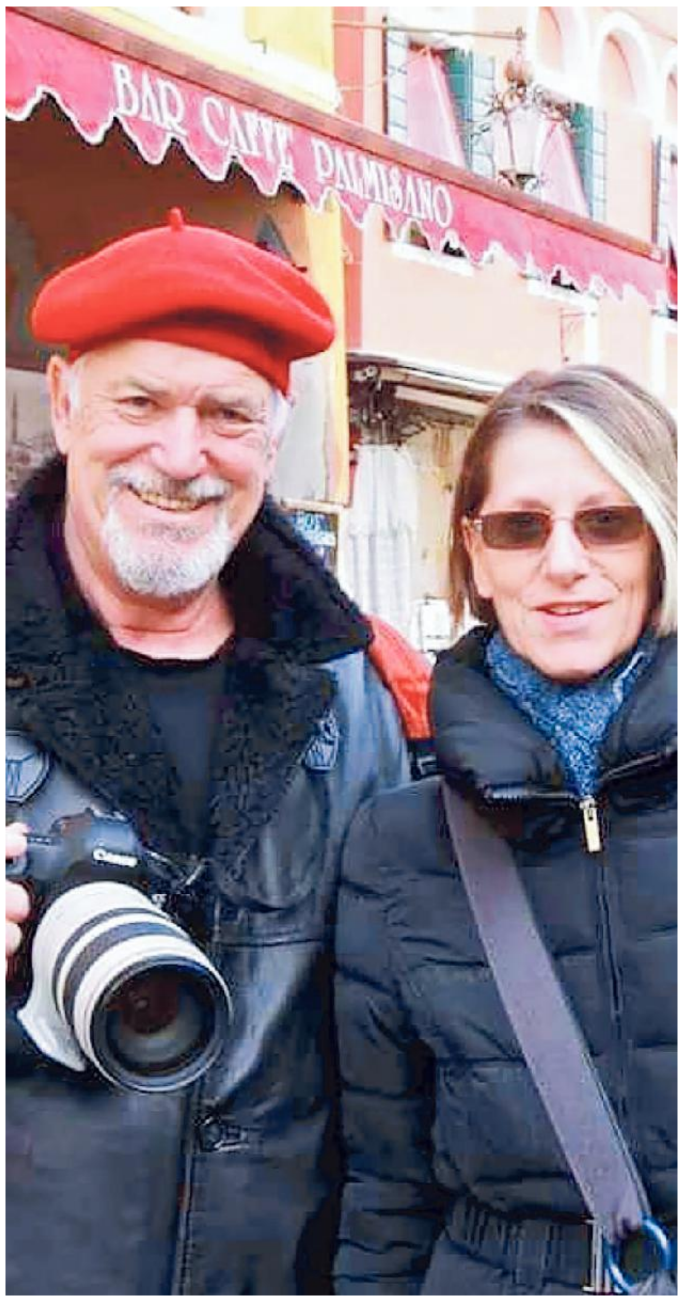
Scorre normale la vita nel quartiere di San Giovanni, con le luci di Natale che adornano le finestre delle case. Ma il Natale è passato, così il Capodanno, e il mistero di via Verrocchio è fermo, sospeso, lì dov'era cominciato: dalla mattina del 14 dicembre, martedì. È da quel giorno che la pensionata Liliana Resinovich, 63 anni, ex dipendente regionale, è scomparsa. Da allora non c'è una traccia, un indizio. Nulla.

Nessuno l'ha vista. Nessuna telecamera l'ha ripresa. La signora è svanita, lasciando a casa la borsetta, il portafoglio, gli occhiali, i guanti e i due cellulari che possedeva. L'unica segnalazione risale al 24 dicembre: una signora aveva contattato le forze dell'ordine sostenendo di aver sentito «urlare e litigare una coppia» nella zona del Boschetto-Ferdinandeo, nei giorni che coincidono con la scomparsa. Ma niente: le squadre dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino non hanno trovato nulla.

Sul caso indaga la Squadra mobile, coordinata dal pm Maddalena Chergia. La Prefettura gestisce invece le ricerche: il nome e la foto della sessantatreenne sono stati diramati a tutte le questure e caserme d'Italia, con la speranza che qualcuno prima o poi si faccia avanti.

Ma ci sono alcuni elementi sicuri, emersi nell'ultima settimana: l'orario in cui si perdono le tracce di Lilly e l'esistenza di un legame con un altro uomo. E poi c'è il marito, il settantaduenne Sebastiano Visintin, le cui verità andranno accertate dagli inquirenti.

Sulla vicenda, di cui ormai si stanno occupando anche le reti nazionali, compresa la trasmissione "Chi l'ha visto", incombe un interrogativo: la macchina delle ricerche, che come detto fa capo alla Prefettura, fin qui ha agito tempestivamente e con efficienza? È lecito chiederselo, visto che i boschi dietro all'abitazione in cui abitano la donna scomparsa e il coniuge – cioè i 4 ettari di terreno da via Capofonte a via Valerio – sono stati battuti dalle squadre dei vigili del fuoco e del Soccorso alpino appena la mattina del 29 dicembre, cioè ben quindici giorni dopo la sparizione. Sarebbe stato il posto più ovvio in cui cercare subito. Il 29 gli uomini hanno passato al setaccio la zona solo per tre ore, dalle 9 alle 12. Nessun risultato.



I CONIUGI
SEBASTIANO VISINTIN, EX FOTOGRAFO E LILIANA RESINOVICH, EX IMPIEGATA

> Sulla vicenda indaga la Squadra mobile, coordinata dal pm Maddalena Chergia

LA SCOMPARSA

Resinovich sparisce il 14 dicembre. Quella mattina Lilly avrebbe dovuto recarsi a casa di un uomo a cui era legata: un ottantaduenne, un ex podista triestino che per anni ha ricoperto anche incarichi nell'associazionismo sportivo. I due si conoscono da oltre quarant'anni. L'anziano sostiene di aver ricevuto una telefonata da Lilly alle 8.22. «Mi aveva chiamato per dirmi che sarebbe arrivata un po' più tardi del solito, verso le 10... lei viene da me da qualche mese per aiutarmi a stirare». I due sono uniti da un'amicizia affettuosa lunga decenni, come ha confermato lo stesso ottantaduenne ammettendo che Lilly in quei giorni era intenzionata a chiudere con il marito. Da quanto risulta la sessantatreenne non aveva mai raccontato a Visintin che frequentava la casa dell'altro uomo. Non gli aveva detto nemmeno che andava a stirare. Il marito sospettava qualcosa? Aveva sentito la telefonata delle 8.22? Un'ora dopo, alle 9.20, come d'abitudine il fratello di Liliana, Sergio, manda alla sorella un messaggio Whatsapp. Quel messaggio, come si deduce dalle "spunte" che restano grigie, Liliana non l'ha mai letto. In quell'arco temporale, cioè dalle 8.22 alle 9.20, potrebbe quindi essere successo qualcosa.

LE TELECAMERE

L'analisi dei video registrati dalle telecamere della Scuola di polizia, in via Damiano Chiesa, non documenta il passaggio della donna. Lilly quindi non si è mai incamminata in giù, verso il centro. Potrebbe aver imboccato la direzione contraria, in salita, facendo perdere le tracce nei boschi? Sono stati perlustrati il 29, senza risultati.

IL MARITO

Cosa ha fatto Visintin il giorno della scomparsa? Lui dice di essere uscito di casa alle 7.45. «Ci siamo alzati alle 6, abbiamo fatto colazione, Lilly ha messo su una lavatrice, poi io sono andato via... lei mi aveva salutato dalla finestra mandandomi un bacio», ha raccontato. In una prima versione dei fatti ha aggiunto di aver poi trascorso la mattina in bici per testare una telecamera GoPro: un giro fino in Costiera e poi in Carso. In una seconda versione afferma invece di aver fatto ciò nella tarda mattinata, precisando che prima, invece, era andato a consegnare alcuni coltelli. «Io ho un laboratorio in via Donadoni 36/A in cui affilo le lame – spiegava – è una attività che svolgo da pensionato, in nero. Quella mattina avevo portato i coltelli in una pescheria di Opicina, da Zazzeron a Cattinara, in una pescheria di via Ginnastica e una in Campo Marzio». Gli investigatori controlleranno se corrisponde al vero. Il responsabili del supermercato Zazzeron, contattati dal Piccolo, intanto, smentiscono di avere collaborazioni del genere.

I dubbi non finiscono qui. Vistintin ha la moglie scomparsa ma non è mai andato a cercarla assieme agli amici e ai parenti nei boschi vicini. «No – spiega – non saprei dove andare, non conosco quelle zone... e poi ho problemi di salute al cuore». Però va spesso in bici, come documentato in numerose foto di viaggi assieme alla coniuge.

Anche la borsetta trovata in casa dopo una settimana dalla scomparsa solleva un interrogativo. Visintin ha la moglie sparita nel nulla, ma non si accorge, se non durante una perquisizione della polizia, che la borsetta è in casa, assieme ad altre, in un armadio della stanza da letto. All'indomani della scomparsa, in una prima intervista al Piccolo, affermava di conoscere il marchio della borsetta usata dalla moglie: «Una Disegual». Conosceva il marchio, ma prima dell'arrivo degli agenti non si era ancora preoccupato di guardare all'interno dei mobili per controllare se quella borsetta c'era o se la moglie l'aveva portata con sé?. —

PERLUSTRAZIONI

Bosco al setaccio



Il 29 dicembre le ricerche si spostano nei boschi dell'area compresa tra via Capofonte e via Valerio, inclusa la zona della cava Faccanoni. Anche in questo caso non ci sono risultati. Gli uomini del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco lavorano tre ore allestendo un campo base in via Capofonte. Le ricerche in quell'area, vicina alla casa dove abita la donna, partono appena 15 giorni dopo la scomparsa.

I DUBBI

Le due versioni



Come ha trascorso la mattinata il marito di Liliana Resinovich, Sebastiano Visintin? In una prima versione dei fatti l'uomo riferisce di essere andato a testare una telecamera per la bicicletta. In una successiva testimonianza racconta invece di aver consegnato alcuni coltelli a pescherie e supermercati, lame che lui stesso affilava per conto degli esercenti. Ma c'è chi smentisce.

VIA DAMIANO CHIESA

Che direzione?



Lilly si è allontanata autonomamente da casa? Possibile, ma le telecamere di via Daminano Chiesa, quelle installate in prossimità della Scuola di polizia, non documentano il passaggio della donna. La signora potrebbe quindi aver imboccato la direzione opposta, cioè potrebbe essersi incamminata in salita lungo via Damiano Chiesa. La zona conduce all'area boschiva che è già stata controllata senza esito.

OROSCOPO 2022

ARIETE TORO GEMELLI CANCRO LEONE VERGINE

SPECIALE A CURA DELLA
A. MANZONI & C.

PRIMA PARTE

DODICI MESI DI PREVISIONI

La congiunzione tra Giove e Pesci

Il **2022** sarà ricco di opportunità, condivisione e creatività. Ci sono in programma **grandi cambiamenti** grazie all'influsso dei Pesci nel pianeta della fortuna.



Rinascita, rivoluzioni, cambiamenti e tagli netti con il passato. Questo 2022 non sarà di certo un anno tranquillo, ma determinerà per quasi tutti i dodici segni zodiacali una nuova ripartenza e uno sguardo più leggero e ottimista verso il futuro. Ma come sarà possibile tutto questo? Nel 2022 i grandi cambiamenti saranno determinati da una nuova congiunzione planetaria: Giove entra nel segno dei Pesci. A fine dicembre infatti, il pianeta della fortuna abbandona l'Acquario per entrare nei Pesci. Tale passaggio manterrà comunque la spinta ideologica del segno d'aria, ma Giove in questa nuova posizione assumerà più dinamismo e più leggerezza, lasciandosi quindi alle spalle quella pesantezza che aveva caratterizzato gli ultimi due anni. In aggiunta c'è da segnalare che Giove farà un passaggio anche nel segno dell'Ariete il 10 maggio, per poi tornare di nuovo in Pesci. Questi due segni rispettivamente di fuoco e acqua, renderanno ancora più performante il pianeta della fortuna. Dal segno dei Pesci, poi, formerà aspetti molto forti e dall'Ariete non verrà creata nessuna dissonanza che possa mettere in difficoltà l'andamento della fortuna. Cosa determina dunque tutto questo "movimento"? Giove non interpreterà solo al massimo il suo ruolo di pianeta della fortuna e di benessere materiale, ma in Pesci ci permetterà di recuperare il contatto con la nostra essenza più profonda e intima. Permetterà di valorizzare al massimo i valori più nobili della nostra anima quali solidarietà, empatia, generosità e creatività permettendoci, quindi, di avere un nuovo sguardo verso il futuro di poter pensare all'esistenza in generale in maniera più ottimista e fiduciosa. Gli influssi benefici non si fermeranno qui, in quanto Giove in Pesci amplierà il concetto di libertà portandolo ad essere più "morbidi" nell'accogliere l'altro e le opinioni e le visioni diverse. Non sarà sempre tutto rose e fiori, ma nel corso dell'anno si verificheranno anche ostacoli, rallentamenti e possibili deviazioni.

Tuttavia non saranno vissuti e affrontati in modo pesante e lento come negli altri anni, ma ci sarà più forza e coraggio nel non abbattersi davanti ai problemi. Un fuoco interno animerà infatti tutti i segni dello zodiaco che sentiranno la spinta a non fermarsi, ma nel voler a tutti i costi realizzare i propri desideri che per troppo tempo sono rimasti nel cassetto. In questo turbinio astrale non mancherà anche l'influenza del pianeta dell'amore. Venere nel 2022 sarà un po' fredda e rigida: questo è frutto delle paure che si sono accumulate negli ultimi anni. Ma questa chiusura protettiva si scioglierà ben presto nel corso dell'anno determinando una spinta a costruire rapporti più solidi, più sinceri e soprattutto maturi. Di certo da tutto questo, si evince che il 2022 sarà un periodo roseo e non sarà risparmiato nessuno. Si apre finalmente la possibilità di alleggerirsi dai vecchi fardelli, dalle situazioni e persone che rappresentano solo un ostacolo al compimento dell'abbondanza futura. Ecco, quindi, che si abbandoneranno vecchie credenze e modi di pensare ormai obsoleti. Spazio al nuovo, spazio alla speranza, spazio all'accoglienza. Si apre il tempo di seminare bene, per raccogliere meglio.

AMORE

**Il 2022 regalerà amore, passione e grande intesa soprattutto alle coppie di vecchia data. Sarete liberi di pianificare il presente e il futuro sulla base dei vostri desideri e di quelli del partner, con il quale sarete anche liberi di sognare.
Le preoccupazioni degli anni passati saranno distanti e questo permetterà di rafforzare il vostro rapporto. Ci sarà spazio anche per sorprese impreviste per i single più irriducibili.**

SALUTE

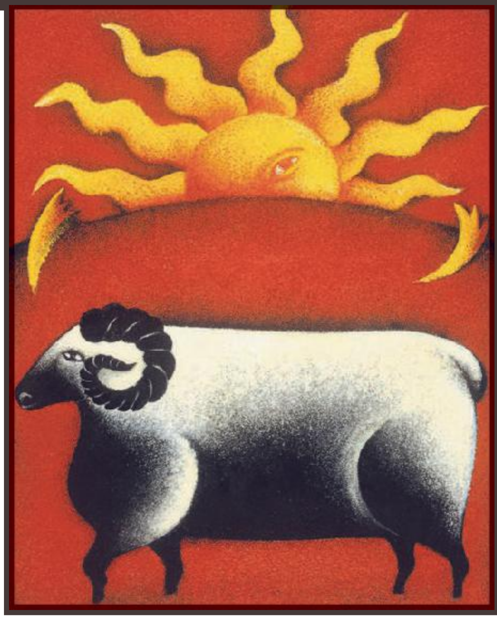
La parola d'ordine sarà "benessere". La vostra salute non verrà più trascurata come negli anni precedenti e vi metterete di grande impegno per riequilibrare il fisico e anche la mente. Vi concentrerete sugli aspetti positivi della vita e cercherete di dire più "no" per tutelare le vostre energie. Una buona alimentazione sarà la chiave per mantenere il corpo e il benessere mentale sempre costanti, senza alti e bassi.

DENARO

**Buone notizie: il 2022 porterà con sé la notizia che sono finiti gli anni più faticosi, sia per i nati di marzo che per quelli di aprile. In altre parole: non fatevi illusioni, ma per la maggior parte di voi il peggio sarà alle spalle.
Nel 2022 ci sarà la tanto attesa e voluta ricostruzione con investimenti che, se fino a poco tempo fa erano rimasti congelati, ora daranno frutto.**

AFFINITÀ DI COPPIA

Il 2022 avrà intensi alti e bassi per alcuni "connubi". Di sicuro la passione non mancherà mai tra simili: saranno quindi ottime le coppie con Sagittario e Leone, che vi sapranno tenere testa. Meno fortunato l'abbinamento con la Vergine e il Capricorno, un po' troppo freddi e calcolatori per voi che siete tutto fuoco e istinto. Dolcezza inaspettata con lo Scorpione e con la Bilancia: l'intesa sarà di alto livello.



Un anno di amore e progetti Si rafforza l'equilibrio di coppia

DAL 21 MARZO AL 20 APRILE

ARIETE

♀ LEI

Un 2022 all'insegna dell'amore per la donna Ariete, sia in coppia che single alla ricerca dell'anima gemella. L'aura di mistero e di imprevedibilità della "lei" Ariete attirerà l'attenzione di molti, soprattutto di coloro che vorranno iniziare relazioni serie con progetti ben solidi. Non tutti però avranno voglia di costruire qualcosa di duraturo, quindi l'oroscopo 2022 consiglia di stare particolarmente attente alle nuove conoscenze all'insegna di un "lovebombing" un po' troppo prematuro. Chi è in coppia, invece, dovrà avere ancora più fiducia nell'amore, ma se si vorrà fare il grande passo sarà necessario prima chiudere delle questioni del passato che nel 2022 potrebbero riemergere e mettere in bilico l'equilibrio raggiunto con il partner. Ma passata la tempesta, verso l'estate si potrà pensare con molta serenità ai fiori d'arancio o allargare la famiglia.
Per quanto riguarda l'ambito professionale questo sarà un buon anno, in quanto ciò che era rimasto congelato riuscirà finalmente a fiorire. Progetti, investimenti e cambiamenti saranno reali e concreti soprattutto nella seconda metà del 2022. Un piccolo rallentamento ci sarà verso l'autunno, quando la stanchezza si farà sentire. Ma nulla vieterà di proseguire senza paura, per far avverare tutti i progetti che troveranno terreno fertile grazie anche all'aiuto delle stelle. Il benessere sarà un'altra delle vostre priorità per il 2022, dopo due anni in cui vi siete concentrate più sugli altri che su voi stesse. Deciderete di affidarvi anche alle mani di esperti nutrizionisti e personal trainer per rimettervi in forma a 360 gradi: dieta sana e fisico attivo faranno da contorno a una mente più leggera e meno nervosa grazie alla riduzione dello stress.

IL SEGNO IN BREVE

L'Ariete è il segno del fuoco che nasce dalla scintilla, che si fa fiamma e si ingrandisce sempre più. È spontaneo, impulsivo, impaziente, passionale e audace. Il temperamento è dinamico ed esprime sempre al massimo energia e fede in se stesso.

♂ LUI

La calma prima della tempesta: sarà così l'inizio dell'anno per voi dell'Ariete, ma non sarete impreparati per affrontare la battaglia. In particolare, verso la primavera il fronte sentimentale vi darà filo da torcere in quanto non sarete più sicuri di continuare o meno un rapporto. Il motivo? Mancanza di comunicazione e di fiducia, che vi metterà in forte discussione. Un anno dunque di dentro o fuori, di scelte nette in cui i rami secchi verranno tagliati di netto o fatti rifiorire se ne varrà la pena. I single potrebbero invece vivere colpi di fulmine verso la fine dell'estate, che potrebbero segnare l'inizio di relazioni importanti, ricche di passione e complicità. Per quanto riguarda il lavoro, il 2022 aprirà a importanti opportunità che vi si presenteranno già a partire dei primi mesi. Dovrete fare delle scelte ben ponderate, perché ciò che vi attende saranno diverse proposte, ma opposte tra loro. Starà a voi capire che strada intraprendere. Cercate di non fidarvi troppo di alcune persone che vorranno cercare di fare i "grilli parlanti", ma il cui fine sarà solo quello di mettervi confusione.
Si tratterà però di una prova utile per voi per rafforzarvi e rendervi ancora più consapevoli che non tutti i sorrisi e gli aiuti sono sinceri. La forma fisica risentirà un po' di pigrizia a causa dei troppi impegni che vi allontaneranno dall'obiettivo "mens sana in corpore sano". L'estate, uno dei periodi migliori per voi segni di fuoco, vi risveglierà e vi renderà anche più attivi, prima di un nuovo letargo in vista della stagione più fredda.

IL COLORE LA PIETRA

Il fuoco è il vostro elemento, lo sapete. Di conseguenza la pietra che meglio vi rappresenta e porta fortuna è il corallo. Il suo colore, anche se tenue e non acceso come il rosso vivace, descrive perfettamente il vostro essere passionali.

AMORE

Largo a nuove emozioni in questo anno che vi vedrà protagonisti di numerosi cambiamenti. Riscoprirete una nuova attrazione per caratteristiche e dettagli che non avreste mai pensato di poter notare né tanto meno apprezzare prima d'ora. Un consiglio: sbarrate la porta al passato, i vecchi fantasmi potrebbero indurvi a tornare ad abitudini non edificanti per voi. Spazio invece a chi vi dà modo di crescere.

SALUTE

Per voi il 2022 sarà vissuto all'insegna di uno stile di vita energico e salutare. Al bando, dunque, pigiami e pantofole: nel vostro tempo libero scoprirete il piacere di fare lunghe passeggiate in mezzo alla natura, respirerete aria frizzante e perfezionerete la forma fisica. Irrobustendo i muscoli e rafforzando l'apparato cardiocircolatorio noterete benefici su articolazioni, digestione e resistenza.

DENARO

Nel tempo, avete imparato che volersi bene significa anche concedersi qualche sfizio in più quando si sente il bisogno di coccolarsi un po'. Certo, le entrate quest'anno non mancheranno e non sarà necessario ponderare ogni singolo acquisto. Per le spese maggiori, però, sarà bene accertarsi di avere la giusta disponibilità economica, così da non fare il passo più lungo della gamba.

AFFINITÀ DI COPPIA

Non sempre le cose vanno come vorreste: accettare che il partner possa avere dei piani per il futuro diversi dai vostri sarà un passo importante da compiere nel 2022. Sarà necessario ricalibrare gli equilibri all'interno della coppia, per raggiungere insieme gli obiettivi prefissati. Uno Scorpione potrebbe cercare di portare scompiglio all'interno della coppia ma il vostro amore sarà più forte.



Un cielo in pieno mutamento da affrontare con tenacia

DAL 21 APRILE AL 20 MAGGIO

TORO

♀ LEI

Tutta la prima fase di questo nuovo anno sarà caratterizzata da una forte incertezza sia per ciò che riguarda la sfera lavorativa che per questioni facenti parte dell'universo legato ai sentimenti. Le donne del Toro, però, con il loro dinamismo e voglia di fare non ci metteranno molto a rimescolare le carte in tavola per raggiungere una situazione nuovamente vantaggiosa.
Con l'arrivo della primavera e dei primi caldi tornerà la calma e si risveglierà quella voglia di tepore affettivo di cui troppo spesso le donne del segno dimenticano di avere bisogno. È il forte senso del dovere a imporre, infatti, di lasciare da parte ogni fonte di piacere per dedicarsi in toto ad apportare un contributo eccellente sul posto di lavoro.
Questo sarà anche l'anno del riscatto: dopo molto tempo passato a rimuginare su un cambio di rotta in campo professionale, arriverà l'occasione perfetta per fare il grande salto e spiccare il volo. A volte, però, per la donna Toro non è facile abbandonare le vecchie abitudini, per questo ci sarà bisogno di un po' di lungimiranza per intravedere una potenziale circostanza favorevole e un'opportunità da cogliere al volo. Lasciandosi alle spalle tutto ciò che le appesantiva, le donne del Toro riusciranno, durante il corso del 2022, a spiccare per arguzia e caparbietà attirando le attenzioni di chi le circonda.
In un anno che vi porterà a brillare, non mancherà, però, anche un piccolo momento di sconforto: i dubbi saranno molti e, una volta archiviata l'estate, vi sentirete in balia delle onde, senza una rotta precisa da seguire.
Proprio nel momento in cui vi sembrerà di affogare, arriverà l'illuminazione: una mano si tenderà per darvi un aiuto e farvi uscire dalle difficoltà.

IL SEGNO IN BREVE

Amate la stabilità ma, per quest'anno, dovrete lasciarla un po' da parte ed essere pronti a lasciarvi travolgere dall'inaspettato. Con la pazienza e la perseveranza che vi contraddistinguono saprete uscire anche dalle situaizoni più spinose.

♂ LUI

Per l'uomo del Toro il 2022 sarà dedicato totalmente alla rinascita creativa. Da tempo invece lo stallo intellettuale vi stava bloccando portandovi a provare un po' di fastidio nei confronti delle vostre abitudini più radicate.
Avete pensato a uno stravolgimento del quotidiano per far fronte alla più totale mancanza di iniziativa che ha attanagliato i vostri ultimi mesi dello scorso anno. Eppure la soluzione è sempre stata facile e davanti ai vostri occhi. La nuova prospettiva che adotterete già a partire dai primissimi giorni dell'anno nuovo riuscirà a spalancare i vostri orizzonti e a restituirvi la gioia che credevate persa. Proprio voi, così abituati a pianificare ogni giornata nei minimi dettagli, vi renderete conto di quanto vi faccia sentire più leggeri vivere alla giornata, con pochi progetti a breve termine ma moltissimi obiettivi da raggiungere nei prossimi mesi.
Una scalata che vi porterà fino in vetta già fra maggio e giugno quando, finalmente, sentirete il vento del cambiamento bussare alla vostra porta.
Insomma, dopo un inizio un po' in sordina, guadagnerete una buona dose di energia che vi accompagnerà per buona parte dell'anno.
In autunno, un nuovo progetto impegnerà le vostre giornate dandovi tanti buoni ed emozionanti propositi ai quali provvedere.
La fine dell'anno arriverà più presto del previsto e non vedrete l'ora di concretizzare le vostre idee che porterete avanti ancora per molto tempo, con tutta la tenacia che vi contraddistingue.

IL COLORE LA PIETRA

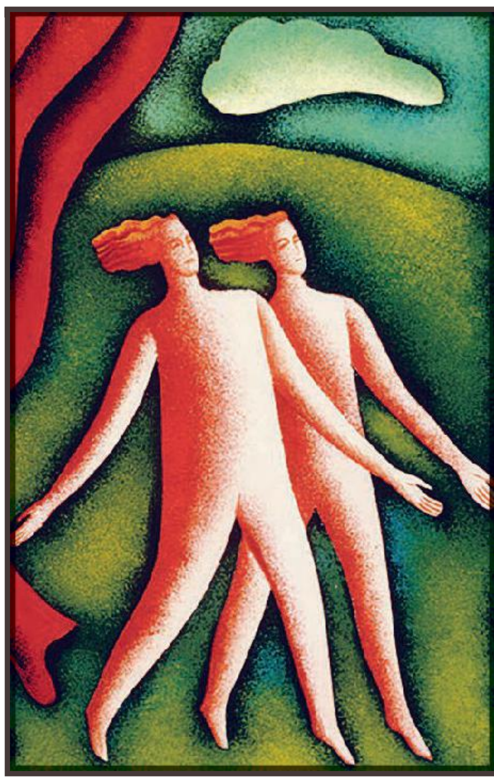
Il colore che vi rappresenta è il verde, che è anche quello del vostro pianeta, Venere. Il tono richiama anche la natura e la pace e potrebbe aiutarvi a essere più sereni. Le vostre pietre portafortuna saranno quindi quelle di questo colore, come lo smeraldo.

AMORE

Nuovi amori e coppie riscoperte saranno la linea generale che guiderà il 2022, ma solo se si lasceranno in un angolo le insicurezze che non permettono di vivere con leggerezza le occasioni quotidiane. Più autostima anche per il corpo: il sex appeal non manca, e i partner lo notano spesso. Via libera quindi alla cura di sé, il vero amore di cui si ha bisogno.

SALUTE

Qualche acciacco e tanto malumore accompagneranno fino ad aprile, ma in primavera inoltrata si recupereranno le energie grazie a un atteggiamento più positivo nei confronti delle situazioni incontrate. La fretta non è amica del benessere, bisognerà quindi cercare di non lavorare troppe ore ininterrottamente, o ne risentirà il sonno.



Insicurezze addio È questo il segreto della rinascita estiva

DAL 21 MAGGIO AL 21 GIUGNO

GEMELLI

♀ LEI

Si prospetta un anno intenso, segnato da diverse insicurezze e al contempo notevoli traguardi. In particolare, sarà difficile mettere a tacere i pensieri che tendono al rimuginio, soprattutto in ambito sentimentale. Bisognerà quindi sviluppare un pensiero calmo che faccia riflettere a mente lucida su quali decisioni prendere e in che modo affrontarle. La parola dell'anno sarà infatti ascolto, non verso i pensieri illogici che potrebbero dare avvio all'autosabotazione, ma nei confronti di chi si ha accanto. Le insicurezze verranno sciolte in primavera, e si sarà in grado di ristabilire una relazione positiva e salutare. Le single del segno vivranno un anno di grosse emozioni, se solo sapranno riconoscere il proprio sex appeal, finora troppo spesso messo in secondo piano. Il timore di non sentirsi realizzate agirà da spinta allo stacanovismo in ufficio, lasciando una sensazione di spossatezza fino al termine di aprile. Nei mesi successivi si raccoglieranno i frutti di tutto l'impegno seminato durante il primo trimestre, lasciando spazio a riconoscimenti e potenzialmente a qualche promozione a cui si aspirava. Verrà così risanato anche il deficit economico che potrà farsi sentire verso inizio anno: le spese non necessarie saranno infatti diverse, e peseranno anche sull'umore generale. Tuttavia, grazie all'arrivo di nuove opportunità si raggiungerà un bilancio positivo, che lascerà spazio al sollievo e rinvigorirà lo spirito. In questo modo anche il fisico si rilasserà, aiutato da una mente svuotata dai pensieri negativi. La priorità sarà quindi l'equilibrio interiore, di cui trarranno beneficio anche amici e familiari.

IL SEGNO IN BREVE

I nativi del segno sono tanto curiosi quanto intelligenti. La voglia di esplorare il mondo si accompagna a un carattere nel complesso brillante, che apre loro le porte alle relazioni sociali. Il difetto? L'incostanza e la tendenza a non finire quanto iniziato.

♂ LUI

La riscoperta della coppia accompagnerà i nativi del segno: si vedranno nel partner tratti finora sconosciuti, che risveglieranno l'amore sopito anche tra chi sta insieme da molto tempo. Il 2022 sarà un anno caratterizzato dalla crescita e dalla scoperta di come il modo di starsi accanto sia in continua evoluzione. Via libera quindi anche alla progettualità assieme, forti della tenacia che il legame ha mostrato negli ultimi tempi. Per i cuori solitari c'è aria di rinnovo: soprattutto nei mesi estivi si vedrà nascere uno spirito intraprendente e grintoso, capace di trovare le situazioni giuste in cui conoscere persone interessanti. L'energia mancherà invece nella prima fase dell'anno, in cui soprattutto in campo lavorativo le sfide saranno molte. Rapporti interpersonali e progetti competitivi apriranno una breccia nelle sicurezze coltivate. Sarà quindi necessario fare fronte alle problematiche mettendo in campo tutta la determinazione di cui si dispone, per vedere vincere la propria idea. A supporto verrà la grande capacità di immaginazione, che permetterà di trasportare la creatività dei propri pensieri negli impegni in corso, aiutando a risolvere questioni spinose con una visione divergente. Il contraltare della pragmaticità sarà invece fondamentale per investire con accortezza, evitando scomodi imprevisti finanziari. Il processo richiederà però una grande capacità di concentrazione, che potrà lasciare la testa appesantita e qualche rimuginio che renderà il sonno invernale più difficile. Con la seconda metà dell'anno si faranno invece sentire le energie di cui si aveva bisogno, ritrovando la serenità e quindi anche il benessere fisico.

IL COLORE LA PIETRA

Il topazio è associato ai Gemelli e rappresenta la saggezza e il coraggio. Proprio come i nativi del segno questa pietra, ovunque si trovi, è in grado di portare il buon umore. Vista la solarità dei Gemelli, il colore non poteva che essere il giallo.



DENARO

Alti e bassi per la prima metà dell'anno: bisognerà quindi mettere in campo determinazione e accortezza per evitare spese inutili. Con l'arrivo di maggio la situazione lavorativa più rosea permetterà qualche sfizio in più, lasciando spazio a un moderato relax assolutamente meritato! Attenzione agli investimenti nel settore immobiliare.

AFFINITÀ DI COPPIA

La piena comprensione arriverà da partner dello stesso segno, che nutriranno speranze e aspettative simili. Rassicurante e avvolgente anche il rapporto con i determinati Capricorno, mentre con i Leone saranno scintille di intesa. Famiglia e coesione invece con i Cancro, che accoglieranno le difficoltà del primo semestre e forniranno il supporto tanto sperato.



AMORE

Sarà un anno in cui molti nodi verranno al pettine, eppure non è forse dalle crisi che nasce il sole? Non abbiate paura di affrontare le difficoltà, di prendere sul serio i problemi e vedere dove portano. C'è sempre una strada che si deve aprire, vi serve soltanto il coraggio di lasciare che la vita vi parli. Riscoprirete molte cose di voi stessi e soprattutto che l'amore vince sempre.

SALUTE

Ci sono stati momenti in cui avete battuto la fiacca, ma avete capito che così non riuscite a stare bene quanto invece potreste. Per i prossimi mesi siete pieni di buoni propositi: occhio però a non esagerare. Procedete per piccoli passi e da lì ampliate la visione. Troppa carne al fuoco potrebbe rivelarsi infatti stancante. Cominciate l'anno con una passeggiata all'alba...



Tempo di riflessione per cogliere al volo nuove prospettive

DAL 22 GIUGNO AL 22 LUGLIO

CANCRO

♀ LEI

All'inizio dell'anno vi accorgerete che il vostro lavoro vi ha tolto ogni energia. Vi ritroverete stanche e con troppe cose che avete rimandato per diverso tempo, anche piuttosto importanti. Ricordate che il panico non è una soluzione, fermatevi a riflettere e state in ascolto delle cose buone che la vita ha da dirvi. A volte le risposte arrivano da sole, ma bisogna fare le domande giuste. Una soluzione potrebbe essere fare un po' il punto della situazione e cercare di capire dove potete ritagliarvi uno spazio maggiore per dedicare tempo al resto della vostra vita. La difesa degli spazi del resto vi contraddistingue: anche per questo vi ritrovate tanto in lotta al punto che a volte non capite più a cosa dare priorità, se agli impegni di lavoro, alle relazioni, al benessere e alla cura di voi stessi. Certo tutto è importante, ma sarebbe il momento di trovare un buon equilibrio, non credete? Questo per voi può essere un anno di grande cambiamento, prima di tutto nel modo in cui vivete la vita. Non abbiate paura di farvi interpellare da nuove prospettive, che al centro mettono gli affetti e poi fanno venire tutto il resto. In palio c'è la felicità, il problema è se avete il coraggio sufficiente. Assicuratevi di costruire relazioni sane e di scegliere affetti che vi fanno sbocciare. Vedrete che poi salute e lavoro saranno un contorno che non può togliervi vita, perché l'avete riposta nelle mani migliori, quelle di chi amate. Ricordatevi di bandire tristezze e pensieri negativi: anche i problemi ascoltateli sempre con un'ottica di fiducia, sicure che una via d'uscita esiste sempre. Il nuovo anno deve incoraggiarvi, la vita ricomincia anche quando sembra essere finita.

IL SEGNO IN BREVE

Chi nasce sotto questo segno ha tutte le caratteristiche per una visione profonda della vita: intuitività, sensibilità e capacità di immergersi nei ricordi e di ripercorrerli nel tempo. Famiglia e infanzia sono per loro due tesori da custodire, occhio a chi li tocca!

♂ LUI

Di solito non ci credete. Ogni anno qualcuno vi dice che sarà un anno migliore. Ma se per la prima volta poteste essere voi a pensarlo? Una buona stella certo esiste, ma dipende dal vostro modo di pensare e vivere. Avete speso un sacco di tempo a crogiolarvi nella tristezza che niente sarebbe cambiato in amore, investendo tutte le energie a riflettere su quello che vi mancava. Forse è il caso di capire una cosa: l'amore non può e non deve togliere vita, la può e la deve soltanto dare. Quindi fatevi un bel regalo: iniziate quest'anno ricordandovi di vivere al meglio ogni cosa, coltivando piccoli spazi di affetto quotidiano. L'amore che cercate poi arriverà, basterà solo non perdere la fiducia e avere pazienza.

Avete però bisogno di rivestirvi di una luce nuova, altrimenti sarà difficile notarvi, siete spenti più che mai. Ritrovate il filo della vostra vita, concentratevi sulle cose belle, gustate i momenti più veri di libertà. Avete bisogno di cambiare prospettiva, perché per troppo tempo vi siete focalizzati su dettagli troppo poco importanti. Amicizie e parenti vi salveranno, e non sottovalutate nessun nuovo incontro. Il 2022 sarà fatto di piccole sorprese, che all'inizio farete fatica a identificare. Il lavoro sarà quest'anno un ambito importante per voi e riscoprirete il vostro valore, perché ogni cosa dovrà concorrere alla vostra rinascita, non credete? Così non spaventatevi se avrete qualche delusione, buttatela fuori con una bella corsa o con lo sport che in questo momento vi fa sentire meglio. Avrete bisogno di adrenalina per essere felici anche nei momenti un po' più faticosi. Ma il traguardo è vicino, abbiate speranza!

IL COLORE LA PIETRA

Il bianco, colore della purezza, si associa bene al segno del Cancro. Per questo la pietra preziosa ideale dei nativi è la perla. Bianca come la Luna - altro elemento spesso associato al Cancro -, è la perfetta rappresentazione dell'animo di queste persone.

DENARO

Le vostre prospettive non sono troppo rosee, eppure vi fate mille problemi a chiedere un aumento di stipendio. Sapete che non vi sentite valorizzati a sufficienza, ma allo stesso tempo l'idea di cambiare ancora non è matura in voi. Provate a mutare sguardo: vi aiuterà a lavorare meglio e a essere più sereni. Se riuscirete a farlo vi si apriranno prospettive decisamente interessanti.

AFFINITÀ DI COPPIA

Avete sempre saputo di essere molto simili, ma c'è ancora molto da costruire. Non date per scontata l'affinità, è un lavoro che va fatto giorno per giorno. Dedicate tanto tempo all'ascolto del partner e quando qualcosa non vi rappresenterà sentitevi liberi di poterlo dire, rispettando la sua idea. Create un dialogo costante: vi accorgerete presto di aver fatto passi da gigante.



AMORE

Passione vuol dire entusiasmo, attrazione e sensualità: sono questi i presupposti per il 2022 nel campo dei sentimenti. Ci sarà un aspetto che desidererete in particolare rispetto agli altri anni: la leggerezza, la cercherete come l'aria dopo tanta sofferenza e delusioni da dimenticare. Ma si aprono mesi splendidi che troveranno l'apice in estate: le stelle nel 2022 promettono innamoramenti e coccole.

SALUTE

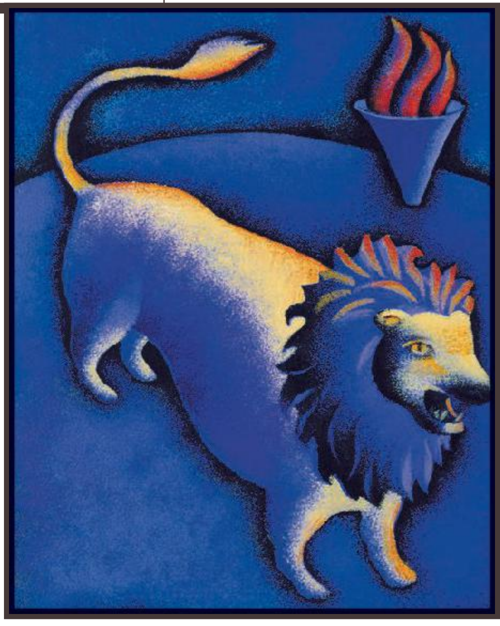
Dovrete imparare a gestire al meglio le vostre energie perché il 2022 ve ne garantirà così tante e fresche che avrete la voglia di consumarle troppo presto. Imparate invece a dosarle e a darvi le giuste priorità pensando ad esempio di più a voi stessi - il che non vuol dire essere egoisti, ma avere amor proprio. La forma fisica infine, salvo qualche eccesso evitabile, sarà al top aiutando così anche la vostra psiche.

DENARO

Il mantra per questo 2022 sarà coraggio e resistenza. Difficile per voi arrendervi e anche se uscite da anni davvero difficili, non avete abbandonato la "guerra". Ora, finalmente, vi attende il meritato raccolto ovvero un'importante crescita professionale. Non dovrete però dare la voce a vecchi timori, ma se vi fiderete del vostro istinto anche gli investimenti vi regaleranno soddisfazioni.

AFFINITÀ DI COPPIA

Siete un segno che non ama le mezze misure, per questo il vostro partner deve essere intelligente, affascinante e socievole. Troppo? No di certo, ci saranno segni che rispecchieranno queste caratteristiche: la Bilancia saprà svolgere questi ruoli riuscendo a sedurvi delicatamente; ci sarà un'ardente e inaspettata passione con un Cancro che attirerete come una calamita. Zero feeling con un Toro, troppo problematico.



Rivoluzioni e "rinascimento" farete centro in ogni settore

DAL 23 LUGLIO AL 22 AGOSTO

LEONE

♀ LEI

L'anno inizia con una bella dose di energia inaspettata, dopo anni in cui avete dovuto affrontare numerose delusioni e curare il vostro cuore spezzato. Invece il 2022 vi parla d'amore sia per chi è già in coppia sia per le single che hanno ormai messo da parte la speranza.
Se siete in una relazione le stelle vi regaleranno ancora più complicità, intraprendenza e il coraggio di fare una scelta decisiva per il vostro rapporto. Se siete single che non hanno ancora trovato l'occasione o la persona in grado di farvi battere il cuore, preparatevi a non chiuderlo proprio adesso. Dalla primavera e per tutta l'estate non mancheranno occasioni per fare quell'incontro sognato da tanto tempo.
Un capitolo a parte per alcune di voi sono le amicizie: anche qui taglierete ulteriormente i rami secchi e una persona dal passato che ha tradito la vostra fiducia e lealtà potrebbe ricomparire con un finto pentimento. Starà a voi scegliere di darle una seconda opportunità o meno, ma di certo avrete un sano egoismo che vi porterà di più a proteggervi e valorizzarvi rispetto al passato. Dal punto di vista professionale nonostante un inizio un po' in sordina, riuscirete a brillare fino a dicembre. Nuovi incarichi, nuove opportunità, cambiamenti anche di sede o di ruolo vi daranno nuovo vigore, il che per voi vuol dire fare una potente ricarica di vitalità e creatività. E se pensate che le belle notizie siano già abbastanza così, tenetevi forte perché anche il benessere e la salute nel 2022 vi vestiranno con energie fresche e pronte all'uso. Troppo tempo nascoste, troppo tempo legate alle vostre paure: questo nuovo anno vi aiuterà a tornare a brillare e a far tornare l'equilibrio tra corpo e mente fino adesso trascurato.

IL SEGNO IN BREVE

Il Leone è per eccellenza il segno della forza. Volontà e determinazione unite alla gentilezza sono le sue principali virtù. I nati del segno sono potenti e hanno una grande autostima, trasmettono un senso di fiducia e si rivelano seduttori.

♂ LUI

Quanti progetti si aggireranno nella vostra testa in questo 2022. Per attuarli però, dovrete scacciare tutti i dubbi e le paure legate al passato che non vi permetteranno di azzardare. Questo in particolare, si rivelerà nei rapporti di coppia: da febbraio fino a inizio estate attraverserete una fasi di grande incertezza con il partner. Nelle coppie di lunga data se l'intesa è forte riuscirete ad attraversare senza problemi questa piccola tempesta; le coppie appena nate invece dovranno imparare ad alternare alle discussioni una pausa, in modo tale che entrambi possiate riflettere. L'istintività, vostra caratteristica, dovrà essere domata per ripristinare gli equilibri con serenità. I single del segno, invece, spiccheranno per intraprendenza anche se a volte potrebbero mancare di tatto.
Il lavoro andrà avanti a gonfie vele soprattutto a partire da maggio: in questo mese potrete raccogliere i frutti delle vostre fatiche che negli anni passati vi hanno portato a fare numerosi sacrifici. Ci sarà anche una positiva espansione dei vostri affari, per non parlare delle finanze che dopo un periodo di magra torneranno a essere abbondanti. Occhio solo alle vostre proverbiali "mani bucate": il passato vi deve essere di lezione per imparare ora a risparmiare laddove sia necessario. Prudenza, astuzia e intuito: saranno queste le vostri doti per tutto il 2022 che potrebbero anche far realizzare più di un desiderio. Più attenzione invece all'alimentazione che vi vedrà soggetti ai classici effetti yo-yo poco sani per il fisico.

IL COLORE LA PIETRA

La pietra associata al Leone è l'ambra, le cui virtù sono ideali per stimolare la calma e la ricerca spirituale. Se bruciata, emana un forte aroma di incenso che invita alla riflessione interiore. Il colore è invece l'arancione, una cromia allegra e solare come il segno.

AMORE

Un po' di insicurezza e confusione in agguato. Per migliorare la sfera dei sentimenti, sarebbe bene iniziare prima un percorso di accettazione di sé, compresi i difetti. L'estate porterà consiglio e i nativi riusciranno davvero ad amarsi, liberandosi da ogni inibizione. A questo punto, le relazioni seguiranno a ruota: sarà un momento per potare i rami secchi e fiorire nuovamente poco prima del gelo invernale.

SALUTE

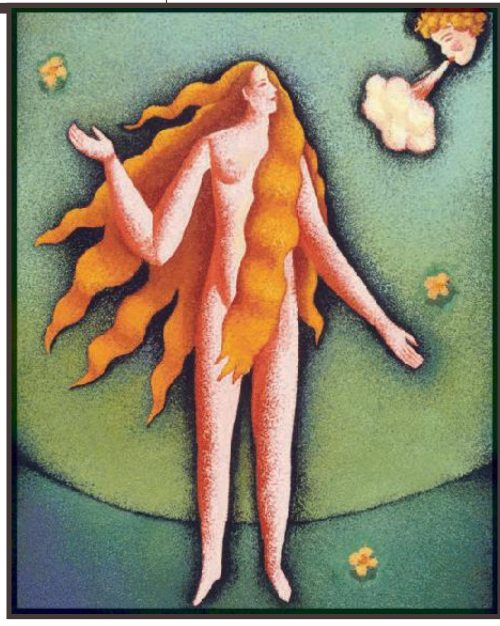
Un'alimentazione sana ed equilibrata aiuterà i nativi a scansare qualche malanno stagionale. La loro natura di instancabili lavoratori, però, li porterà a soffrire di un po' di stanchezza esacerbata anche dal classico cambio di stagione primaverile. Ci sarà da armarsi di pazienza e accantonare qualche impegno per godersi un po' di meritato riposo: la serenità deve essere sempre al primo posto.

DENARO

Un anno d'oro per quanto riguarda le finanze: tutto avrà inizio con un'occasione inaspettata che i nativi sapranno cogliere al volo fra i mesi di maggio e giugno. Da qui, la scalata sarà in salita, certo, ma ci sarà da stupirsi della propria forza d'animo e tenacia. Un anno ricco di sorprese anche in campo professionale con l'introduzione di diverse variabili in una routine che, oramai, sta un po' stretta...

AFFINITÀ DI COPPIA

Anche le coppie più affiatate, quest'anno, si troveranno ad affrontare qualche maremoto. Ai nativi sembrerà di portare il peso della relazione solo sulle proprie spalle per gran parte dell'anno finché le prime foglie autunnali non li spingeranno a cercare finalmente i chiarimenti dovuti. Se la risposta non sarà quella sperata, i nativi avranno modo di raccogliere tutte le proprie forze e scegliere la strada da seguire.



Una metamorfosi annunciata per arrivare ad amarsi di più

DAL 23 AGOSTO AL 22 SETTEMBRE

VERGINE

♀ LEI

Per le nate sotto il segno della Vergine si prospetta un anno ricco di colpi di scena, sotto ogni punto di vista. Un turbinio fatto di emozioni - spesso anche contrastanti - che porteranno, nei mesi primaverili, a una metamorfosi: un cambiamento per il meglio. Come il bruco diventa farfalla dopo un periodo di introspezione, riposo e isolamento, così anche la donna Vergine nel 2022 riuscirà a sbocciare complice anche una certa attenzione all'interiorità e alle necessità nascoste del proprio animo. Con i primi caldi estivi, in arrivo anche qualche sfida, il cui esito non farà che riconfermare questo lungo percorso di maturazione. Fra agosto e settembre, le native incontreranno alcuni disturbatori - Gemelli o Capricorno - che cercheranno di portare scompiglio nell'ordine immacolato delle Vergini. Se, sul momento, ci sarà di che infastidirsi, sul lungo periodo questi accadimenti porteranno a molte riflessioni. Nel mirino, l'eccessiva rigidità che le native hanno adottato come strategia di vita negli ultimi anni. In passato, scosse da alcuni avvenimenti nefasti, hanno scelto di non reprimere più la propria tendenza al perfezionismo per assecondare gli altri. Quest'anno, grazie a una nuova consapevolezza di se stesse maturata durante un percorso tortuoso, avranno modo di ammorbidire un po' le proprie visioni scoprendo che lasciarsi un po' andare non implica perdere parte della propria essenza ma, invece, rafforzarla. Qualche battibecco con il partner verso la fine dell'anno potrebbe minare alcuni equilibri già piuttosto precari. Servirà molta forza di volontà per superare le divergenze o, in alternativa, per accettare di prendere strade diverse. Le coppie più forti, però, resisteranno alla tempesta senza batter ciglio.

IL SEGNO IN BREVE

Grande senso di responsabilità contraddistingue i nativi della vergine che fanno quotidianamente proprio il detto "prima il dovere e poi il piacere". Un tocco di puntigliosità caratterizza i loro rapporti che sono dominati, però, da grande empatia.

♂ LUI

Spesso troppo accondiscendenti e timorosi delle opinioni altrui, gli uomini della Vergine durante il 2022 impareranno anche a dire dei "no" liberatori e terapeutici. I nativi sapranno mettere al centro delle proprie necessità la sfera emotiva arrivando a instaurare rapporti molto profondi e duraturi. In genere equilibrati e razionali, gli uomini del segno avranno modo di lasciare che una persona speciale rimescoli le carte in tavola, una mossa che li stupirà e li spingerà a tirare fuori tutti i loro assi nella manica. Un po' di confusione in più in ufficio dove, a causa di rapporti altalenanti con i colleghi, si creeranno alcune tensioni. Gli attriti saranno, però, mitigati dall'entrata in gioco di un provvidenziale Toro che, riuscendo ad avere il polso della situazione, guiderà i nativi verso una soluzione limpida ed efficace. Risolto il conflitto, il sole tornerà a splendere sull'universo professionale: già a partire da maggio, l'uomo della Vergine sarà testimone di numerosi miglioramenti della propria posizione lavorativa, un percorso di ascesa che avrà come risultato un enorme effetto benefico sull'autostima dei nativi. Credere maggiormente in se stessi, da sempre tallone d'Achille dei nativi del segno, sarà la chiave di volta per sistemare alcuni tratti ancora spigolosi della propria vita privata. Un'iniezione di fiducia porterà l'uomo Vergine verso nuovi orizzonti, in senso metaforico ma anche letterale: previsto per la fine dell'estate un viaggio in solitaria per esplorare ancora più a fondo il proprio animo.

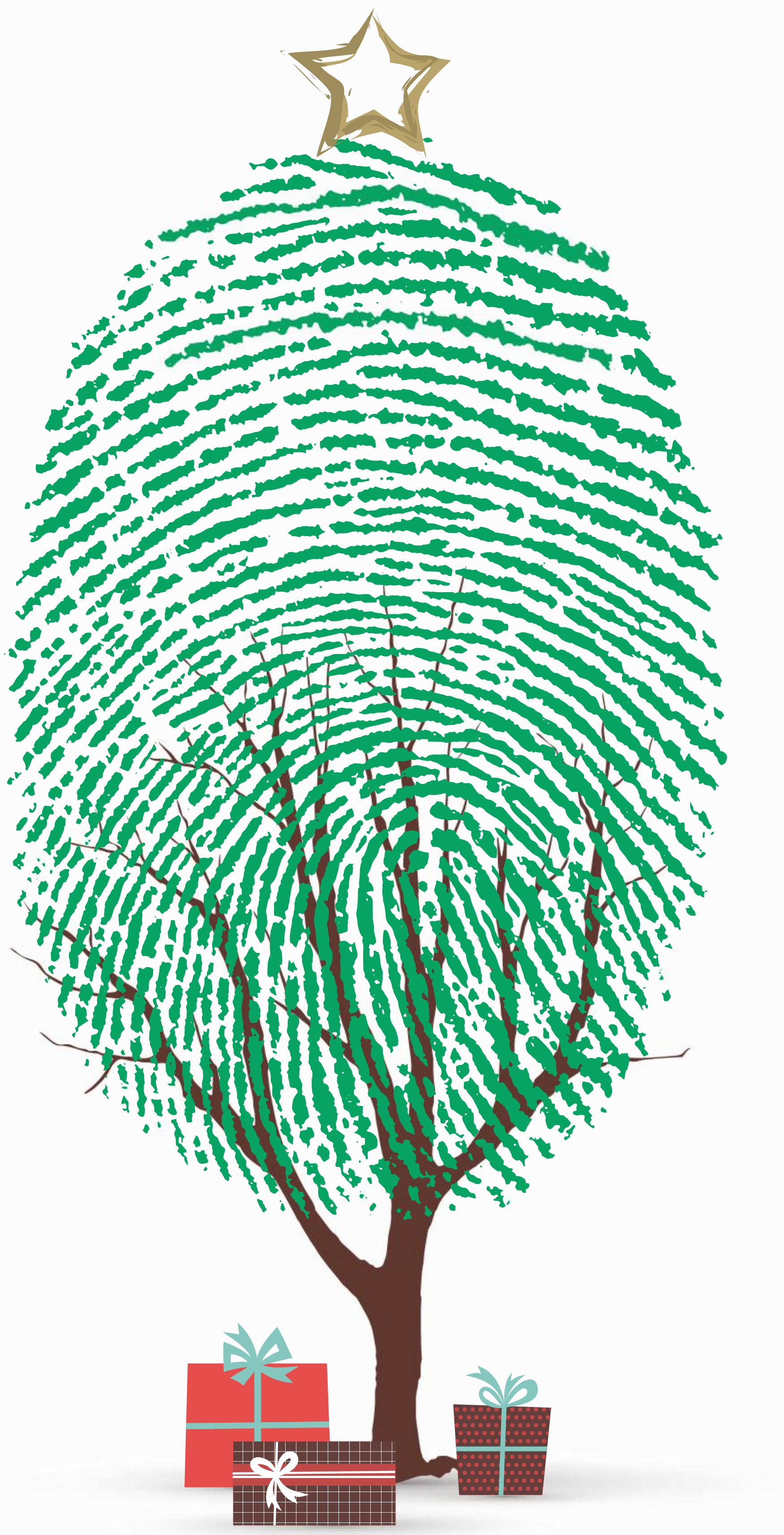
IL COLORE LA PIETRA

Al segno della Vergine, governato da Mercurio, è solitamente associato il colore grigio. Tra le pietre fortunate spiccano invece il quarzo tormalinato e l'ematite, che hanno il potere di stimolare la mente e riequilibrare il fisico.

monticolofoti.it

La nostra impronta per il futuro.

Anche a Natale, la vera impresa è la sostenibilità.



Il gruppo Monticolo&Foti si **impegna** in opere d'eccellenza
che hanno come obiettivo la valorizzazione del territorio
e delle persone. Luoghi di lavoro più inclusivi,
città più sicure e servizi più sostenibili sono la **promessa**
per i nostri progetti futuri.

® MONTICOLO&FOTI
COSTRUZIONI GENERALI E IMPIANTI TECNOLOGICI

ZONA INDUSTRIALE

Aggiudicato ad Argus Security il terreno Coselag alle Noghere

L'azienda opera nell'impiantistica anti-incendio e intende ampliare l'attività incrementando i dipendenti. Offerta migliorativa rispetto ai 395 mila euro base

Massimo Greco

È già vicina di casa quindi conosce bene il territorio. Argus Security, azienda specializzata nell'impiantistica anti-incendio, si è aggiudicata in via provvisoria l'ultimo terreno ex Ezit "pulito", cioè dal punto di vista ambientale esente da contaminazioni, in regola con le previsioni del Sito di interesse nazionale (Sin). Si tratta di 5.000 metri quadrati in via del Canneto, zona Noghere, comune di Muggia.

La commissione di Coselag, il consorzio che ha preso il posto dell'Ezit, ha esaminato le due offerte pervenute al 10 dicembre e ha scelto la proposta, che adesso passerà al vaglio di una più puntuale verifica documentale e che sarà infine votata dal consiglio di amministrazione. L'offerta – precisa il "vicario" di Coselag, avvocato Sandra Primiceri – è risultata migliorativa rispetto al prezzo base di 395.000 euro richiesto dal consorzio. Anche l'alternativa era di tipo industriale.



L'ex sede dell'Ezit in via Caboto oggi ospita il Coselag

Argus, anch'essa insediata in via del Canneto, è intenzionata ad ampliare la produzione e a incrementare l'occupazione, premesse che la Primiceri ritiene «soddisfacenti». L'azienda, sorta dall'acquisizione di Ibit Fireline da parte

Buona parte della clientela dell'impresa opera in Gran Bretagna

di Argus Security, nasce come spin-off della Pittway (presente in zona industriale) ed esporta i quattro quinti dei dispositivi fabbricati, soprattutto nell'area britannica. Nata a Milano nei primi anni Duemila, si è poi trasferita a Muggia. Avendo coltivato finora un profilo piuttosto defilato, dà lavoro a un centinaio di addetti e fattura circa 17 milioni, a livello nazionale, in termini di incremento dei ricavi, una delle *performance* più rilevanti nell'ambito del comparto di competenza. Responsabile dello stabilimento è Daniele Cresseri.

La clientela è di fascia alta: tra i luoghi nei quali operano sistemi Argus ricordiamo la sede del parlamento inglese a Westminster, Banca Coutts sullo Strand londinese, il prestigioso collegio di Eton. L'azienda potrà insediarsi su un terreno inedificato, libero da servitù, confinante con la pubblica viabilità, dotato dei servizi a rete, distante un chilometro dal raccordo autostradale.

Coselag (consorzio per lo sviluppo economico locale dell'area giuliana) ha preso il posto nel 2017 dell'Ezit in liquidazione. Nel novembre di quell'anno è stato nominato il consiglio di amministrazione composto dal presidente Zeno D'Agostino (che presiede anche l'Autorità portuale azionista di riferimento con il 52%), dal vicepresidente Sandra Primiceri (Autorità), da Santi Terranova (Comune di Trieste di cui è stato segretario generale prima del pensionamento), da Antonio Maria Carbone (Comune di Muggia), da Aleš Kapun (Comune di San Dorligo). Il consorzio opera su un territorio di 810 ettari, metà dei quali nel Sin. Ospita 780 imprese, nelle quali lavorano complessivamente 10.000 addetti. —

DOPO L'INTERVISTA

Rifondazione contro Dipiazza «Città allo sbando»

Rifondazione comunista attacca Dipiazza con una nota di Gianluca Paciucci, segretario triestino. «L'intervista al sindaco di Trieste è sorprendente per un'ulteriore svolta decisionistica/personalistica - scrive - e per una soddisfazione decisamente fuori luogo riguardo al suo operato». «Non vuole accorgersi di vecchie e nuove povertà, di un mercato del lavoro impazzito, di quartieri lasciati allo sbando, della diminuzione del numero di abitanti».

COMMERCIO

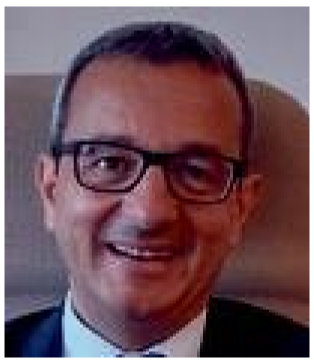
Mercatino natalizio in centro, oggi è l'ultimo giorno

Oggi ultimo giorno del Mercatino di Natale, iniziativa frutto della collaborazione tra Comune e Camera di commercio. Il villaggio commerciale si è sviluppato nelle vie Ponchielli e Torri, nelle piazze Sant'Antonio e Borsa, inaugurato il 7 dicembre. Animato da 48 casette, delle quali 35 no food mentre le altre 13 hanno allestito golosità di stagione. Gli operatori economici sono stati circa il 33% locali e il rimanente 67% provenienti da 8 paesi esteri.

L'INCARICO A LUCA CAROCCI

L'ex capo Digos diventa questore a Pordenone

Sarà Luca Carocci il successore di Marco Odorisio alla guida della polizia pordenonese. Il nuovo questore ha iniziato la sua carriera nella polizia nel 1990 al Compartimento della Polizia postale di Trieste per poi essere trasferito nel 1994 alla Questura giuliana dove ha ricoperto per due anni l'incarico di dirigente dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico dei commissariati di Muggia e Duino-Aurisina e, poi, della Digos triestina per oltre 15 anni. Dal 22 luglio 2016 a oggi ha ricoperto l'incarico di vicario del Questore di Udine, a fianco dapprima del questore Claudio Cracovia poi del questore Manuela De Bernardin. Subito distintosi per le spiccate qualità umane e professionali, disponibilità e garbo, è diventato presto punto di riferimento per i funzionari e tutto il personale della Questura e dei due commissariati di Cividale e Tolmezzo. Ha supervisionato e coordinato molteplici e delicati servizi di ordine pubblico, in particolare quelli predisposti dal questore per fronteggiare la ripresa di consistenti flussi migratori dall'area mediorientale. Tanti anche i servizi di ordine pubblico coordinati in occasione di importanti eventi


Luca Carocci

sportivi e musicali: non solo le partite di calcio casalinghe dell'Udinese, da anni impegnata in serie A, ma anche quelle del Pordenone, promosso in Serie B nel 2019. Da ricordare, poi, i molti concerti tenutisi in queste estati a Lignano Sabbiadoro e soprattutto le due tappe del "Jova Beach Party 2019": il 6 luglio, data inaugurale del tour nazionale, davanti a ben 50 mila persone sulla spiaggia, prima volta in Italia per un simile evento. Gli efficaci servizi di ordine pubblico predisposti per l'occasione e la gestione dell'evento sono stati poi presi a modello nelle altre provincie per le tappe successive del tour. Carocci da fine 2020 ha anche assunto la dirigenza del Compartimento della Polizia ferroviaria di Trieste. —

RESTA APERTO L'ASPORTO A SAN GIACOMO

"L'Abbuffata" all'Ippodromo in vendita a causa del Covid


Un'immagine pre-Covid della "Abbuffata", frequentata pizzeria all'interno dell'Ippodromo

Micol Brusaferro

L'attuale gestione della pizzeria-ristorante "L'Abbuffata", all'ippodromo di Montebello, si prepara a salutare i clienti. L'appello, per la ricerca di nuovi titolari, è apparso nei giorni scorsi sui social e Andrea Giovannini, socio del locale, spiega che la decisione è arrivata sia per il momento di difficoltà legato al Covid, sia per la fatica di dover seguire vari impegni lavorativi insieme. Resterà attivo comunque il punto per asporto, a San Giacomo.

«Sono mesi che ormai valutiamo, discutiamo, ci confrontiamo e siamo arrivati a questa conclusione - si legge nel lungo post pubblicato su Facebook - la situazione attuale ci vede oramai da due anni protagonisti di chiusure, aperture, limitazioni, controindicazioni. Nonostante i numeri ci diano ancora notevoli soddisfazioni, nell'interesse della nostra azienda, dei nostri dipendenti e del grandissimo lavoro svolto, oltre che ai risultati raggiunti, rimanendo in attività con il nostro spazio dedicato all'asporto e il domicilio da via del Rivo, siamo giunti alla scelta, di voler lasciare le redini della pizzeria Abbuffata in Ippodromo».

E poi l'annuncio diretto a nuovi possibili investitori, «cerchiamo persone serie e competenti per portare avanti l'attività, uno spazio straordinario, comprensivo di parcheggio, dove possono trovare ristoro 400 persone tra interno ed esterno, con un palco per la musica live e una cucina accessoriata di tutto il necessario. Ovviamente se non si troverà nessuno disposto a rilevare l'attività andrà avanti, non ci tiriamo indietro per lavorare». Ma le richieste sono già arrivate in questi giorni, «interessamenti evidenti - spiega Giovannini - che probabilmente si concretizzeranno nei prossimi mesi».

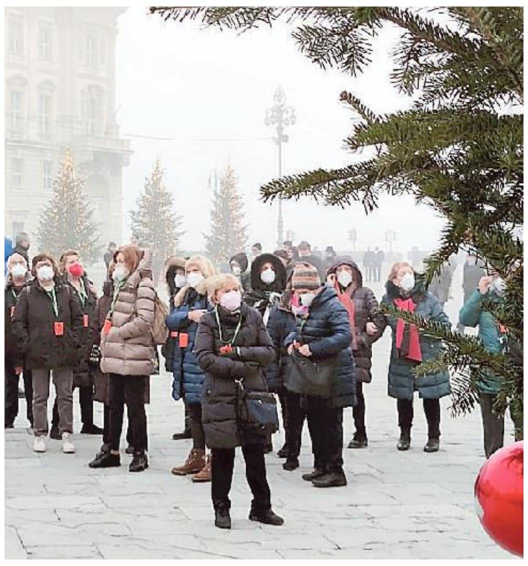
La notizia, rimbalzata rapidamente online, ha visto tanti messaggi inviati alla pagina del locale e allo stesso Giovannini, clienti affezionati ma anche tanti gruppi musicali che nel tempo si sono avvicendati sul palco. «Abbiamo ricevuto attestati di stima - prosegue - molte sono "tribute band", giunte da tutta Italia, che durante i quattro anni e mezzo di gestione si sono esibite qui». Alla base della scelta di mollare, come detto, sia gli affari in calo sia altri impegni professionali, prioritari rispetto alla ristorazione.

«Dall'introduzione del Green pass abbiamo registrato un meno 40% dei presenze, ma il locale ha comunque potenzialità enormi, per organizzare eventi di diverso tipo». E in attesa di passare il testimone ad altri, Giovannini ricorda il momento più emozionante vissuto nel locale, «esattamente tre anni fa, a Capodanno, una festa con numeri pazzeschi e tanto divertimento. Ma voglio citare anche tutti i gruppi musicali che sono passati da noi, per me questo è il traguardo più importante raggiunto: aver iniziato da zero, portando il locale a diventare un ristorante ad alti livelli come clienti e qualità dell'offerta musicale». —

La notte di San Silvestro e l'inizio del 2022







LE IMMAGINI

Dai visitatori in piazza Unità alle nubi basse

A sinistra, in alto lo staff de La Portizza nella serata del 31 dicembre, in basso turisti in piazza Unità. Al centro, fuochi d'artificio sparati da qualche privato in centro. A destra, in alto, il tuffo di Mario e Ilara Cigar a Barcola; sotto, le nuvole basse sopra Trieste ieri mattina e la cerimonia alla stazione. Foto Bruni e Lasorte

Pochi tavoli pieni fra bar e ristoranti rimasti aperti «Giornate sotto tono»

Alcune disdette dell'ultima ora si sono sommate a una situazione già complicata
Niente fuochi in piazza ma qualche privato ha provveduto per conto proprio

Lilli Goriup

Un venerdì sera come un altro e, a seguire, un Primo dell'anno un po' sotto tono. Per bar e locali l'ingresso nel 2022 è stato all'insegna della per così dire ordinaria amministrazione emergenziale. Se la gente in giro di certo non mancava, dall'altro lato non si sono registrati particolari pienoni e alcuni esercizi hanno deciso di rimanere chiusi.

«Per la sera del 31 ci sono state varie disdette dell'ultimo momento», spiega la presidente Fipe Federica Suban: «Se un cliente si sente poco bene, magari ha i sintomi del raffreddore, nel dubbio non esce. Alcuni tavoli sono stati così decimati. Non si sono registrati pienoni, ha pesato l'assenza del comparto turistico. Va detto però che diversi hanno lavorato con l'asporto: le persone hanno voluto gratificarsi con un pasto diverso dal solito, benché a casa, per positività, quarantena o per scelta».



Aperitivo del 31 dicembre in uno dei bar del centro cittadino. Lasorte

Così ancora Suban: «I locali che hanno la doppia veste, di bar e ristorante, hanno deciso di lavorare solo con brindisi e aperitivi. Altri ancora hanno preferito rimanere chiusi. Il periodo è delirante. Se un dipendente all'improvviso mi va in quarantena, non posso annullare le prenotazioni, così ci si fa in quattro, spesso ci si ritrova sotto organico. Il Primo poi è stato un po' sotto tono, specie in serata, quando un tempo andavano a cena fuori turisti e lavoratori giunti a fine giornata. Ora ci attende il lungo ponte dell'Epifania ma i numeri al momento non sono confortanti».

«L'andamento è stato basso», dice a sua volta il titolare del Rex Manuel Bossi: «Di solito il Primo dell'anno è una delle occasioni in cui si lavora di più, invece stavolta è stato un giorno come un altro. E finalmente ho visto qualche turista. Sentendo anche gli altri colleghi, in generale registro che c'è tranquillità».

Alexandros Delithanassis dell'Antico Caffè San Marco ha chiuso alle cinque del pomeriggio del 31 e riaprirà domani. «Anno nuovo, vita nuova. Turisti non ne ho visti molti, è rispuntato qualche austriaco. Anche tanti miei colleghi mi hanno detto che sarebbero rimasti chiusi, o avrebbero chiuso prima, negozi compresi».

Dal Caffè degli Specchi fanno sapere di aver trascorso un «ottimo Capodanno, benché più restrittivo rispetto agli anni scorsi. Alcuni clienti per paura o per ragioni di sicurezza sono rimasti a casa. Piazza Unità non era piena come al solito, complice anche il fatto che erano stati annunciati controlli da parte delle forze dell'ordine». Negli ultimi due giorni in centro si è notato un certo via vai nei caffè e nei bar rimasti aperti. Il 31 c'è stata pure della movida, ma appunto da venerdì sera qualunque, più che da notte di San Silvestro. Tra freddo, variante Omicron dilagante e annullamento dei *party* danzanti, molti hanno preferito d'altronde ritrovarsi tra le mura domestiche.

Ma non solo. Delle persone a mezzanotte sono andate spontaneamente a brindare in piazza Unità, come da tradizione, nonostante non ci fosse la festa ufficiale con fuochi d'artificio, cancellata in via precauzionale dal sindaco Roberto Dipiazza già a novembre. Non sono mancati nemmeno botti ed effetti pirotecnici, in città, naturalmente su iniziativa di privati.

Il passaggio al secondo anno dell'era draghista è stato salutato inoltre da un peculiare fenomeno atmosferico, presto trasformato in fenomeno *social* dalle numerose fotografie condivise dai triestini. Ieri la città era avvolta da nebbia e nubi basse, mentre sul Carso splendeva il sole: dalle colline, si potevano osservare dall'alto in basso le masse di vapori sospesi a mezz'aria.

Dall'Osservatorio meteorologico dell'Arpa regionale, spiegano che si è trattato di un'inversione termica dovuta a un ciclone di aria molto mite giunta in quota: l'aria fredda è di conseguenza rimasta in basso, vicino al mare, causando un ristagno di umidità (e di eventuali agenti inquinanti). Al contempo sull'Altipiano l'atmosfera era secca. Se l'inversione termica è di per sé un fenomeno consueto nei mesi invernali, sono state da record le temperature particolarmente miti in quota. In montagna a 1.500 metri di altezza si sono registrati climi quasi estivi. —

LA PRESIDENTE FIPE



L'analisi di Suban «Ha pesato anche l'assenza di turisti»

«Per la sera del 31 ci sono state varie disdette dell'ultimo momento», osserva la presidente Fipe Federica Suban: «Se un cliente si sente poco bene, magari ha i sintomi del raffreddore, nel dubbio non esce. Alcuni tavoli sono stati così decimati. Non si sono registrati pienoni, ha pesato l'assenza dei turisti».

IL TITOLARE DEL REX

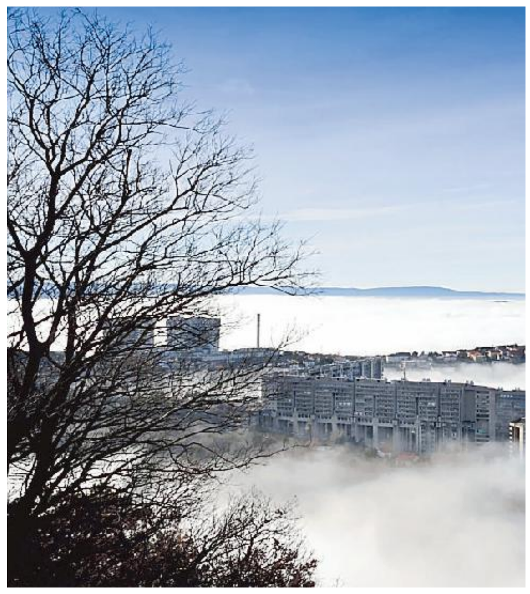


Il giudizio di Bossi «Un venerdì come un altro»

Il titolare del bar Rex Manuel Bossi afferma: «Di solito il Primo dell'anno è una delle occasioni in cui si lavora di più, invece stavolta è stato un giorno come un altro. E finalmente ho visto qualche turista. Sentendo anche gli altri colleghi, in generale registro che c'è tranquillità».

La notte di San Silvestro e l'inizio del 2022






Il bilancio delle forze dell'ordine. Malore per un marittimo su una nave ferma in rada. In via Galatti festa in un locale che doveva restare chiuso

Rissa sul modo Audace e sedici interventi per cassonetti a fuoco

LA SICUREZZA


Un momento della rissa della notte di Capodanno. Foto Lasorte

Rissa in molo Audace, cassonetti in fiamme a San Giacomo e festino clandestino in via Galatti. È il bilancio di una notte di San Silvestro tutto sommato tranquilla dal punto di vista dell'ordine pubblico.

Negli ultimi minuti del 2021 è scoppiata appunto una rissa all'inizio del molo Audace. Sono volati calci e spintoni tra un gruppo di giovani, poi fermati dall'arrivo di due volanti della Polizia. Molte telefonate sono pervenute alla sala operativa della Questura, tramite il numero unico d'emergenza 112, poco prima e dopo la mezzanotte, per segnalare schiamazzi e allarmi attivatisi a causa dello scoppio di petardi. Non risultano tuttavia esserci stati incidenti o ferimenti a causa di materiale esplodente o prodotti pirotecnici. Il personale delle forze dell'ordine in generale non ha riscontrato particolari criticità.

I Vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste sono intervenuti 16 volte, dalla mezzanotte in poi, per incendi e principi di incendi all'interno di cassonetti e bidoni della spazzatura. Alcuni cassonetti sono stati dati alle fiamme in particolare a San Giacomo.

Gli operatori della Polizia di Stato hanno inoltre accertato la presenza di persone che festeggiavano all'interno di un locale di via Galatti, che avrebbe dovuto rispettare un provvedimento di chiusura per 15 giorni emesso dal questore: di ciò sarà informata la competente autorità giudiziaria.

Poco prima della mezzanotte, un marittimo filippino poco più che trentenne si è sentito male, a bordo di una nave in rada battente bandiera panamense. Il suo comandante ha allertato la Capitaneria di porto di Trieste, che a sua volta ha contattato il 118.

Un medico e un infermiere si sono imbarcati sulla motovedetta della Guardia Costiera, per assistere e trasportare il malato, in seguito trattenuto in osservazione all'ospedale di Cattinara. — L.G.

Rinnovati i rituali che in città scandiscono il primo giorno dell'anno Mario e Ilara Cigar in acqua a Barcola. Danilo Dolci per la non violenza

Tradizioni confermate: tuffo, presidio pacifista e concerto al Bobbio

GLI APPUNTAMENTI


Il concerto di Capodanno al Teatro Bobbio. Foto Bruni

Il tuffo di Capodanno si rinnova. Ieri mattina Mario e Ilara Cigar, padre e figlia, si sono lanciati in mare dal porticciolo del Cedas di Barcola. Nuotando verso la riva, hanno quindi rivolto i loro auguri al pubblico presente: «*Speremo che questo 2022 se porti via questo Covid*».

Ancora una volta è stata onorata così una tradizione tutta triestina. Il signor Mario è giunto al suo 59esimo tuffo del Primo gennaio, mentre la figlia partecipa al rituale dal 2014.

In seguito il Comitato Danilo Dolci ha celebrato la Giornata della pace, istituita da papa Paolo VI e glorificata per la prima volta il 1° gennaio 1968. Ieri pomeriggio si è svolto infatti un presidio alla stazione dei treni, lato via Flavio Gioia, a pochi passi dal Silos, là dove c'è la targa in memoria dei deportati verso i campi nazisti. Luciano Ferluga ha ricordato che «di qui passarono i reduci italiani dalla prigionia in Austria nella Prima guerra mondiale, di qui partirono i vagoni piombati diretti ai campi di prigionia in Germania durante la Seconda, poco dopo fu anche centro di raccolta di esuli istriani. E anche oggi qui arrivano tante persone in fuga dalle guerre».

Al Teatro Bobbio di via Ghirlandaio, alle ore 18, è andato in scena il classico Concerto di Capodanno. Ad allestirlo, con il sostegno della Regione, la civica orchestra di fiati "Città di Trieste" diretta da Matteo Firmi, con Elisa Colummi alla voce.

Il programma ha esplorato il repertorio di Johann e Josef Strauss; attinto da Britten, Suppè, Rodgers, Schonberg e Kander; proponendo anche un omaggio per una icona del musical come Andrew Lloyd Weber, per poi chiudere in bellezza con una rivisitazione del pop di velluto degli Abba. — L.G.

Il network sociale







Nasce "Tessere la rete Odv" che riunisce 1.100 soci e 830 addetti impegnati a sostegno di famiglie, giovani, degenti, anziani e disabili

Sedici associazioni si mettono insieme per rendere più forte il volontariato

LA CORDATA

Giulia Basso

Nella consapevolezza che l'unione fa la forza, un pezzo importante del nutrito e vario mondo del volontariato triestino fa ufficialmente sistema: sono 16 le associazioni che hanno dato vita a "Tessere la rete Odv", nuova rete di associazioni del territorio. Informalmente, già nel 2015 era stato avviato un percorso di avvicinamento e collaborazione tra alcune associazioni triestine, ma ora è arrivato l'atto ufficiale.

«Fin dall'inizio gli obiettivi sono stati quelli di cercare di definire un percorso di avvicinamento tra noi per comprendere meglio il nostro territorio, dare ancora più voce alle istanze dei nostri beneficiari e rispondere più efficacemente ai bisogni espressi. Ma anche rappresentare le nostre realtà all'interno del Centro Servizi Volontariato Fvg, per offrire un contributo alle strategie di intervento e alla pianificazione di servizi e ricevere supporto per la progettazione comune. Puntiamo a rapportarci congiuntamente con le istituzioni e fare sistema nella partecipazione a bandi che valorizzano sempre di più i paternariati», spiega la presidente della rete Nives Ceppa Degrassi.

La nuova rete realizzerà iniziative di formazione comune per operatori e volontari impegnati nelle associazioni aderenti, s'impegnerà per promuovere il volontariato sul territorio, in particolare tra i giovani e nelle scuole e per organizzare iniziative comuni e azioni di assistenza e collaborazione tra gli enti associati. «A oggi aderiscono alla rete associazioni che operano nel campo socio-sanitario, in quello socio-assistenziale ed educativo, della tutela dell'ambiente, della cooperazione internazionale. Ma puntiamo ad allargare ancora il numero di aderenti», racconta la presidente.

Attualmente la rete riunisce oltre 1.100 soci e oltre 830 volontari, che offrono aiuto a decine di migliaia di persone, dai più piccoli ai più anziani, sul nostro territorio e nei paesi in via di sviluppo.

Le associazioni che fanno parte di "Tessere la rete Odv" si occupano della promozione del commercio solidale (Il Mosaico per un comune avvenire; Senza Confini Brez Meja), del supporto ai degenti ospedalieri più bisognosi di aiuto (Associazioni Volontari Ospedalieri), della promozione della cultura della solidarietà (Trieste Solidale Onlus), del supporto a iniziative per il benessere della collettività (Trieste Altruista), della cooperazione internazionale per la promozione dell'autosviluppo (Accri), della tutela dei disabili e delle loro famiglie (Il cenacolo), della promozione dell'autonomia personale e sociale delle persone diversamente abili attraverso attività agricole e zootecniche (Terra del sorriso Onlus). E ancora della informazione e dell'assistenza alle persone colpite da ictus e ai loro familiari (Alice Fvg Trieste Onlus), del supporto e assistenza ai malati di sclerosi multipla e malattie neurodegenerative (Volontari per la sclerosi multipla), dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, ai malati di Alzheimer e alle loro famiglie (Goffredo De Banfield), della salvaguardia ambientale e del sostegno ai produttori locali (Bioest), della promozione della mobilità sicura e sostenibile tra i giovani (Sicuramente lung), del sostegno della maternità e della promozione di una cultura del rispetto della vita (Centro di Aiuto alla vita Marisa), di supportare la cooperazione internazionale in Kenya (Urafiki), di supportare bambini, adolescenti e giovani adulti con disordini dello spettro autistico e del neurosviluppo (Progetto riabilitazione). —

LE IMMAGINI
DAI LABORATORI ALLE ARTI MARZIALI NELLE PROPOSTE DELLE ASSOCIAZIONI

Un percorso collaborativo iniziato già nel 2015 e ufficializzato prima di Natale

La presidente è Nives Ceppa Degrassi Tra le attività commercio solidale e aiuti internazionali

CHIUSA LA MOSTRA NELLA GALLERIA DI PIAZZA VECCHIA

Creatività senza limite di stili nelle feste alla Rettori Tribbio

La rassegna, giunta alla terza edizione, sarà replicata anche quest'anno. Triestini e non hanno esposto dipinti, sculture, grafica

Nicole Cherbancich

Parlando sotto metafora, è l'arte della Rettori Tribbio a essersi tolta l'abito festivo: si è conclusa infatti "Arte in Festa", mostra collettiva in corso per tutto il mese di dicembre nella galleria di piazza Vecchia 6.

Le opere esposte, poco meno di un centinaio, sono frutto della creatività di artisti molto differenti tra loro, per gusto estetico, generazione, provenienza - alcuni sono triestini, altri no -, ma anche background artistico. Attraverso la tecnica della pittura, della scultura e della grafica, ciascuno di essi ha proposto il suo personale modo di vedere la realtà, passando dallo stile figurativo a quello astratto, dal simbolismo al surrealismo. Anche le loro dimensioni variavano non di poco: mini quadri, il formato 50x70, ma anche lavori tridimensionali. «La mostra ha riscontrato molto successo - commenta Gabriella Dipietro, pittrice e curatrice che ha collaborato all'allestimento -, sia perché aperta sotto le feste e quindi con la gente meno impegnata, sia perché ha contato su tante opere profondamente diverse una dall'altra in grado di accontentare i gusti di tutti. Siamo molto soddisfatti; per quanto ho potuto vedere, il pubblico che ha visitato l'esposizione è stato partecipe, parlando con gli artisti in sala, con il gallerista, con me, creando una vera e propria discussione intorno alle opere. Il che, senza dubbio, consente di vivere l'arte in modo più "pieno"».

La rassegna è giunta alla sua terza edizione e, visto il riscontro ottenuto, quasi sicuramente verrà replicata anche nel 2022. —


Visitatori alla mostra nella sua prima giornata di apertura

L'IMMOBILE ANCORA IN COSTRUZIONE IN ZONA MUGGIA

Venduto l'edificio dietro il Montedoro shopping center dopo anni di attesa

Top secret il nome dell'acquirente. Il complesso inizialmente sarebbe dovuto diventare un albergo con area wellness


Lo stato attuale dell'immobile ancora da completare alle spalle del Montedoro shopping center

Luigi Putignano / MUGGIA

Tanto tuonò che piovve. Alla fine, dopo numerosi tentativi, l'enorme complesso situato alle spalle del Montedoro shopping center, un edificio ancora in corso di costruzione, che avrebbe dovuto ospitare una struttura ricettiva da sviluppare su cinque piani e un'area wellness, è stato venduto in occasione dell'ultima asta battuta lo scorso 27 dicembre.

Non si hanno notizie relative all'acquirente. Di sicuro c'è che la vendita era nell'aria, dopo diversi tentativi andati deserti. Bocche cucite da parte della curatela sull'identità del compratore. Che verrà fuori quando si procederà con l'intavolamento, da effettuare entro 30 giorni dall'acquisto. Il prezzo di vendita base era di 1.126.445,63 euro con un'offerta minima pari a 844.834,07 euro (nel 2019 la base d'asta era di 6.329.109 euro con un'offerta minima pari a 4.746.831,75 euro, scesi nel 2020 rispettivamente a 3.560.123,81 euro e a 2.670.092,86 euro). Ad oggi al tavolare e al catasto non risulta trascritto niente, e non è stata ancora presentata l'aggiudicazione. Ma la vendita è ufficiale, anche perché confermata dalla stessa curatela fallimentare.

La costruzione dell'immobile era iniziata dieci anni fa, in concomitanza con l'apertura del centro commerciale, inaugurato nel marzo del 2009. L'edificio, destinato inizialmente ad uso ludico-ricreativo, ricettivo-alberghiero – era previsto un albergo da 140 stanze – e di somministrazione di alimenti e bevande, dal 2015, sotto la seconda giunta Nesladek, ha però cambiato destinazione d'uso grazie all'ok del Consiglio comunale muggesano con il nulla osta alla variante del "Piano di settore del commercio per l'individuazione delle grandi strutture di vendita". La proprietà di allora infatti, la Coop 7 e la controllata Enide srl, aveva chiesto il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura di una grande struttura di vendita a carattere permanente, per «la vendita al dettaglio su area privata in sede fissa dei prodotti compresi nel settore merceologico non alimentare», per una superficie di vendita di 11.200 metri quadrati, da esercitare all'interno dei locali già esistenti. Poi la cosa si è arenata per le vicissitudini societarie di Coop 7 e della controllata Enide srl.

L'edificio, come accennato, si sviluppa su vari livelli con una superficie di 31 mila 890 metri quadrati di cui 18 mila 830 a destinazione commerciale, e ricade, per il Piano regolatore generale vigente del Comune di Muggia, nella Zona territoriale omogenea H2 – definita Città del commercio, che comprende il grande centro commerciale Montedoro shopping center, ed è vicino al raccordo autostradale Lacotisce-Rabuiese che collega il comune di Trieste con la Slovenia. —

A MUGGIA, FINO AL 9

Commissariato: Ufficio Passaporti e Armi chiuso

Da ieri e fino al 9 gennaio non sarà operativo l'Ufficio Armi e Passaporti del Commissariato di Muggia. Lo rende noto attraverso un comunicato la Questura di Trieste che sottolinea come «l'utenza potrà rivolgersi presso gli omologhi Uffici presenti in Questura e nel Commissariato Polo San Sabba».

LU.PU.

LE LETTERE

Anno nuovo
Gli auguri valgono sempre

Ormai mi capita "d'inciampare nelle parole", sia srivendo che battendo i tasti del computer.
Una volta non staccavo mai la penna dal foglio o battevo le lettere delal tastiera con un tichettio che si accordava al flusso delle parole del mio pensiero, continuo e veloce, preciso. Ora no: non solo la penna s'imputa sul foglio e i miei riflessi al pc sono più lenti e confusi (ciò mi fa scrivere più lentamente) ma i miei pensieri scorrono in un modo diverso. Quando non devo fare le cose in fretta, pensiero e scrittura "si aspettano" ancora, cercando di adattare i propri tempi e le proprie emozioni l'uno all'altro. Pure scopro, ahimè, facendo più fatica a scrivere, che di pari passo invecchiando assieme a me cambia anche la mia scrittura. Ma la lentezza nello scrivere mi aiuta altresì a scegliere le parole migliori, solo quelle che vanno fissate sulla carta o sul pc. Le altre le scarto, le butto via, le cancello dal mio pensiero.
Nel frattempo faccio un salto nel passato, agli episodi tristi legati a ricordi dolorosi, traci ci come la morte dell'amatissimo figlio Maurizio. L'atto di scrivere rafforza i miei pensieri.
Carissimo direttore, la lentezza mi ha fatto scoprire le pause, quelle necessarie a fissare un'emozione. Una mia "segnalazione" al Piccolo stimolato dalle tante notizie, dal flusso quotidiano di notizie del "mio" quotidiano da anni preferito mi stimolano nello scrivere, commentare da tanti anni, così che ho imparato a fare decantare il pensiero e fare sì che pensiero e parole si aspettino.
La convivenza ormai da più di due anni con la cataratta agli occhi e con la vecchiaia mi trasforma ma alle piccole o grandi difficoltà io non voglio arrendermi.
La ringrazio direttore per pubblicare i miei scritti. Finisco concentrandomi sulle cose positive, su ciò che mi rende felice, la salute in primis e l'amore dei miei famigliari, amici, conoscenti tutti, per cui posso ringraziare la vita nonostante tutto, nonostante la situazione attuale. Invio quindi saluti a tutte le lettrici, e a tutti i lettori: Buon anno nuovo!

Claudio Visintin

CIÒ CHE NON VA

A Barcola il cartello d'avviso rovina la visione della statua della ragazza di Trieste

Offro una riflessione in occasione dell'annunciato restyling del lungomare di Barcola, argomento apparso di recente sulle pagine delal cronaca del Piccolo.
Vorrei segnalare all'assessore con delega all'Urbanistica, la gentile Sandra Savino, che a mio parere sarebbe opportuno spostare il cartello di avvertenze posto ora proprio davanti alla bella statua raffigurante la ''ragazza triestina con i capelli al vento'', il monumento bronzeo sugli scogli al limite della pineta barcolana, poiché ne deturpa la visione e rovina la visione del paesaggio.
Il monumento, di cui allego una fotografia, si trova allo Squero Cedas di Barcola.

Sergio Antonini



Pandemia
Roulette russa e stipendio

Sono guarito dal Covid-19 e nonostante dei successivi risentimenti cardiocircolatori che mi hanno portato ad una angioplastica con una diagnosi di cardiopatia ischemica sinistra e coronaropatia ostruttiva monovascolare, a causa del mio lavoro sono obbligato al vaccino nonostante il rischio di reazioni avverse e danni al cuore.
Sono sempre stato in prima linea ed ora mi ritrovo ad essere considerato quale responsabile dei contagi perché ho un giustificato timore di eventuali effetti collaterali al vaccino.
Dovrei giocare alla roulette russa, assumendomi tutti i rischi dopo quello che mi è successo? Sono una persona che da inizio pandemia ha sempre lavorato in strada e a contatto con ogni tipo di persona, senza mai tirarmi indietro.
Visto il mio quadro clinico, ho perplessità e timori a sottopormi a questa vaccinazione e mi sento ripetutamente dire "tranquillo, non succede nulla". Non sono assolutamente un cosiddetto No vax e ho fatto tutte le vaccinazioni obbligatorie sia nella mia gioventù che quelle necessarie per la mia categoria ma per quanto riguarda questa vorrei quantomeno delle rassicurazioni o vorrei avere delle risposte scientifiche e non dettate da un obbligo o un ordine o una poca attenzione.
Incontrovertibili dati pubblicati dall'Istituto superiore di sanità, dati di Aifa e svariati studi pubblicati su blasonate riviste scientifiche internazionali mi suggeriscono che il mio caso sia da valutare e da non prendere sottogamba. Come posso rischiare miocarditi, pericarditi, trombosi o ulteriori danni al cuore essendo attualmente in terapia con 5 medicinali e sei compresse al giorno?
Se decido di non giocare alla roulette russa rimango senza l'unico stipendio in famiglia.
La gente è convinta che le esenzioni siano una cosa fattibile da ottenere ma non è assolutamente così, c'è a mi avviso un ostruzionismo anche davanti a dati oggettivi forniti dagli stessi enti ufficiali. Su questo il governo sta abbattendo quella che rteputo la sua follia con un meccanismo opprimente, atto a contrastare chiunque sollevi questioni sul fatto di essere a rischio come me e come tante altre persone con delle patologie.
Non si riesce a parlare con nessuno di serio, tutti prendono con troppa facilità la salute altrui inviando la gente a vaccinarsi senza preoccuparsi minimamente della salute del prossimo. Appena una persona dice che non è vaccinata diventa un No vax, un complottista, un negazionista, in pratica un essere umano degno di essere allontanato e tacciato da causa principale di tutto ciò che sta accadendo. Se permettete, non è così! I medici non parlano più e non firmano le esenzioni anche se la tua condizione fisica potrebbe comportare delle controindicazioni.
Le valutazioni le ho fatte tutte su basi mediche e scientifiche oggettive e non di certo basandosi sui social network. Me lo dice la stessa Aifa, di fare un'attenta analisi costi benefici. Il mio caso potrebbe non rientrare nella vaccinazione e questa mia convinzione è supportata da illustri esponenti scientifici e non da chiacchiere da bar.
Da "guarito" le possibilità di reinfettarsi sono una su 100.000 dicono gli studi e nessuno finisce in ospedale. Non si capisce perché i guariti patologici li stiamo vaccinando con così tanta veemenza. Bisognerebbe dire che, nel concreto, non ci sono re-infezioni, ma visto che in medicina ritengo non ci sia certezza assoluta bisogna comunque dire che è possibile, ma di fatto chi si infeziona di nuovo non è mai finito in ospedale.
Alcuni mesi fa i miei anticorpi erano ancora alti e ora mi chiedo come sia possibile che una persona con problemi non enormi ma comunque rilevanti al sistema cardiocircolatorio sia idonea alla somministrazione di un farmaco che ha tra gli effetti collaterali miocarditi, pericarditi, trombosi ed altre patologie dell'apparato cardiocircolatorio.
Non mi ritengo un irresponsabile dopo tutto quello che ho dato alla comunità, ho sempre fatto tutto ciò che potevo nel mio lavoro: a ricadere ora nella fascia degli irresponsabili che non si vogliono vaccinare per capriccio non ci sto assolutamente.

S.D.

Trasporti
Cabinovia giostra di lusso

Gentilissimo direttore,
a mio modestissimo parere la cabinovia Porto vecchio-campo Romano (non Trieste-Opicina come il tram, che va da centro a centro) non serve per nulla alla mobilità cittadina, ma è solo una nuova attrattiva turistica, una giostra di lusso per attirare sempre più denaro "turistico" a Trieste (è forse per questo che il tram non riparte? A pensare male si fa peccato ma...). Solo alcuni mesi fa, un'amica fiorentina mi confidò che, da un certo punto di vista, aveva apprezzato la pandemia perché le aveva permesso di godersi a pieno la sua meravigliosa Firenze, finalmente priva dell'"inquinamento" turistico.
A Venezia, altra città turisticamente "inquinata", i veneziani "d'acqua" sono rimasti in poco più di 50mila (cfr. ResetVenezia.it). In un prossimo futuro, anche qui a Trieste si ritroveranno in soli 50mila triestini "patochi" a sperare in una pandemia per potersi godere a pieno la loro città? Città che nel frattempo, però, avrà turisticamente riempito di soldi le tasche di imprenditori "foresti".

Dario Tomasella

Vaccinazioni
Società sportive ''ritardatarie''

Sono rimasto molto perples-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 GENNAIO 1972

– Nell'ultima notte dell'anno, caratterizzata da auguri e pioggia a raffiche, alle 5 del mattino il primo lieto evento del 1972: la femminuccia Paola Mari, nata all'Ospedale maggiore.
– In occasione dello sciopero alle autolinee urbane della Società SAP per tutto gennaio. il trasporto alternativo della linea ''T'' Trieste-Trebiciano sarà assicurato da quattro automezzi militari con trasporto gratuito.
– L'Ente comunale di assistenza ha stabilito che, dal 1.o gennaio, invierà mensilmente a domicilio degli assistiti un assegno di conto corrente postale, evitando loro di doversi recare alle sedi distaccate dell'ECA.
– Con l'assenso del direttore prof. Campailla e del primario dott. Missaglia, per la prima volta alla clinica psichiatrica universitaria, infermieri, ospiti e loro familiari hanno festeggiato assieme il '72 nel padiglione della clinica stessa.
– Si invoca l'istituzione di strisce zebrate in via Geppa angolo corso Cavour e al quadrivio via D'Azeglio – via Foscolo, incrocio quest'ultimo molto pericoloso per tutti: mezzi a quattro ruote e... bipedi.

ELARGIZIONI

In memoria di Stelio Kobal dalla moglie e la figlia 25,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Elvira e Felice Posca per i compleanni dalle Figlie Marisa Adriana Antonella e nipoti 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dell'amato Ferruccio Visentin da parte della moglie e tre nipoti 200,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

Donazione pro Ospedale Burlo Garofolo in memoria di Livio Chervatin da parte dei colleghi Pittway del figlio 200,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

Donazione pro Associazione Amici del Cuore in memoria di Livio Chervatin da parte dei colleghi Pittway del figlio 200,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Norma Coceani (02/01) da parte di Marino e Luisa 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Domenico Bosio da parte della moglie e dei figli 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria dell'avv. Angelo Pasino da parte dell'avv. Peinkhofer Antonio 200,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

KREN E RISUCCHI IN GALLERIA

Una fine e un inizio anno pieni domande e d'interrogativi. Baciarsi sotto il vischio ha portato protezione dai virus? Stappando lo spumante si sono propagati droplets? Quindi, se ora mi cola il naso, avrò la delta, la omicron o un'altra variante solamente mia e a denominazione d'origine protetta? E quanto deve colare in millilitri al minuto? La cabina di regia non lo dice. Pare che con omicron si sentano gli odori molto più che con delta. C'è chi ha fatto la prova del kren. Secondo uno studio belga, però, se rispondi olfattivamente al kren potrebbe non valere. E per l'Imperial College di Londra la prova va fatta con il pudding. In uno studio sudafricano purtroppo il kren non lo nominano, perché lì hanno fatto i test con il tamarindo. E il governo cosa deciderà a gennaio? Le scuole saranno finalmente sicure o si punterà ancora tutto sul giro d'aria? E i trasporti, poi: ci decidiamo a farli cabrio questi bus? In metro si aprano i finestrini. Chi viene risucchiato in galleria poi non paga la corsa.

LA FOTO DEL GIORNO

“Alla fine del tunnel una luce di speranza”



''L'altro giorno passeggiando per la città ho scattato questa foto. Mi sembrava eloquente per il momento che stiamo vivendo. L'ho intitolata 'Alla fine del tunnel una luce di speranza'. Un augurio a tutti voi'' racconta il lettore Alessandro Rusich. Inviate le vostre immagini (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo o un commento.

so nel valutare che, mentre nei programmi televisivi nazionali sono nuovamente inseriti a cura del governo degli spot in cui appaiono alcuni dei nostri campioni sportivi a livello nazionale che si spendono a favore delle vaccinazioni anti Covid-19 invitando i cittadini a farsi vaccinare, si sospendono le gare di campionato di basket e di calcio perché atleti e dirigenti noti e meno noti sono positivi al virus, con tutte le conseguenze del caso. E ciò anche a discapito dell'economia delle società ma pure dei sostenitori, che oltre ad avere pagato anticipatamente l'abbonamento partecipano a questi eventi sportivi quali valvole di sfogo nella difficile situazione in cui viviamo.
Perché le società sportive non sono intervenute sin dall'inizio delle campagne vaccinali in atto verso la cittadinanza in genere, anche nei confronti del proprio personale con cui hanno dei contratti non di poco conto?

Nevio Lofano

Pineta di Cattinara

La città è dei cittadini Quando capiranno?

L'Ospedale infantile Burlo Garofolo a Cattinara, il taglio della locale pineta per farne un posteggio, ma anche l'ovovia, l'abbattimento della Sala Tripcovich, la vendita di palazzi in Porto vecchio, l'“acquario sottomarino” sono solo gli aspetti più evidenti di un problema a monte: le richieste di confronto, le manifestazioni di contrarietà, le firme raccolte, le lettere e le prese di posizione di associazioni, gruppi, intelligenze e competenze non vengono minimamente considerati da chi formula le decisioni in merito a tali progetti.
"Loro" hanno tutta l'arroganza di chi, sentendosi "eletto dal popolo" non considera minimamente ciò che invece "quel popolo" gli chiede, suggerisce, contesta. Hanno il potere e riteniamo l'interesse di approvarle.
Le norme che consentono tutto questo e una legge che riteniamo autoritaria lo consente.
È proprio ciò che avevamo previsto, quando indicavamo agli "oppositori fai-da-te" la necessità, indispensabile, di fare seriamente squadra, per dare fiducia ad almeno una metà dei 107.888 cittadine e cittadini che si sono rifiutati di sprecare tempo per un voto che giudichiamo inutilmente sterile.
Era il solo modo per fermare l'arroganza di questi eletti dal 21% della città (fra i quali, pure, vi sono molti contrari a queste ceh reputiamo scelleratezze).
Certo, è mancanza di democrazia costituzionale, di "sovranità popolare"; è disinteresse verso la maggioranza della città.
Ne siamo tutti artefici e vittime: noi semplici elettori orfani di visioni lungimiranti che lasciamo loro mano libera; loro "condannati" a fare finta di avere un consenso che non hanno.

Elisabetta Schiavon
LaCittàAiCittadini

MATRIMONI

Bartoli Marco con Vecchiet Cristina; Castelletti Alessandro con Chiavus Cristina; Jovanovic Darko con Tiveron Genny.

PICCOLO ALBO

L'altra sera sono state smarrite due chiavi, di cui una di uno scooter Yamaha, in zona centro città. Se qualcuno le avesse trovate e pregato di chiamare il numero 331-9164803, molte grazie.

IL CALENDARIO

Il santo Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
Il giorno è il 2°, ne restano 363
Il sole sorge alle 7.46 tramonta alle 16.31
La luna sorge alle 7.42 cala alle 15.58
Il proverbio La luna di gennaio fa luce come giorno chiaro

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

piazza Giotti 1	040 635264
via dell'Istria 33	040 638454
via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto vecchio)	040 306283
piazzale Foschiatti 4/A - Muggia	040 9278357

Aperta dalle 8.30 alle 13

piazzale Monte Re 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)

farmacia	040 211001
reperibilità	040 211001

In servizio fino alle 22.00

Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30

piazza Virgilio Giotti 1 040 635264

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	63,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	57,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	31
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	30

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

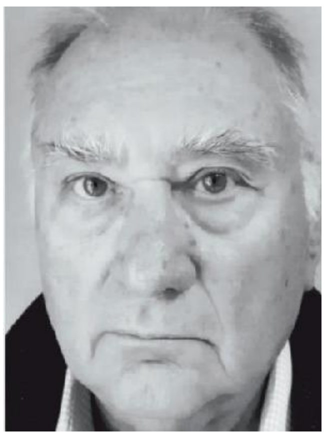
GLI AUGURI DI OGGI



SILVIA
E sono 80! Tantissimi auguri, sei ''super''



SERGIO
Un'infinità di auguri per il tuo 80° compleanno da Sonia, Serena, Sandro assieme a tutti i parenti e amici



ALDO
Ieri primo gennaio ho fatto 80 anni ma non me li sento. Ho i primi acciacchi, ma avanti



FRANCO
Al super nonno auguroni per i 90 da Nicole, Cinzia, Ariano, la moglie Maria e amici

METEO

“Un mare di nuvole”



“Invio foto da Montegrisa... un mare di nuvole” spiega il lettore Roberto Metlika riguardo l'immagine che ritrae con un bel effetto ottico uno degli effetti della nebbia e dell'inversione termica proprie di questi giorni.

CULTURE

L'anniversario

Un secolo fa moriva il fondatore della moderna fotochimica. Nato sotto l'Impero austriaco nel 1910 divenne il primo triestino a essere nominato senatore del Regno d'Italia

I cento anni di Ciamician il chimico di Trieste profeta dell'energia solare

IL RITRATTO

Cristina Bongiorno

L'avidità dell'industria, lo sperpero di combustibile per il dominio del mondo, il timore dell'inquinamento. Le profezie di Giacomo Ciamician, e cade giusto un secolo dalla sua morte, avvenuta il 2 gennaio 1922, sono la nostra realtà.

La fama del chimico, nonché primo senatore triestino del Regno d'Italia ma nato sotto l'impero austriaco nel 1857, che ricoprì per 33 anni la cattedra di Bologna, diede vasta eco alla relazione "La fotochimica dell'avvenire", tenuta in italiano, una delle quattro lingue ufficiali e pubblicata a tambur battente su "Science".

Ciamician faceva parte del ristretto gruppo di relatori invitati al VII Congresso Internazionale di Chimica Applicata a New York del 1912, e da quel pulpito aveva denunciato la rapace e spensierata prodigalità con cui si ricorreva al carbone, l'oro nero di allora in seguito soppiantato dal petrolio.

Illuminato uomo dei suoi tempi, intriso di cultura mitteleuropea, fautore della missione sociale della scienza, Giacomo Ciamician lancia il primo grido d'allarme sui danni all'ambiente causati dai combustibili fossili e nel contempo manifesta preoccupazione per il loro esaurimento.

Nemmeno avesse visto nella sfera di cristallo l'attuale tecnica del fracking utilizzata per estrarre gas naturale e petrolio dalle rocce, Ciamician parla dello "sfruttamento sempre più costoso per le crescenti profondità dei giacimenti a cui bisogna arrivare". E si arrovella sulle possibili soluzioni, avanzando addirittura delle proposte d'avanguardia che prefigurano le sorgenti energetiche rinnovabili.

Scenari per l'epoca quasi utopistici ma descritti con vibrante visionarietà: "Sull'arido suolo sorgeranno colonne industriali senza fuliggine e senza camini: selve di tubi di vetro e serre d'ogni dimensione s'innalzeranno al sole e in questi apparecchi trasparenti si compiranno quei processi fotochimici di cui fino allora le sole piante avevano il segreto e il privilegio…"

Ciamician si esprime con stile forbito, eppure non si stenta a immaginare le platee con tanto d'occhi per quella fiducia riposta nell'uomo capace di carpire in fretta i processi che la natura elaborava con lentezza e per rimediare al futuro in cui il carbon fossile si fosse esaurito.

Era francamente persuaso che "l'avvenire risiede nell'industria che sapesse utilizzare l'energia che il sole profonde in certe regioni" e parla con l'autorevolezza derivatagli dal riconoscimento internazionale per le sue ricerche nei campi della chimica organica, della fotochimica e delle ricerche di spettroscopia atomica grazie alle quali si era guadagnato il plauso di Dmitrij Mendeleev, il chimico russo inventore della tavola degli elementi.

Ciamician sfiorerà più volte il Nobel senza mai coglierlo; aduso a sperimentare le nuove teorie in un minuscolo laboratorio attiguo alla sede storica dell'università, le trasforma talvolta magicamente già il giorno seguente in lezioni.

Nelle aule universitarie è adorato dagli studenti che ambiscono a ottenere il massimo dei voti per essere poi ricompensati con una sua foto autografata.

Del prolifico professore restano oltre quattrcento articoli, ma nessun manuale didattico che gli avrebbe sottratto troppo tempo, preso com'era a seguire materie magmatiche in continua evoluzione con le loro correlazioni con la fisica, la biologia e le recentissime scoperte sui corpi radioattivi.

A questo proposito, nella prolusione d'inaugurazione per l'Anno accademico 1903-04, Ciamician si lascia andare a un elogio birichino di Marie Curie: "se le signore ci si mettono sul serio, sanno far perdere la testa agli uomini". Marie Curie, unica donna tra i quattro vincitori di due Nobel, il primo in Fisica e il secondo in Chimica, che sarebbe morta per le radiazioni con cui era stata in contatto e di cui aveva sempre negato la pericolosità.

Al contrario Ciamician si rivolge al sole come fonte d'energia e "quando un tal sogno si fosse realizzato le industrie sarebbero ricondotte ad un ciclo perfetto, a macchine che produrrebbero lavoro con la forza della luce del giorno, che non costa nulla e non paga tasse!". E intanto mette romanticamente l'accento sul mandato sociale delle scienze: "che consiste nel miglioramento morale e materiale della sorte di tutti, ricchi e poveri, umili e potenti: le aspirazioni della scienza si confondono con quelle dell'umanità".

Perciò non si stenta a credere che alle conferenze del professore accorressero uditori anche da altre facoltà solo per il piacere di ascoltare la sua ars oratoria che si librava oltre le vette della chimica, per intessere paragoni con altri Paesi, Germania in vetta, sfiorare le miopi rendite da capitale e gli scarsi investimenti sull'istruzione, l'industria abbandonata agli empirici e la ricerca abbandonata a se stessa.

Cento anni fa lo sguardo di Ciamician guardava avanti; forse a noi conviene volgerci indietro a guardare a Ciamician. —

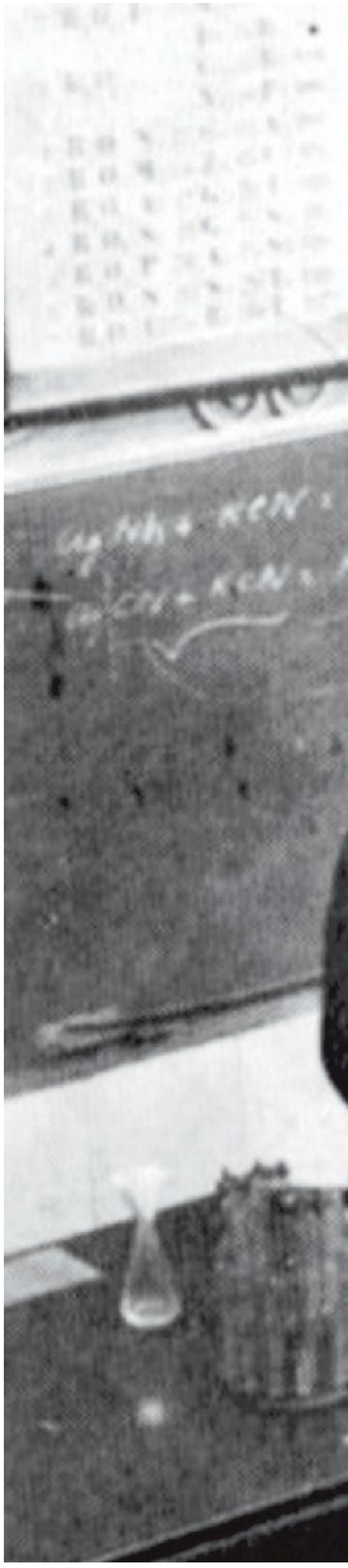
Visionario e utopista lo studioso denunciò nel 1912 l'uso sconsiderato del carbone

Credeva nella missione sociale della scienza al servizio di un'umanità migliore

DA SAPERE

Il dipartimento di chimica di Bologna a lui dedicato

Giacomo Luigi Ciamician (Trieste, 27 agosto 1857 – Bologna, 2 gennaio 1922) è riconosciuto come uno dei fondatori della fotochimica. Dopo la sua morte gli venne dedicato il Dipartimento di Chimica della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Bologna. A lui è anche dedicata un'aula al Dipartimento di ingegneria chimica dell'Università di Trieste.



EDITORIA

Il romanzo d'addio di Maurensig tra le tante novità del 2022

Einaudi pubblica "Il quartetto Razumovsky" dello scrittore goriziano In arrivo il nuovo Houellebecq e i libri di Javier Marias e Cercas

Ad aprire le danze di un 2022 ricco di sorprese e grandi ritorni in libreria è l'attesissimo "Annientare", il nuovo romanzo di Michel Houellebecq, che esce il 7 gennaio per La nave di Teseo, in contemporanea con la Francia, ed è già libro dell'anno. E sono tante le stelle della letteratura, da Javier Marias a Paolo Maurensig postumo e dal caso editoriale giapponese Kawaguchi a John Le Carré e Wilburi Smith.

Tra gli anniversari, il centenario della nascita dei Pier Paolo Pasolini con tra i titoli in arrivo "Caro Pier Paolo" (Neri Pozza) di Dacia Maraini, i 90 anni che Umberto Eco avrebbe compiuto il 5 gennaio festeggiati con l'uscita di "Filosofi in libertà" (La nave di Teseo), prezioso e ormai introvabile volume con la storia della filosofia in forma di filastrocca e 15 disegni dell'autore. E i 30 anni dalla morte di Valentino Bompiani, il 23 febbraio 1992, ricordati con "Bompiani story. Valentino Bompiani, avventure di un editore" (Bompiani) di Luca Scarlini, con la prefazione della figlia, scrittrice ed editrice, Ginevra Bompiani. E sempre Ginevra Bompiani ci regala il memoir "La penultima illusione" (Feltrinelli).

Con "Tomás Nevison" (Einaudi) Javier Marías ci riporta alle atmosfere del fortunatissimo "Berta Isla" ma questa volta si concentra su Tomás, il marito di Berta. Sullo sfondo di episodi reali del terrorismo europeo ci troviamo davanti a un uomo al quale è già successo di tutto ma tutto può ancora accadere.

Consegnato pochi giorni prima della morte, esce postumo il romanzo d'addio di Paolo Maurensig, "Il quartetto Razumovsky" (Einaudi), in cui lo scrittore torna ai temi de "La variante di Luneburg". E postumo esce anche "L'ultimo segreto" (Mondadori) del grande scrittore di spy-stories John Le Carré. Attesissimo anche "Il primo caffè della giornata" (Garzanti), il terzo volume del caso editoriale Toshikazu Kawaguchi, l'autore di "Finchè il caffè è caldo" che è stato il libro straniero più venduto in Italia nel 2020. Per la prima volta viene tradotto in Italia "Madame Degas" (Guanda) di Arthur Japin che racconta l'amore segreto di Edgar Degas tra storia e finzione. Ed è atteso, ma bisognerà aspettare maggio, il nuovo Javier Cercas de "Il castello di Barbablu" (Guanda), nella traduzione di Bruno Arpaia. La nuova indagine di Renée Ballard e Harry Bosch prende le mosse dalla pandemia di Covid-19 e dalle proteste del movimento Black Lives Matter in "Le ore più buie" (Piemme) di Michael Connelly. Stephen King e Richard Chizmar tornano a raccontarci di Gwendy, l'ex ragazzina capace di cambiare il mondo con una scatola di bottoni, in "L'ultima missione di Gwendy" (Sperling & Kupfer). Abbraccia tre secoli e tre diverse versioni della storia americana il visionario 'Verso il paradiso" (Feltrinelli) di Hanya

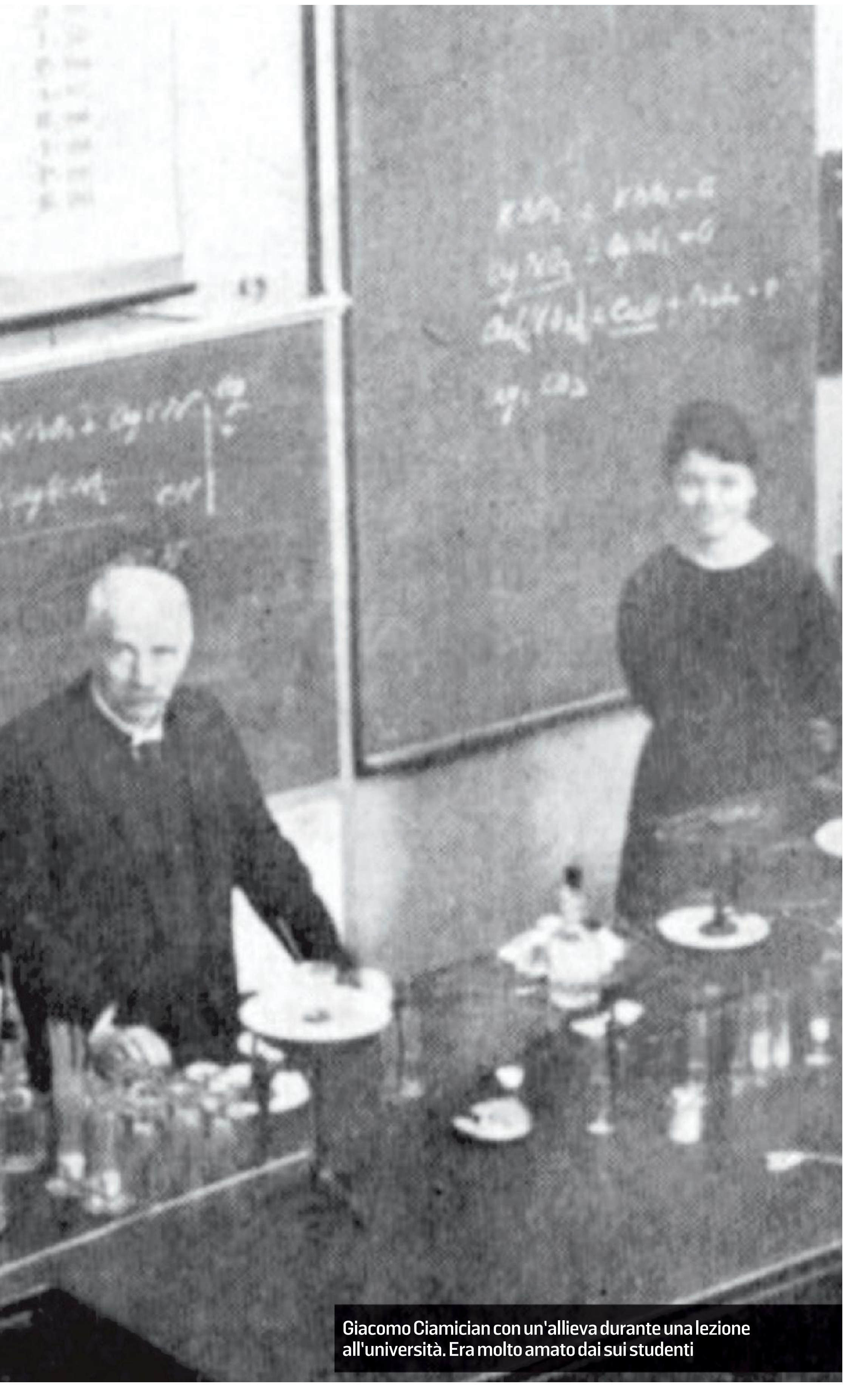


FATTI & PERSONE

Addio alla "golden girl" della tv Usa Betty White

Alla soglia dei cento anni se n'è andata la 'Golden girl' della televisione americana. Betty White è morta alla vigilia di Capodanno, senza riuscire a raggiungere il traguardo delle cento candeline, che avrebbe spento il 17 gennaio. Secondo la polizia di Los Angeles il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali. Una morte, nonostante la sua età, inaspettata: solo qualche giorno fa, in un'intervista al settimanale People, l'attrice aveva detto di ritenersi una persona fortunata per le sue condizioni di salute e aveva attribuito il segreto della felicità alla capacità di essere sempre positivi. E proprio la morte improvvisa è costata ua gaffe a "People". La White aveva collaborato all'articolo andato in pagina il 23 dicembre. Il numero di fine anno è arrivato così nelle edicole mercoledì scorso e ieri nella cassetta delle lettere degli abbonati: in copertina, la «girlfriend of America» viva e vegeta e la scritta «Betty White compie 100 anni!».





Giacomo Ciamician con un'allieva durante una lezione all'università. Era molto amato dai sui studenti

Yanagihara, l'autrice del bestseller Una vita come tante. Sellerio ripubblica "Il segno rosso del coraggio", il romanzo capolavoro di Stephen Crane nella traduzione e cura di Alessandro Barbero.

È alla prese con un nuovo misterioso caso il detective Thomas Lynley in "Una cosa da nascondere" (Longanesi) di Elizabeth George. Bisognerà aspettare aprile per l'uscita, in contemporanea mondiale, del nuovo romanzo "Città in fiamme" di Don Winslow, pubblicato in Italia da HarperCollins. E a marzo esce postumo "Eredità di guerra" (HarperCollins) di Wilbur Smith con David Churchill, il seguito di La guerra dei Courtney. —



LA MOSTRA

Carlo Dalla Mura il fotografo riluttante che approdò al "Mondo"

Al Castello di Udine le immagini dell'avvocato con la Leica che tra gli anni '50 e '60 collaborò al settimanale di Pannunzio



Il lungomare di Barcola colto dall'obiettivo di Carlo Dalla Mura

IL PERCORSO

Claudio Ernè

Ha fotografato per una dozzina d'anni tra il 1954 e il 1966 e una sessantina di sue immagini hanno conquistato le pagine de "Il Mondo" dopo essere state scelte da Mario Pannunzio, il direttore di quel prestigioso settimanale di politica, economia e letteratura. Poi il protagonista di questa avventura fotografico–giornalistica, l'avvocato udinese Carlo Dalla Mura, ha riposto la sua "Leica" in un cassetto e ha pensato solo al suo studio legale e alle attività a esso collegate. Nemmeno oggi che ha superato felicemente i 90 anni di età di quelle fotografie e di quel periodo di collaborazione con "Il Mondo" è disposto a parlare. E per pudore non è nemmeno intervenuto all'inaugurazione della mostra organizzata dal Craf nelle sale del Castello di Udine.

«Sono un fotografo riluttante» ha ripetutamente affermato quando i curatori di questa rassegna e del catalogo a essa collegato, Claudio Domini e Alvise Rampini, hanno cercato di ottenere qualche informazione sulle immagini pubblicate da "Il Mondo" e sulle altre fotografie che aveva scattato più di mezzo secolo fa. Le sue parole avrebbero aiutato gli studiosi e completato la sua storia di fotografo di uno dei più prestigiosi periodici del panorama italiano del dopoguerra. Ma l'avvocato è rimasto chiuso nel suo aristocratico silenzio.

Ma qualcosa comunque si sa. Dalle pagine de "Il Mondo" e da alcune testimonianze è emerso che Carlo Dalla Mura tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio dei Sessanta ha fotografo "momenti di vita" a Parigi, Lisbona, Istanbul, Atene, Sofia, Belgrado, Monaco di Baviera, Lubiana. Lo ha fatto nel corso di un Gran Tour iniziato poco dopo aver conseguito la laurea e protrattosi per alcuni anni. Raffinate foto di strada, personaggi che raccontano in un solo "scatto" vicende che sono di tutti. L'obiettivo dell'autore - a Gran Tour concluso – ha guardato al Friuli e alla sua gente che sono diventati simbolo di un'Italia provinciale che sta cambiando: così per la prima volta nella storia de "Il Mondo" sono approdate alle sue pagine immagini scattate in Friuli ma che potrebbero essere state realizzate in qualsiasi località della provincia italiana: una coppia è in posa davanti a una fiammante Fiat 600, soldati si divertono al luna park, un ballerino su una pista all'aperto è osservato ironicamente dal fratellino, tre ragazzi si attardano attorno al bigliardino dell'oratorio.

È questa una precisa scelta di Mario Pannunzio, mutuata per analogia da un altro rotocalco che prima della guerra aveva mutato completamente le regole dell'editoria periodica: si chiava "Omnibus", lo aveva realizzato Leo Longanesi e Mussolini lo aveva soppresso nel 1939 dopo solo due anni di pubblicazioni. Nei due rotocalchi i direttori avevano sostanzialmente azzerato le differenze tra testo scritto e immagine. Inoltre non importava loro se le fotografie da pubblicare erano state realizzate da un professionista o un dilettante: era sufficiente che entrassero nello spirito e nello stile del periodico. E Carlo Dalla Mura entrò in questo spirito, in questo stile segnato da una sottile ironia.

La ricerca di Claudio Domini e Alvise Rampini, prende in esame anche il coinvolgimento di Carlo Dalla Mura nelle vicende del trimestrale regionale "Julia Gens. Aspetti e problemi della Regione Friuli-Venezia Giulia" dove la sua collaborazione cambiò registro e uscì dalla foto singola pubblicata dal rotocalco di Pannunzio quasi fosse un elzeviro e assunse le vesti di servizio foto-giornalistico con decine di immagini che accompagnano un testo scritto. "Una notte in mare con i pescatori maranesi", "I nostri fiumi", "Col cavallo tra il verde", "Aquileia, fantasia e realtà". Sono questi alcuni dei titoli firmati con l'obiettivo da Carlo Dalla Mura. Un servizio coinvolge anche Trieste, con foto sui personaggi dell'ippodromo, sul monumento ai caduti di San Giusto, sulle strutture architettoniche dei distributori di benzina dell'Aquila, sulla riviera di Barcola. —

LIBRI / IL THRILLER

Due scrittori trattati da dissidenti nel processo alla letteratura in Urss che mette in scacco il sistema

È l'ultimo romanzo di Ezio Mauro edito da Feltrinelli. Dal funerale di Pasternak un'indagine del Kgb per portare in aula chi è sfuggito alla morsa della censura

Federica Manzon

Non è necessario scomodare Emmanuel Carrère o Serena Vitale per dire che il nuovo libro di **Ezio Mauro "Lo scrittore senza nome" (Feltrinelli, pp. 333, euro 20)** è uno dei romanzi più belli usciti nel 2021.

La parola romanzo può suonare inaspettata: a far alzare il sopracciglio concorrono il nome noto di uno dei più importanti giornalisti italiani e la copertina del libro che, evocando la serietà di un saggio moscovita, manda fuori strada. "Lo scrittore senza nome" è un romanzo che unisce con naturalezza elementi che di rado si combinano: una storia vera oggi poco conosciuta eppure decisiva per comprendere il secolo scorso e un buon pezzo del nostro presente; una scrittura letteraria animata dalla familiarità con un mondo, quello russo, dove il potere della letteratura e della polizia segreta giocavano a scacchi con la società; un'ossessione lunga trent'anni.



Basterebbe una frase per dire il respiro letterario di questo romanzo: "Ho incontrato Julij Daniel' il giorno in cui è morto." Non fosse che è l'inizio dei ringraziamenti. Ma andiamo con ordine ed entriamo nella storia del processo che, nel 1966 a Mosca, vide al banco degli imputati la letteratura.

Stalin era morto da più di dieci anni e per un momento si era pensato che nuovo ossigeno potesse circolare. Poi però era arrivato il gelo per il successo mondiale del "Dottor Živago" e il processo a Brodskij. Così al funerale di Pasternak, mentre la bara usciva dalla dacia sorretta da due giovani scrittori, nessuno si stupì di sentire lo scatto poliziesco delle fotografie che fissavano i volti e il momento, a futura memoria. Qualcuno dirà: «Quei due oggi stanno portando la loro sventura».


Lo scrittore Boris Pasternak

Quei due sono Andrej Sinjavskij, critico letterario, e Julij Daniel', traduttore. Amici da una vita. I loro non sono nomi in vista, ma sono già nei dossier. Non compaiono invece da nessuna parte altri due nomi, Abram Terez e Nikolaj Aržak, i loro pseudonimi che presto accenderanno l'attenzione degli Organi di controllo sovietici perché autori di romanzi satirici pubblicati all'estero. Com'è potuto accadere? Chi sono quei due e soprattutto come hanno fatto a eludere i controlli?

Inizia così la cronaca di un'indagine, frustrante e ossessiva, implacabile come qualsiasi azione del Kgb, e poi del processo che il 10 febbraio 1966 vede comparire Sinjavskij e Daniel' davanti alla corte. Una cronaca che è molto più di una cronaca, perché quello che si mette in scena nel tribunale di Mosca è molto più di un processo. È uno scandalo e l'apertura di un terreno che segnerà la società sovietica negli anni a venire. Lo scandalo: due scrittori, arrestati per contrabbando romanzesco, vengono portati in tribunale come dissidenti. È la prima volta nella storia dell'Urss.

C'è qualcosa di eroico e ribelle che si trasferisce dagli imputanti alla scrittura di Mauro, un'etica tutta russa: senza compromessi e condizioni. È quello lo scacco al processo. Se trasformando gli scrittori in dissidenti il potere pensava di tenere la letteratura fuori dall'aula, accade il contrario: Sinjavskij e Daniel' non fanno che parlare di personaggi e ruolo dell'autore, nel mondo si mobilitano gli intellettuali. La scrittura, portata a processo, si riprende la scena. I due osano poi dichiararsi innocenti. In pubblico. Per il potere è uno shock, è la prima volta che accade.

Così la Russia intera, in un giovedì qualunque di febbraio, all'ora di pranzo, scopre che non esiste una sola lettura della società, che ogni storia può essere raccontata in modi diversi. Ricordiamocene.

Il finale è scritto in anticipo. Condanna al carcere e al lavoro forzato nel lager, cinque e sette anni. Non basta. Gli Organi hanno ben chiaro l'obiettivo: estinguere Julij Daniel'. No, non ammazzarlo. Fargli il vuoto attorno e in quel vuoto far finire quello che resta: la sua identità, il suo nome, la storia della sua vita. Così questo romanzo, così russo e così letterario, diventa qualcosa di più: il racconto di un uomo, Julij Markovič Daniel', che cercava di essere libero in un Paese prigioniero. —

LIBRI / LA RISCOPERTA

Gli angeli personali di Brianna Carafa appartengono a tutti

Giovanna Pastega

Brianna Carafa è una di quelle scrittrici, la cui riscoperta a quasi 50 anni di distanza dalla prima pubblicazione delle sue opere è come una ricchezza inaspettata, un'eredità che ci apparteneva finalmente ritrovata. La sua scrittura limpida, mai artificiosa, sempre diretta, è di quelle che ti penetra sotto la pelle, scendendo in profondità, lasciandoci la sensazione crescente di essere da sempre parte di noi.

Discendente di una nobile famiglia napoletana, ma di madre polacca, Brianna Carafa cresce in un ambiente culturale raffinato, aperto ai più importanti influssi mitteleuropei. A Roma, dove studia architettura e psicologia, frequenta gli ambienti intellettuali della capitale. Nel 1957 pubblica il suo primo volume "Poesie" e vari racconti in riviste letterarie. Con Einaudi darà alle stampe in seguito i suoi unici due romanzi: "La vita involontaria" e "Il ponte nel deserto", uscito postumo nel 1978.



Il suo tesoro letterario non ha molta fortuna nell'immediato, ma ora sembra meritatamente ritrovare una seconda vita, come spesso accade in letteratura. Dopo la nuova edizione del 2020 de "La vita involontaria", finalista al Premio Strega nel 1975, la casa editrice **Cliquot** ripropone in prima pubblicazione anche una serie di racconti usciti fra il 1957 e il 1978 per lo più in riviste letterarie, arricchiti dai disegni realizzati dalla stessa Carafa. Il titolo della raccolta, **"Gli angeli personali" (176 pag., 16 euro)**, viene direttamente dalla scrittrice, da un appunto rinvenuto fra i suoi manoscritti. Un titolo che sembra essere tagliato su misura per questo libro, diviso in otto storie diverse, unite tra loro da un segno comune, quello indelebile lasciato nella memoria dell'autrice dai protagonisti. Ritratto spietato ma umanissimo di una serie variegata di caratteri incontrati dalla scrittrice nel corso della sua vita.

Dirà Brianna della sua scrittura: «Scrivo sempre sotto l'impulso di una forte emozione. C'è qualche cosa, circostanza o persona, che sento che mi tocca, che mi pare faccia emergere un problema, non dico universale, ma generale». Per questo gli angeli personali sono sempre spietatamente terreni - biografia vissuta - ma al contempo appartengono ad un immaginario collettivo, sono letteratura. "Angeli" dunque come messaggeri di una verità che ci appartiene intimamente, quella della vita nella sua semplicità senza scampo, e al contempo archetipi di un immaginario comune. Ecco allora la nonna «alta, diritta, slanciata, vestita di nero» con «gli occhi a un tempo maliziosi, vivi e diffidenti nel volto rugoso, chiuso in una piccola cuffia nera da cui le pendeva sulle spalle una sorta di velo monacale», che «da piccola aveva sognato di seguire una carovana di zingari» e il cui istinto anarchico, a dispetto della sua ricchezza familiare, la fa innamorare in gioventù di un violinista girovago e in vecchiaia la spinge con la grottesca risolutezza di un Don Chisciotte a voler risolvere la povertà nel mondo. Ecco il padre, «un uomo equilibrato eppure imprevedibile, dotato di una fantasia varia, innocua, passeggera, da giocoliere o da sfaccendato, che lo rendeva amabile come un bambino e ammirevole come un eroe». O ancora la terribile governante tedesca che Brianna bambina non considera «una donna, bensì un'entità misteriosa, provvida e potente, come Dio» o la compagna di classe Elodia, «una creatura buia, maleodorante e misteriosa», che riesce a raccontare in classe con crudezza disarmante come venga sempre picchiata dal padre con la cinghia.

Ogni angelo ha una vita terrena, non necessariamente porta luce o speranza, il più delle volte cade crudelmente, ma è capace di volare su di noi attraversando quei ricordi che la scrittrice rende anche nostri. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **La casa senza ricordi** di Donato Carrisi
LONGANESI

2 **I miei stupidi intenti** di Bernardo Zannoni
SELLERIO

3 **La felicità del lupo** di Paolo Cognetti
EINAUDI

4 **Fiore di roccia** di Ilaria Tuti
LONGANESI

5 **Una vita nuova** di Fabio Volo
MONDADORI

Narrativa straniera

1 **Per niente al mondo** di Ken Follett
MONDADORI

2 **Il maialino di Natale** di J.K. Rowling
SALANI

3 **La lista del giudice** di John Grisham
MONDADORI

4 **Crossroads** di Jonathan Franzen
EINAUDI

5 **Cambiare l'acqua ai fiori** di Valérie Perrin
E/O

Varia

1 **Adriatico amarissimo** di Raoul Pupo
LATERZA

2 **Niente di nuovo sul fronte di Rebibbia** di Zerocalcare
BAO

3 **Canto per Europa** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI

4 **Fermare Pechino** di Federico Rampini
MONDADORI

5 **Perchè Mussolini rovinò l'Italia** di Bruno Vespa
MONDADORI

MUSICA

Hunting Dogs tra Gorizia e Fiume primo album col pop che scoppia

Marco Germini e Alba Nacinovich si sono incontrati negli anni di studio al Tartini
Vincitori di Arezzo Wave 2019 e reduci dal tour, in primavera il lavoro di debutto

Elisa Russo


Gli Hunting Dogs, Marco Germini e Alba Nacinovich Foto Romano Grozić

«Il nome "Hunting Dogs" incarna alla perfezione la nostra visione: cani da caccia e il desiderio feroce (come lo chiama Keith Jarrett) di esplorare, quindi una ricerca del suono che si basa sulle conoscenze ma si lascia poi guidare dal fiuto musicale, e oltre a questo aspetto molto terreno, abbiamo scoperto che è anche il nome di una costellazione formata da due cani che inseguono l'Orsa Maggiore, mettendo in moto tutti gli astri e nel nostro suono c'è questo sovrapporsi di linee taglienti di basso e atmosfere sospese e quasi astrali, oniriche».

Gli Hunting Dogs si incontrano a Trieste, dove vivono negli anni di studio al Conservatorio Tartini, Marco Germini di Gorizia e Alba Nacinovich di Fiume. «Non frequentavamo lo stesso anno – ricorda Alba – però nelle ore di pausa ci siamo trovati a fare musica insieme e abbiamo fiutato la stessa propensione anche ad altri generi fuori dal jazz tradizionale; poi ci siamo trovati a far prove tra i vigneti di Marco a Gorizia ed è stato da subito un approccio nuovo, quasi magico, mistico perché i brani emergevano da sé, testo, musica e struttura, nascevano suonando».

Sono passati diversi anni, alle spalle hanno già un ep, importanti esperienze live, riconoscimenti come il Porin ("Grammy" croato) e Premio Ascap Johnny Mandel, selezione David di Donatello, collaborazioni con artisti come Glauco Venier e Scott Kinsey. Oggi annunciano il primo album vero e proprio, in uscita in primavera e anticipato ora dal singolo "Synchronizing Cravings". L'irrefrenabile rincorrersi di sguardi viene tradotto nelle immagini del videoclip studiate dal regista goriziano Cristian Natoli, i cui recenti lavori sono stati in concorso al David di Donatello e finalisti al Warsaw International Film Festival. Il video vede protagoniste le sincronette della A.S. Gorizia Nuoto, nella cui coreografia collettiva si nasconde un segreto passo a due.

«Definiamo la nostra musica – prosegue Alba – "electro-shocked pop", canzoni pop che però facciamo detonare qua e là. Al centro c'è la melodia da tradizione italiana ma lasciamo sempre aperta una porta anche all'improvvisazione, dal jazz prendiamo la libertà di approccio, di giocare con i suoni, con la forma canzone: ci piace smontarla e ricostruirla a modo nostro». Un contributo ricevuto grazie alla vittoria di Arezzo Wave 2019 ha permesso agli Hunting Dogs di organizzare un tour appena conclusosi: «Il riscontro del pubblico è stato molto positivo. Siamo un po' ai margini geografici, però girando l'Italia abbiamo realizzato che godiamo di un buono status, ci hanno detto "dal Nord Est esce poca roba, ma quando esce spacca"». In preparazione, oltre che il nuovo disco, il live set in trio con il batterista Marco D'Orlando. «La nostra è una caccia all'elettronica organica, come ci piace definirla. Pur apprezzando e seguendo la scena elettronica da sempre, quando andavo a sentire i concerti restavo un po' delusa rispetto alle band tradizionali perché non mi dava la sensazione di musica davvero suonata. A parte il cantante, chi è dietro al computer non sai mai cosa fa di preciso, potrebbe anche far partire con il play una base. Negli anni, abbiamo aggiunto sempre più strumentazione acustica, suoniamo chitarra, sassofono, percussioni, fino a oggetti di uso comune come pentole, e usiamo il live looping - tutte le sovraincisioni vengono fatte dal vivo, anche i pochi sample che già portiamo pronti vengono poi rielaborati, ci teniamo che sia una musica viva anche se si tratta di suoni sintetici». —

MUSICA

A novembre 2022 il nuovo disco di Tiziano Ferro

Il primo annuncio discografico del 2022 arriva a all'inizio del nuovo anno e a darlo, attraverso i suoi canali social, è Tiziano Ferro. Il cantautore, che ha appena festeggiato 20 anni di carriera, ha voluto condividere prima di tutto con i suoi fan la data di uscita e il titolo del suo prossimo disco di inediti: l'11 novembre 2022 uscirà infatti «Il mondo è nostro» (Virgin Records/Universal Music Italia). L'album, di cui al momento non si conoscono ulteriori dettagli, arriverà a distanza di tre anni dall'ultimo lavoro di studio «Accetto Miracoli» e sarà l'ottavo disco di inediti di Tiziano Ferro. E come già annunciato il nuovo tour partirà da Lignano il 7 giugno 2023.

APPUNTAMENTI

Musica
Semplici note a Muggia

Si conclude la serie di tre concerti dell'Associazione musicale Serenade Ensemble di Muggia con la collaborazione della Parrocchia Santi Giovanni e Paolo e degli "Amici di Muggia Vecchia"per formulare gli auguri in musica. Nel terzo e conclusivo appuntamento di venerdì 7 gennaio alle 19 al Ricreatorio Penso di Muggia si darà spazio alla musica della tradizione natalizia e folcloristica locale e italiana eseguita dal Coro "Semplici Note" di Muggia diretto da Giulia Fonzari e dalla neocostituita orchestra "In punta di plettro" diretta da Francesca Pernigo e composta tra i gruppi musicali della Serenade Ensemble. Nell'occasione verrà annunciato il cambio al vertice della Serenade Ensemble: al giovane presidente Giacomo Sfetez succede un nome di prestigio nella storia della musica e musicologia. Ivano Cavallini, docente accademico a Palermo e triestino d'adozione, ha infatti accettato con entusiasmo la proposta di guidare l'associazione muggesana. Ingresso libero. Accesso con Green Pass obbligatorio.

Alle 10
Touristi Triestini

Oggi la vicepresidentessa del Club Touristi Triestini Paola Alzetta propone una visita-conferenza itinerante dal titolo: Il cimitero di Sant'Anna"... nel solito stile: un po' di architettura, un po' di storia, un po' di pettegolezzo vintage... Massimo 20 partecipanti. Offerta libera a favore del Gattile. Inizio alle 10, appuntamento davanti alla colonna di Carlo VI. Prenotazione obbligatoria al 349 1086117 o a paolaalzetta@hotmail.com.

Venerdì
Nati per Leggere al Mini Mu

Venerdì 7 gennaio, dalle 16.30 alle 18, al Mini Mu (Parco di San Giovanni, via Weiss 15), Nati per Leggere propone un incontro di lettura abbinato a mini laboratorio creativo, rivolto alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni. Prenotazione obbligatoria entro giovedì 6 con messaggio Whatsapp al numero 3493256747. L'iniziativa è inserita all'interno del Progetto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia LeggiAMO 0-18. Info: https://natiperleggere.comune.trieste.it.

Alle 10
I trenini di Capodanno

Oggi dalle 10 alle 12.30 in via dei Giardini 16 a Servola, ingresso libero, il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub saluta il 2022 con "I trenini di Capodanno" primo appuntamento del 2022. Saranno in funzione il grande Plastico senza Frontiere di 20 mq, sul quale circoleranno convogli, dotati di effetti speciali, i Plastici Märklin, il rinnovato Plastico delle Ferrovie Retiche in scala HOm, il Plastico in scala N (1/160), nonché il suggestivo circuito per ammirare i modelli delle ferrovie americane in scala N (1/160) tutti dotati di effetti speciali di ogni tipo. In esposizione particolari modelli di ferrovie straniere .

Mostra
La Madonna di Cima da Conegliano

Si potrà vedere nel Palazzo della Regione in Piazza Unità d'Italia fino al 9 gennaio l'opera "La Madonna col Bambino" di Cima da Conegliano, uno dei maggiori esponenti della scuola veneta del Quattrocento, abitualmente conservata al Museo Civico di Gemona.

Mostre
Alice Psacaropulo a Palazzo Costanzi

In occasione del centenario dalla nascita di Alice Psacaropulo (1921-2018), sino al 23 gennaio 2022, nella Sala Veruda di Palazzo Costanzi, è aperta al pubblico "Psacaropulo100". La mostra ripercorre i momenti salienti della vicenda umana e artistica dell'artista di origini greche, dagli esordi alla Biennale veneziana del 1948, alle Quadriennali romane, fino alle soglie degli anni Duemila.

TEATRO

La Regina delle Nevi insegna ai più piccoli a riscaldare il cuore con arte ed emozione

Debutta domani al Bobbio la nuova produzione Contrada con Daniela Gattorno



"La Regina delle Nevi"

Annalisa Perini

La "Regina delle Nevi" vuole raffreddare gli animi umani e creare un mondo in cui la razionalità sostituisca le emozioni. Rapisce e congela, allora, i folletti che da secoli proteggono le arti e il loro fuoco sacro. Ma uno di loro, Folkest, il folletto della musica, sfugge alla sua furia. È rimasto solo, attorno a lui ci sono soltanto il freddo e il ghiaccio. Gli appare lo spirito dell'arte, a cui è stata tolta la voce, e ha inizio un viaggio per liberare gli altri folletti e scongelare il cuore della Regina.

Domani, alle 16.30, al Teatro Bobbio, per la XXXI edizione di "Ti racconto una fiaba", debutta la nuova produzione de La Contrada per il "Teatro per l'Infanzia e la Gioventù". "La Regina delle Nevi", adattamento di Livia Amabilino, è un progetto di Enza De Rose, che ne firma la regia. Sarà in scena anche il 4 e 5 gennaio, sempre alle 16.30, e il 6 gennaio alle 11. A essere riproposta, in un connubio tra recitazione e danza, e con una grande attenzione per l'aspetto visivo, è una fiaba classica, ma con un punto di vista originale e un parallelismo con i tempi attuali in una chiave adatta ai bambini.

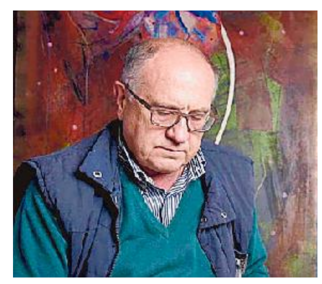
Interpretato dall'attrice Daniela Gattorno, forte anche della sua esperienza nella giocoleria, e dalla danzatrice Irene Ferrara, "La Regina delle Nevi", anche nelle suggestioni delle musiche e delle scenografie create in video mapping, intende trasportare nella magia e nello stupore del teatro i più piccoli, dai 4 anni di età, e gli adulti che li accompagnano. «Su teli che sembrano lastroni di ghiaccio – racconta De Rose – verrà proiettata la scenografia, in "motion graphic", dando vita alle diverse ambientazioni, come i boschi con la neve e il castello della Regina, mentre il percorso musicale andrà da Maurice Ravel, Richard Strauss e Igor Stravinskij al minimalismo di Philip Glass e i Pink Floyd». «Crediamo moltissimo – spiega Livia Amabilino, presidente della Contrada – nel ripercorrere le fiabe tradizionali, anche perché oggi rischiano di essere meno conosciute dai bambini. E nel riproporre questa storia classica attraverso l'arte scenica abbiamo scelto di raccontarla ponendo al centro l'importanza del valore dell'amore, della compassione e dell'arte nella vita di ognuno».

Nell'antefatto si racconta come un troll malvagio abbia creato uno specchio capace di far sparire tutto ciò che di bello vi si riflette. Quando la Regina decide di frantumarlo, lo specchio si rompe in mille frammenti che, dispersi per il mondo, entrano negli occhi e nei cuori degli uomini, corrompendo le loro anime. Ma la fiaba, attraverso situazioni e personaggi, viaggia verso la risoluzione del conflitto, dal freddo più che pungente al ritorno dell'arte che sa riscaldare le emozioni.

Biglietti e abbonamenti al Teatro Bobbio. Info www.contrada.it —

SABATO

Arte e Bora a Trieste con la mostra di Zanussi al Magazzino 26



Toni Zanussi

Nell'ambito della mostra "L'anima, la terra, il colore. Arte d'azione e d'inclusione" (aperta fino al 20 febbraio)dedicata al pittore Toni Zanussi, sabato 8 gennaio alle 18 al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, avrà luogo l'incontro "Arte e Bora a Trieste". Con la conduzione della curatrice Marianna Accerboni, interverranno l'ideatore e fondatore del museo della Bora di Trieste, Rino Lombardi, Dino Durigatto, presidente dell'Associazione In-Stella Odv di Tarcento, e l'artista. Nel corso dell'appuntamento, che sarà preceduto alle 17.30 da una visita guidata della curatrice, verrà presentato il catalogo della mostra, disponibile gratuitamente per i visitatori.

Toni Zanussi (Qualso, Udine, 1952) è un artista visionario, molto legato alla natura. Vive infatti e opera in una vecchia casa rustica di montagna in una frazione di pochi abitanti sul monte Stella, nell'alto Friuli. Qui crea i suoi dipinti, tutti realizzati a tecnica mista su MDF, e le sue magiche installazioni, testimoniati in mostra attraverso una novantina di pezzi. Sono opere surreali, fantastiche, oniriche e astrali. Partendo da tale tema, l'artista verrà intervistato dalla curatrice e narrerà la sua vita avventurosa, che lo ha portato, autodidatta coraggioso e tenace, a girare il mondo.

Nella conversazione verranno coinvolti Rino Lombardi, amico del pittore, che racconterà il Museo della Bora e il suo rapporto con l'arte di Zanussi, e Dino Durigatto, sodale e suo collaboratore da sempre.

Nel corso dell'incontro sarà affrontato anche il tema dell'inclusione sociale, promosso dall'artista, che caratterizza originalmente la mostra. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

- **Matrix Resurrections** 16.15, 18.45, 21.30 — con Keanu Reeves, Carrie-Anne Moss.

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

- **Versi Perversi** 14.30
- **È stata la mano di Dio** 16.00, 21.00
- **The French Dispatch** 18.30 — di Wes Anderson

FELLINI
www.triestecinema.it

- **7 donne e un mistero** 15.45, 17.30, 19.15 — Margherita Buy, Micaela Ramazzotti, Luisa Ranieri.
- **Supereroi** 21.00 — di Paolo Genovese con Jasmine Trinca, A. Borghi.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

- **Illusioni perdute** 15.50, 18.20, 21.00 — dal romanzo di Honoré de Balzac. Cannes 2021.
- **House of Gucci** 16.00, 18.45, 21.30 — di Ridley Scott con Lady Gaga, Adam Driver.
- **Il capo perfetto** 16.30, 18.45, 21.00 — con Javier Bardem. Candidato all'Oscar miglior film.
- **Un eroe** (da domani) 16.15, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

- **Spider-man: no way home** 11.00, 15.15, 17.45, 20.15, 21.15
- **Diabolik** 11.00, 16.30, 18.45, 20.00, 21.00 — dei Manetti Bros. Girato a Trieste.
- **Sing 2: sempre più forte** 11.00, 15.00, 16.45
- **West side story** 16.15, 18.45, 21.30 — di Steven Spielberg. Nomination ai Golden Globes.
- **Me contro te** 11.00, 15.00, 16.45, 18.00
- **Disney: Encanto** 11.00, 15.00, 18.30
- **La befana vien di notte** 11.00, 15.30, 19.15 — Monica Bellucci, Zoe Massenti, Fabio De Luigi.
- **Pio & Amedeo: Belli ciao** 15.00, 17.30, 20.15, 21.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

- **Matrix Resurrections** 15.00, 18.15, 21.30
- **Matrix Resurrections** V.O. 16.00 — Vers. orig. con sottotitoli ita.
- **Me contro te - Persi nel tempo** 10.30, 11.00, 12.30, 13.00, 13.40, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30
- **Pio & Amedeo - Belli ciao** 18.50, 21.40
- **Marvel - Spider-man: no way home** 10.50, 14.20, 17.50, 20.30, 21.20
- **Sing 2 - Sempre più forte** 10.45, 13.30, 17.00
- **La befana vien di notte 2** 10.40, 16.10, 19.15
- **7 donne e un mistero** 19.40
- **House of Gucci** 21.00
- **Supereroi** 14.10
- **Diabolik** 11.00, 13.20, 21.50
- **Chi ha incastrato Babbo Natale?** 22.00
- **Disney - Il Re Leone** 10.35 — A solo 2,90€

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

- **Matrix Resurrections** 15.00, 18.00, 20.20, 21.20
- **Me contro te - Persi nel tempo** 15.15, 16.45, 18.15
- **Ciao belli** 19.40
- **Diabolik** 21.10
- **La befana vien di notte 2 - Le origini** 15.00, 17.15
- **7 donne e un mistero** 15.45
- **Spider-man: no way home** 17.30, 20.45
- **Sing 2** 15.30
- **Il capo perfetto** 17.30
- **House of Gucci** 20.30

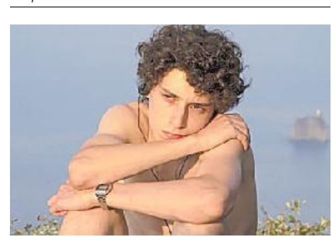
GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

- **Me contro te - Persi nel tempo** 15.20, 16.40
- **Matrix Resurrections** 18.00, 21.00
- **Sing 2** 16.00
- **Il capo perfetto** 18.00, 20.30
- **La befana vien di notte 2 - Le origini** 15.20, 17.30
- **Supereroi** 20.15

CERVIGNANO

- **West Side Story** 17.30, 20.30 — € 5,00.



"È stata la mano di Dio"

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO.

Debutta domani alle 16.30 **La regina delle nevi** la nuova produzione Contrada nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba con Daniela Gattorno, Irene Ferrara ed Enza De Rose.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 7 gennaio, **Orchestra regionale Filarmonia Veneta,** MIRIAM PRANDI violoncello e pianoforte, ROMOLO GESSI direttore, in programma musiche di Mozart e Haydn. Lunedì 3 gennaio prevendita riservata a CARD e abbonati.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Da lunedì 3 gennaio saranno in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di gennaio e febbraio.

SPORT

Calcio Serie C

Rinviato per il Covid tutto il prossimo turno Triestina-Juve U23 slitta al primo febbraio

L'Unione ha la situazione più pesante con 20 positivi ma anche le altre squadre registrano contagiati

Antonello Rodio / TRIESTE

La serie C rinvia il rientro dalle vacanze e la ripresa del campionato. Con la crescita esponenziale dei contagi da Covid in parecchie squadre della categoria, la decisione della Lega Pro era praticamente inevitabile.

E così, la seconda giornata di ritorno in programma il 9 gennaio (con Triestina-Juve U23), è stata rinviata: si giocherà a inizio febbraio in infrasettimanale. In particolare il girone A, quello della Triestina, scenderà in campo martedì 1 febbraio. Un ritorno all'attività che slitterà dunque per tutti di una settimana, ovvero a domenica 16 gennaio, quando si spera che la situazione sia migliorata (altrimenti non sono esclusi altri rinvii) e si possa quindi riprendere regolarmente l'attività con la terza giornata di ritorno. Come era prevedibile, non si è trattato dunque solo del focolaio in casa alabardata ad allarmare la Lega Pro: se quello della Triestina è stato il caso numericamente più eclatante con 20 positività del gruppo squadra (12 giocatori e 8 membri dello staff), sono state parecchie le squadre toccate dai contagi in tutti i gironi, anche con numeri rilevanti. E se il rinvio di Triestina-Juventus U23 era pressoché certo dopo il divieto imposto dall'Asugi, la situazione critica in tanti club ha fatto propendere per un rinvio dell'intera giornata, considerate le condizioni di incertezza e il periodo estremamente delicato derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid. La sfida tra la Triestina e i baby bianconeri della Juve si giocherà dunque martedì 1 febbraio alle ore 18, mentre il 2022 dell'Unione comincerà a questo punto domenica 16 gennaio con la trasferta in casa del Piacenza (ore 14.30).

Dal 23 gennaio fino all'inizio del prossimo mese sarà un vero tour de force

La decisione della Lega Pro di spostare il turno in infrasettimanale, ha comportato anche qualche modifica alla quinta e alla sesta giornata di ritorno. Se nel primo caso, è confermato che Lecco-Triestina si giocherà sabato 29 gennaio alle ore 14.30, la sfida con la Pro Sesto allo stadio Rocco è spostata invece da domenica 6 a sabato 5 febbraio, con inizio alle ore 14.30. Visto che gli alabardati in quel periodo dovranno anche recuperare la partita con la capolista Sudtirol mercoledì 26 gennaio, il cammino della squadra di Bucchi si prospetta davvero intensissimo fra la seconda metà di gennaio e inizio febbraio.

Dopo la ripresa del 16 gennaio a Piacenza, dalla settimana seguente l'Unione sarà impegnata in un vero e proprio tour de force, fra l'altro ricco di sfide di alto livello. Andiamo a vederlo nel dettaglio. Si partirà domenica 23 gennaio con Triestina-Padova al Rocco (inizio ore 14.30). Tre giorni dopo, mercoledì 26 gennaio alle ore 18, ci sarà il recupero della partita con il Sudtirol a Bolzano, rinviata a dicembre per il focolaio in casa altoatesina. Appena tre giorni dopo, sabato 29 gennaio, terza partita in soli sei giorni e altra delicata trasferta in casa del Lecco con inizio alle 14.30. Neppure il tempo di rifiatare ed ecco martedì 1 febbraio il recupero di Triestina-Juve U23. Subito dopo, sabato 5 febbraio alle 14.30, altro impegno casalingo con Triestina-Pro Sesto. In pratica in soli tredici giorni, dal 23 gennaio al 5 febbraio, la squadra di Bucchi scenderà in campo ben cinque volte. Saranno due settimane decisive per capire che ruolo potrà giocare l'Unione nel finale di stagione. —





LE IMMAGINI

Squadra in quarantena prima della ripresa

Le positività nella Triestina sono state riscontrate prima che riprendesse la preparazione dopo una settimana di riposo. Squadra in quarantena. Sopra mister Bucchi, sotto Gomez e Sarno



Il presidente della Lega Pro

Ghirelli: «Siamo preoccupati mia la responsabilità dello stop»

TRIESTE

«Con dispiacere, ma con determinazione, mi assumo la responsabilità di rinviare la prossima giornata del campionato. La situazione va monitorata giorno per giorno, con la speranza che il rinvio possa essere limitato alla prima giornata del mese di gennaio 2022».

Con queste parole, il 31 dicembre il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli ha comunicato la decisione di rinviare il turno di serie C in programma il 9 gennaio. Del resto, come spiega lo stesso Ghirelli, la situazione contagi è decisamente preoccupante in troppi club della categoria: «Ho riflettuto a lungo, ci troviamo in una situazione di incertezza a causa dei contagi da pandemia. Siamo consapevoli del ruolo sociale che rappresenta il calcio. Guardiamo, con estrema attenzione, alle misure che il governo Draghi ha preso e sta per prendere per fronteggiare la quarta ondata della pandemia in Italia e ne condividiamo l'impostazione. Preoccupa l'aumento esponenziale, giorno dopo giorno, del numero dei contagiati. Rinviare una giornata di campionato determina certamente disagi e crea problemi sul come e quando recuperare, ma, usando intelligenza ed esperienza, saremo in grado di trovare la soluzione».

Un rinvio che permetterà anche di congelare la situazioni anche in attesa delle nuove normative del Governo: «La situazione epidemiologica - ha detto Ghirelli - unita alla previsione che i prossimi giorni saranno caratterizzati da un aumento di casi, fa crescere la preoccupazione e consiglia il rinvio. Entro il 10 di gennaio 2022 il Governo, con la guida della autorità sanitarie, emanerà nuove disposizioni in materia di prevenzione e tutela della salute e ciò renderà le norme da applicare ancora più chiare. Giocare, invece, significherebbe determinare l'afflusso di spettatori negli stadi, con ulteriori rischi di focolai. I dati epidemiologici provenienti dai club ci indicano una situazione variegata».



Franco Ghirelli presidente della Lega Pro

Non può mancare, da parte del presidente della Lega Pro, anche un richiamo alla necessità dei vaccini: «Ricordo che all'inizio delle vacanze richiamai l'attenzione alle misure di prevenzione. è indispensabile arrivare alla vaccinazione obbligatoria. Sarebbe opportuno che chi non è ancora vaccinato lo faccia, se non altro per rispetto di sé e degli altri». —

A.R.

BASKET

Allianz subito in palestra per centrare le Final Eight

Le combinazioni che daranno un posto tra le top 8 della Coppa Italia vedono Trieste con ottime possibilità, potrebbe essere sufficiente quota 16 punti



Corey Davis ha avuto più tempo per ambientarsi con l'Allianz

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Primo dell'anno in palestra per l'Allianz che nel pomeriggio di ieri si è radunata al Dome di Valmaura per continuare gli allenamenti. Nessuna novità da Cremona e di conseguenza capire come impostare il lavoro diventa impresa improba. Si naviga a vista con qualche indicazione data ai giocatori e legata al possibile match di recupero infrasettimanale con la Vanoli. Dovesse saltare si virerà sulla sfida in programma domenica prossima a Treviso, con le difficoltà che preparare match contro avversarie tanto diverse tra loro, ovviamente, comporta. Occhi puntati sul tampone di controllo che oggi potrebbe dare il via libera all'unico giocatore positivo che nell'ultima settimana non si è allenato e che, in caso, tornerà disponibile dopo le visite di idoneità previste.

CORSA FINAL EIGHT Con Armani Milano e Segafredo Bologna già qualificate, la volata finale del girone d'andata definirà le restanti partecipanti alle Final Eight di Coppa Italia a Pesaro dal 16 al 20 febbraio. Dalla Dolomiti Energia Trento, terza con 16 punti passando da Trieste, Napoli e Brindisi a quota 14 e finendo con il quartetto formato da Reggio Emilia, Tortona, Brescia e Treviso a 12 punti sono sei le squadre che in queste ultime tre giornate del girone d'andata si giocheranno i sei posti utili per accedere alla kermesse marchigiana.

IL CALENDARIO Brindisi e Treviso hanno già giocato e perso il match della 13°giornata, tra le altre solo Trento e Reggio Emilia giocano in casa (rispettivamente con Varese e Tortona) mentre Trieste e Napoli viaggiano verso Cremona e Venezia. Due scontri diretti nella 14°giornata: Trieste ospita Reggio Emilia e Brescia aspetta Brindisi al palaLeonessa. Impegni sulla carta più agevoli per Napoli e Tortona, in casa contro Fortitudo e Cremona mentre Trento a Sassari e Treviso a Bologna-Virtus affrontano quelli che sulla carta sono i match più impegnativi. L'ultimo turno parte con Trieste a Treviso e Napoli al palaPentassuglia per sfidare Brindisi. Per Tortona la trasferta di Milano mentre chiudono in casa Trento (con Venezia), Brindisi (con Napoli), Brescia (con Pesaro) e Reggio Emilia (con Virtus Bologna).

IPOTESI Per guadagnarsi l'accesso alle Final Eight, all'Allianz potrebbe bastare quota 16 punti. Il vantaggio negli scontri diretti acquisito contro Trento, Napoli, Brindisi, Tortona e Brescia, infatti, evidenzia il fatto che un successo a spese della Unahotels Reggio Emilia probabilmente aprirebbe alla formazione di Ciani le porte della Vitifrigo Arena. Nessuna intenzione di accontentarsi, comunque, visto che il campionato di Trieste non finisce con il girone d'andata e in tutti c'è la consapevolezza che più fieno in cascina la squadra riuscirà a mettere in gennaio più tranquillo poi saranno i mesi che condurranno le squadre alla rincorsa ai play-off. —

NBA

LeBron festeggia i 37 segnandone 43

Fine d'anno da star per LeBron James che con 43 punti fa tornare il sorriso ai Lakers. Lebron, dopo aver spento 37 candeline, si regala una prestazione super contro Portland sconfitti 139-106 segnando 43 punti (high stagionale) con 14 rimbalzi e 5 triple. Negli altri match riflettori per DeRozan che segna su una gamba sola i punti decisivi dei Chicago Bulls con Indiana 108-106. —

Finora confermato solo che il 9 gennaio si disputerà il quindicesimo turno d'andata

Recuperi a singhiozzo Due in settimana quattro in sospeso

IL CASO

TRIESTE

Ultime giornate del girone d'andata, un turno da completare e due da giocare per stilare la classifica e definire la griglia che condurrà le squadre a Pesaro dove, da mercoledì 16 a domenica 20 febbraio, si giocheranno le Final Eight di coppa Italia.

Caos calmo, in serie A, dopo una fine d'anno movimentata che ha portato al rinvio del turno che, da calendario, sarebbe stato in programma oggi. Nel frattempo, alla ricerca di una normalità ancora tutta da raggiungere, la Lega ha stabilito la data dei primi recuperi. Incontri della tredicesima giornata, si giocano mercoledì 5 gennaio la supersfida tra Armani Milano-Segafredo Bologna (ore 16 con diretta su Rai 2) mentre alle 19.30 saranno in campo Umana Venezia e Ge.Vi Napoli. Gli altri match (Reggio Emilia-Tortona, Cremona-Trieste, Fortitudo-Sassari e Trento-Varese) sono condizionati dall'esito dei tamponi di controllo e dalla ripresa dell'attività delle singole squadre.

Curioso constatare come la necessità di mantenere l'equità competitiva che ha portato al rinvio dell'intera giornata non valga, invece, per i recuperi. Pesi e misure differenti che rischiano, obbligando chi era in grado di giocare a non farlo, di modificare gli equilibri stagionali.

PROGRAMMA Resta da completare la tredicesima giornata, recuperare la quattordicesima e disputare la quindicesima. Domenica prossima 9 gennaio si gioca l'ultimo turno del girone d'andata, per la data del penultimo si pensa a un altra data infrasettimanale spalmata sul 12 e il 19 gennaio. Questo alla luce degli impegni di coppa che coinvolgono sei squadre italiane.

EUROPA Oltre a Milano, impegnata in Eurolega l'11 gennaio a Barcellona e il 13 gennaio contro Kazan e la Virtus Bologna, in campo il 12 gennaio contro i francesi del Bourg, da considerare le problematiche di Reggio Emilia, Venezia, Trento e Treviso. Giocano l'11 gennaio Venezia (Gran Canaria, Eurocup) e Treviso (Lavrio Metabolt, play in di Champions League), il 12 gennaio Reggio Emilia (Anversa, seconda fase di Europe Cup) e Trento (a Belgrado contro il Partizan, Eurocup). Calendario internazionale che impedisce di fatto di giocare in contemporanea una giornata che sarà decisiva ai fini della conquista dei primi otto posti al termine del girone di andata.

Il grido d'allarme del presidente della Lega Gandini: «Servono ristori»

AIUTI Del momento del basket italiano e delle difficoltà attraversato dal movimento nelle ultime stagioni ha parlato Umberto Gandini. «Abbiamo continuato l'attività con una perdita sul fatturato stimabile tra i 12 e i 15 milioni - le parole del presidente di Lba - Stiamo ancora attendendo e lavorando per ricevere contributi indiretti per le spese sanitarie, tamponi e sanificazioni. Il nostro settore ha lavorato senza o con pubblico assai ridotto per un anno e mezzo. C'è bisogno immediato di ristori per il settore e invece non solo non sono stati previsti ma il credito di imposta sulle sponsorizzazioni che aveva aiutato i club nel 2020-21 non è stato concesso per il 2022». —

L.G.

SPORT INVERNALI

Sarà lo Sci Cai XXX Ottobre a gestire la tappa tarvisiana del Gran Premio Italia

TRIESTE

Da lunedì 17 a giovedì 20 gennaio Tarvisio ospita la tappa regionale del Gran Premio Italia di sci alpino maschile. L'organizzazione è stata assegnata allo storico sodalizio Sci Cai XXX Ottobre di Trieste, guidato dal presidente Stefano Marchesi, cui era stata affidata già l'organizzazione delle gare femminili svoltesi a Sella Nevea.



Stefano Marchesi

Si tratta del circuito di gare (inaugurate a Solda il 14 e 15 novembre scorsi) inserite nel calendario Fis e riservate alle categorie senior (nati negli anni 2000 e precedenti), giovani (nati dal 2001 al 2005) e aspiranti (nati nel 2004-5). Le gare del Grand Prix chiudono la serie di eventi sciistici organizzati sulla pista Di Prampero del Monte Lussari, che ospita anche le gare della Coppa Europa maschile il 13 e 14 gennaio. Verrà garantito il rispetto delle normative sanitarie vigenti attraverso la misurazione della temperatura, l'obbligo di indossare la mascherina e mantenere la distanza sociale, la verifica del Green Pass. Le gare si terranno a porte chiuse, non è infatti permesso l'accesso al pubblico.

Le iscrizioni sono ancora aperte, con queste scadenze: entro le ore 18 del 14 gennaio per gli atleti italiani attraverso il portale Fisi Online ed entro le 18 del 15 gennaio per gli atleti stranieri attraverso l'indirizzo email scicai@caixxxottobre.it.

«Ritengo doveroso conferire il giusto merito allo Sci Cai XXX Ottobre per lo sforzo organizzativo profuso e finalizzato alla realizzazione di questo prestigioso evento in una cornice di piena sicurezza sanitaria per gli atleti e i loro entourage» ha sottolineato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. —

DOMANI APRE UFFICIALMENTE IL MERCATO E I BIANCONERI CERCANO RINFORZI DOPO IL SÌ DI MORATA AL BARÇA

Allegri ora deve rifare l'attacco Contatti con il Psg per Icardi

Atalanta, Fiorentina e Napoli hanno già messo a segno i primi colpi invernali In Europa c'è attesa per conoscere la futura sorte di Mbappé e di Haaland

Gianluca Oddenino /TORINO

Non teme rinvii da Covid e non conosce soste natalizie. Il calciomercato domani apre ufficialmente, ma qualche botto l'ha già sparato (Boga all'Atalanta, Ikoné alla Fiorentina, Tuanzebe al Napoli) e in questo gennaio potrebbe modificare sensibilmente le squadre in lotta per scudetto e zona Champions.

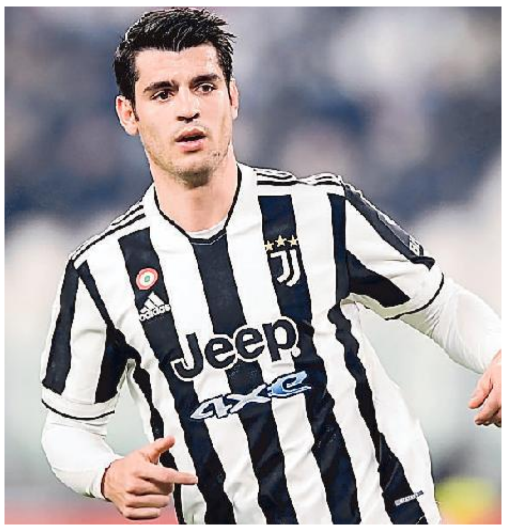
A rischio rivoluzione c'è soprattutto la Juventus che può perdere il suo centravanti titolare, Alvaro Morata ha già detto sì alla corte del Barcellona («Lui è un'ipotesi», ha provato a dribblare il tecnico Xavi), nel momento in cui già stava cercando di prendere un altro attaccante per rinforzare il reparto e allo stesso tempo era al lavoro per un volto nuovo a centrocampo al posto di Ramsey. Il cantiere bianconero è aperto: Allegri da una parte prepara la delicata sfida dell'Epifania allo Stadium con il Napoli (Asl permettendo) e dall'altra aspetta notizie dall'ad Arrivabene e dal ds Cherubini.

La cessione di Morata è stata bloccata perché manca il suo sostituto e non convince lo scambio con Depay, tutto un altro ruolo, ma le trattative sono appena iniziate e la Juve sta riflettendo su tutte le opzioni possibili. Il vero obiettivo per l'attacco juventino è sempre Dusan Vlahovic, con cui c'è già un accordo da tempo, ma servono i soldi e il sì della Fiorentina per averlo subito. Due condizioni molto complesse, però i bianconeri non mollano la presa sulla punta serba e potrebbero anche anticipare l'investimento estivo insieme ad una cessione pesante (Kulusevski piace al Tottenham, come McKennie) in questa sessione. L'alternativa a Vlahovic è sempre l'azzurro Gianluca Scamacca, con il Sassuolo che ha fissato il costo del cartellino a 40 milioni di euro.


Mauro Icardi, 28 anni, ora al Paris Saint Germain


Dusan Vlahovic, 21 anni, lascerà la Fiorentina


Gianluca Scamacca, 23 anni, del Sassuolo


Alvaro Morata, 29 anni, andrà al Barcellona

Il piano B della Juve, invece, porta ad una vecchia conoscenza del calcio italiano: Mauro Icardi. L'ex interista piace da sempre ad Allegri, a maggior ragione con il modulo 4-2-3-1 tendenza 4-3-3, e il Psg può cederlo visto che non è più un titolare. In questi giorni c'è stato un contatto tra i due club con uno scambio di informazioni e la Juventus ora deve decidere se e come affondare il colpo per avere Icardi senza obblighi di riscatto. L'affare non si annuncia semplice, però la volontà dell'argentino avrà un suo peso e nell'affare possono essere inseriti altri giocatori per possibili scambi. Icardi in questo momento rappresenta la soluzione low cost, ma rientra nel grande valzer delle punte che tra poco si ballerà in Europa. Non c'è solo l'attuale compagno di squadra Mbappé in ballo, ora può svincolarsi ed è promesso sposo del Real Madrid, ma anche il norvegese Haaland che ha preannunciato una sua nuova avventura in Spagna (il Barça vuole far saltare il suo passaggio al Real). Le grandi manovre sono appena iniziate. —

MA IL CAMPIONATO NON SI FERMA

Covid sulla serie A Positivi 50 giocatori, a rischio Juve-Napoli


Lo stadio di Udine, dove non si è giocata Udinese-Salernitana

TORINO

Una lista che si allunga ad ogni giro di tamponi e che mette i brividi al campionato. Sono oltre 50 i tesserati – calciatori o membri dello staff – in isolamento perché in contatto con il Covid e il numero fa segnare un piccolo record. La Serie A ripartirà giovedì, nel giorno della Befana, con gli stadi al 50 per cento della capienza dal 75 del periodo pre-natalizio. E la Serie A ricomincerà dopo la sosta con gli occhi addosso delle Autorità sanitarie territoriali del paese: superato, di fatto, e da tempo, il protocollo della Figc sono le Asl a decidere le sorti delle partite e lo faranno anche, e soprattutto, per il turno in agenda per l'Epifania se i contagi presenti dovessero prefigurare il rischio di focolaio.

Sembra uno scherzo del destino, o forse del calendario asimmetrico, ma la "madre di tutti i rinvii" torna ad alimentare i peggiori incubi. La partita Juve-Napoli di giovedì sera è a rischio causa Covid, come tutta la prima giornata di Serie A, e il nastro della memoria ritorna alla lunga telenovela della scorsa stagione. La Juventus è a rischio focolaio, visto che ieri Giorgio Chiellini è risultato positivo. A Capodanno erano già stati fermati Arthur e Pinsoglio, mentre ieri è risultato positivo anche Israel che sarebbe stato convocato da Allegri in prima squadra. Il Napoli ieri ha perso invece Malcuit e Petagna, in quarantena perché entrati in contatto con persone positive, mentre sono già tre i giocatori che si sono ammalati durante la sosta (Lozano, Elmas e Osimhen).

Il campionato non si ferma, non per le sue istituzioni: farlo significherebbe stravolgere un calendario dove non c'è più una finestra libera se non per quelle squadre che non legano il proprio destino alle coppe europee come Udinese e Salernitana, duello non giocato e che, giurisprudenza alla mano, verrà disputato alla prima occasione possibile. La B e la Lega Pro hanno scelto uno stop, ma B e Lega Pro hanno margini di manovra sconosciuti alla A: così, come detto, può essere solo un intervento delle Asl a cambiare il copione.

Oggi, intanto, dentro al Consiglio di Lega si deciderà quando far giocare la finale della Supercoppa Italiana tra Inter-Juve: ad ora, la grande sfida è in programma per il 12 gennaio, ma sia nerazzurri che bianconeri hanno chiesto il rinvio. —

Tennis, i due azzurri insieme nel torneo a squadre al via in Australia

Atp Cup, l'Italia va di coppia Scatta l'ora di Berrettini-Sinner

I PERSONAGGI

Stefano Semeraro

L'Atp Cup è una delle assurdità del tennis – una copia della Davis che si gioca in Australia appena un mese di distanza dal suo (svalutato) originale – ma quest'anno almeno per noi italiani ha un pregio, quello di farci finalmente vedere in squadra assieme, e forse persino a fianco in doppio, Matteo Berrettini e Jannik Sinner, i migliori fichi del nostro bigoncio. Matteo, n. 7 del mondo, l'anno scorso in Atp Cup è arrivato in finale, battuto insieme con Fognini dalla Russia, ma a novembre ha marcato visita in Davis per l'infortunio rimediato nelle Atp Finals. A Torino ha invece

Il nostro numero uno: «Siamo la formazione da battere, possiamo dirlo senza paura»

debuttato Jannik Sinner, che in occasione delle precedenti convocazioni aveva fatto un po' l'indiano. Stamattina a Sydney contro l'Australia è attesa finalmente la Vera Italia, con Sinner opposto a Duckworth e Berrettini a De Minaur. Nel gruppo B, uno dei quattro in cui sono divise le 16 squadre (passa la prima di ciascun gruppo, poi semifinali e finale il 9 gennaio) ci sono anche una Russia mutilata dal Covid e la Francia entrata in sostituzione dell'Austria dopo il forfait di Dominic Thiem.

L'Italia con ben due top 10 e capitanata da Vincenzo Santopadre, coach di Berrettini, è però la vera star della coppa. Lo sostengono tutti, persino noi. «Abbiamo quattro singolaristi di valore, più un doppista che ha vinto uno Slam», ammette il finalista di Wimbledon, recuperato dopo tanti infortuni. «Siamo la squadra da battere, non dobbiamo avere paura a dirlo». Per Sinner, che da numero 2 romperà il ghiaccio, «abbiamo una squadra incredibile, io farò di tutto per portare sempre l'Italia sull'1-0». In doppio per ora contro Peers-Saville Santopadre ha annunciato lo storico due Bolelli-Fognini (Sonego è il quinto uomo), ma ha tempo fino all'ultimo per cambiare, e in caso di 1-1 dopo i singolari Sinner e Berrettini potrebbero debuttare anche come coppia di fatto. —



Jannik Sinner, 20 anni, dopo il successo contro Cilic in Coppa Davis

IL PROGRAMMA

Oggi il debutto contro De Minaur e Duckworth

L'Atp Cup è disputata a Sydney da 16 squadre divise in 4 gruppi, si qualificano alle semifinali le prime di ciascun gruppo, finale il 9 gennaio.

L'Italia, sconfitta in finale nel 2020 dalla Russia, debutta oggi con Australia nel gruppo B che comprende anche Russia e Francia. Il programma (tv su SuperTennis e Sky Sport): ore 7, 30-Sinner-Duckworth, non prima delle 9 Berrettini-De Minaur, a seguire Bolelli/Fognini-Peer-/Saville. Ieri: Argentina-Georgia 3-0, Spagna-Cile 3-0, Serbia-Norvegia 2-1, Polonia-Grecia 2-1. —

L'intervista al presidente della Fidal Fvg

Di Giorgio: «Credete nell'atletica»

«Abbiamo club e giovani di talento ma è difficile trovare sponsor. A Trieste il nodo impianti»

Emanuele Deste / TRIESTE

Nel corso del 2021 in cui l'atletica italiana si è ripresa prepotentemente la scena a livello mediatico grazie alle straripanti Olimpiadi di Tokyo. Concentrandosi sul livello regionale ancora una volta il Friuli Venezia Giulia si è dimostrato capace di crescere talenti e curare manifestazioni d'alto livello.

Dallo scorso gennaio alla guida del comitato regionale c'è Massimo Di Giorgio che traccia un bilancio del primo anno di lavoro, partendo dalla più stretta attualità per poi focalizzarsi sugli eventi che Trieste abbraccerà nel 2022 ma anche sulle criticità cui il movimento triestino deve quotidianamente far fronte.

Ai recenti Eurocross l'Italia schierava quattro atleti legati al Fvg, una grande soddisfazione.

Parto dal fatto che la Carsolina Cross quest'anno ha avuto l'onore di ospitare la prova decisiva di selezione, a testimonianza di come nella nostra regione abbiamo società capaci di organizzare eventi con professionalità. La presenze a Dublino dimostrano soprattutto come i nostri tecnici valorizzino la campestre, disciplina affascinante e formativa non solo per il mezzofondo. Nelle categorie giovanili tutti vengono impegnati anche sui prati.

Il 12 e 13 marzo Trieste e l'Aerocampo di Prosecco ospiteranno la Festa del Cross, un appuntamento chiave del calendario nazionale.

Quel week-end avrà una valenza enorme per l'atletica italiana. Questa assegnazione premia in primis la Trieste Atletica, realtà rodata ormai a curare manifestazioni d'alto livello. Arriveranno in città oltre 3mila persone e il Comitato sarà al fianco della società gialloblù per quanto possibile, sia come partecipazione dei propri tesserati sia per quanto riguarda la comunicazione. Aggiungo che dovrebbero tenersi sul nostro territorio altri quattro campionati italiani legati alla corsa su strada.



Una foto cui Massimo Di Giorgio è particolarmente legato: l'abbraccio con Alessandro Talotti

Tracci un bilancio del primo anno di mandato.

Abbiamo dovuto affrontare le difficoltà sanitarie ma questo non ci ha fermato nel lavorare a testa bassa. Ci siamo focalizzati sul migliorare l'organizzazione e il coordinamento dell'attività regionale, facendo affidamento su un Consiglio che si sta affiatando sempre più e dove sono state messe da parte difficoltà di dialogo degli anni precedenti. Abbiamo reso ancor più dinamico un settore tecnico che, oltre a organizzare molti raduni, si è incentrato sui corsi di formazione degli allenatori, panorama che sta vivendo un atteso ricambio generazionale.

La maggiore difficoltà incontrata?

Sicuramente la poca sensibilità ad investire nell'atletica. È difficile trovare sponsorizzazioni ma è necessario insistere su questo punto per professionalizzare il sistema. Stiamo provando ad uscire dal guscio che aveva fatto dell'atletica un sistema chiuso e poco dialogante con l'esterno.

Trieste che conta 2600 tesserati su un totale di 8800 tesserati in regione presenta solo due impianti a loro volta non esenti da criticità.

La situazione è complessa ma abbiamo iniziato un dialogo proficuo con i rappresentanti, sport e impiantistica, del Comune di Trieste. Ci vuole tempo ma non possono bastare soluzioni di compromesso. Puntiamo a una liberatoria che ci consenta, come Fidal, di gestire sia Campo Cologna che il Grezar. Sul Grezar dico che non ci devono più essere contrapposizioni tra attività sportive differenti ma un confronto chiaro dove l'atletica non venga messa all'angolo. Si sta lavorando per cercare anche nuove strutture da risistemare o ricreare quasi da zero. —

Dilettanti – A scuola di calcio



Gabriele Petracci qui ai tempi del Kras Repen, club con cui ha calcato i palcoscenici della D Foto Andrej Skrinjar

Dalla fabbrica alla cattedra A lezione dal maestro Petracci

L'ex giocatore delle giovanili di Triestina e Udinese lavora alla ''Biagio Marin''
«Gli alunni sono i miei primi fan. Il calcio? Peccato per quella D giocata poco...»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Maestro negli scatti a lasciare sul posto il difensore di turno. Maestro alla lavagna, a catechizzare gli alunni sui banchi di scuola. Venticinque anni, sangue togolese, mamma triestina, papà monfalconese, Gabriele Petracci, freccia imprendibile dello Zarja, ha da qualche settimana dei nuovi fan: gli alunni della scuola elementare "Biagio Marin".

«Quando ho spiegato ai miei allievi che giocavo a calcio si sono subito appassionati: ogni lunedì mi chiedono sempre come è andata la partita. E se ho segnato mi fanno la ola», racconta l'attaccante.

In questo fine 2021 la vita di Petracci è cambiata. E parecchio. L'utilizzo della musica in ambito riabilitativo, la musicoterapia, è l'argomento della tesi che lo ha condotto a laurearsi in Scienze dell'Educazione e della Formazione, un obbiettivo peraltro, almeno sino a qualche anno fa, inimmaginabile.

«Finite le scuole superiori, vissute peraltro non benissimo, non ne volevo sapere di studiare avanti. Pensavo solo al calcio, la mia grande passione. Poi, dopo alcuni anni in fabbrica, è scattato qualcosa e poiché mi è sempre piaciuto stare con i bambini mi sono iscritto all'Università».

Pochi giorni dopo aver messo la laurea in tasca, Petracci ha iniziato subito la sua carriera di insegnante di potenziamento alla "Biagio Marin". La sua carriera di calciatore, invece, è già ricca di storia e tappe importanti. Kras Repen, San Giovanni, Sistiana Sesljan, Domio. Ora lo Zarja. Una piazza nuova per rilanciarsi e soprattutto per tornare a divertirsi dopo il cronico problema fisico che negli ultimi anni ne aveva frenato la consueta esplosività.

«Maledette queste tibie… ogni volta che mi allenavo provavo dolore, non riuscendo a correre come volevo. Da quest'estate indosso dei plantari che uso sia per camminare che per giocare. Adesso sto meglio: diciamo che vedo la luce in fondo al tunnel».

Per ora sono tre i gol messi a segno nel girone di andata. L'ultimo siglato proprio all'ultima giornata contro il Centro Sedia.

Ma la Prima Categoria sta decisamente stretta a Gabriele Petracci. Soprattutto pensando al curriculum calcistico della freccia nera del calcio dilettantistico regionale.

«Sicuramente quando passai dal Sant'Andrea ai Giovanissimi sperimentali dell'Udinese, l'emozione fu enorme. Ricordo che quando andai a firmare il cartellino vidi nell'ascensore della sede Asamoah e poi conobbi Felipe. Purtroppo non c'era la possibilità del convitto e quindi mi spostavo in treno facendo Trieste-Udine quasi ogni giorno. Coniugare scuola e calcio divenne davvero difficile, quindi fui costretto a lasciare per spostarmi alla Triestina».

In rossoalabardato Petracci rimane due anni con gli Allievi nazionali, partecipando a qualche amichevole contro la prima squadra. «Poi la Triestina fallì. Da lì mi cercò il Kras Repen, club con cui ottenni la mia più grande soddisfazione, ossia la vittoria del campionato di Eccellenza. L'anno dopo mi giocai le mie carte in D, ma trovai poco spazio: quello è il mio unico vero rammarico».

Oggi Gabriele vive il calcio con più spensieratezza. «Le mie esperienze le ho fatte. Allo Zarja mi trovo bene, speriamo di fare più punti nel girone di ritorno».

Soprattutto per la soddisfazione dei giovani alunni-tifosi della Biagio Marin. —

HA LAVORATO A LONDRA E IN BRASILE

Blasina, l'ex bar manager insegna tra Manna e Longo «Un jolly, come in campo»

Francesco Cardella / TRIESTE



Sebastiano Blasina

Duttile nel coprire diverse posizioni correndo dietro a un pallone, necessariamente versatile in classe, quando è chiamato a tenere a bada bambini della scuola primaria.

L'adattamento è una delle cifre primarie nella vita di Sebastiano Blasina, uno dei veterani in forza al Chiarbola Ponziana, in lizza nel campionato di Eccellenza, centrocampista classe 1988 con alle spalle un vissuto calcistico per altro intenso, iniziato nelle fila del San Sergio e scandito poi da diversi scali – come Zaule, Primorje, Fincantieri, Lumignacco, Triestina Victory – e anche di stampo professionistico, fase respirata ai tempi dell'Itala San Marco o delle stagioni in serie D con i colori del club veneto del Concordia Sagittaria.

Il calcio nelle vene, quindi, ma ospitando nella coscienza soprattutto il culto della formazione e dei percorsi educativi. Temi che Blasina distilla nel quotidiano, tra vocazione e precariato, animando la sua veste professionale di insegnante di "supporto" (da non confondere con quello di sostegno) in alcune classi della scuola primaria degli istituti "Vittorio Longo" e "Ruggero Manna" di Trieste. E dire che una cattedra scolastica non era inizialmente in cima alle sue ambizioni, nemmeno dopo la laurea in Scienze della Formazione. Sì, perché non sono mancate delle estemporanee esperienze all'estero, a Londra ad esempio – vagando tra il settore della ristorazione e un approccio ad una scuola di giornalismo – oppure durante la parentesi in Brasile, a Florianopolis, nello Stato di Santa Caterina, dove tra le Caipirinha sorseggiate sulle spiagge, l'occupazione riguardava invece una azienda di prodotti biologici.

Tornato a Trieste, e ritrovato nel frattempo anche il calcio, per Sebastiano Blasina è stato tempo di vestire i panni del buon "signor maestro": «Il contratto con le scuole scade in questi giorni – premette – ma ci sono sentori che parlano di un proroga sino al giugno del 2022. Con l'emergenza Covid la mia veste di "supporto" in qualche modo si è ampliata. Ho tenuto lezioni di matematica, scienze, geografia ma anche di musica e di ginnastica. Diciamo che devo essere un jolly, oppure se vogliamo un buon "tappabuchi" – scherza Blasina – rispecchiando così i miei ruoli in campo, avendo infatti coperto in carriera diverse posizioni a centrocampo e non». Una cosa è certa: di appendere le fatidiche scarpette al chiodo non ci pensa nemmeno. Il fronte professionale invece, al di là degli echi contrattuali, non smetterà di nutrirsi di valori che parlano di educazione e magari di ascolto e dialogo: «Il mio credo è questo – attesta Sebastiano Blasina – mi vedo calato in progetti che riguardino la formazione, la coesione e la tolleranza».

In campo, come tra i banchi di scuola. —

È ANCHE PREPARATORE DEI TENNISTI DELLA SAN MARCO

Millo, il tutor sportivo di Roiano Gretta «Ai bambini serve tornare a giocare»

TRIESTE

La corsa, la tenuta atletica, la voglia di divulgare la cultura del "corpore sano" tra la scuola e il calcio dilettantistico. Nicolò Millo, esterno classe 1994 del Chiarbola Ponziana, non ha mai avuto dubbi in proposito e ha saputo fare dello sport il suo viatico, la sua professione, cesellata prima dalla laurea triennale in Scienze Motorie a Gemona e poi dalla Magistrale in Scienze dello Sport all'Università di Udine.

In campo è il classico corridore, colui che macina chilometri e fa valere i polmoni. Fuori dal rettangolo di gioco il copione non cambia poi molto, si struttura solo in chiave didattica e il cursore del presidente Roberto Nordici indossa i panni da insegnante di educazione motoria, anzi, di "Tutor Sportivo", come recita il suo contratto che lega alle classi della scuola primaria dell'Istituto "Roiano Gretta", la sede dove cura da vicino due progetti distinti sostenuti dalla Regione Fvg e dal Coni regionale. I percorsi in questione sono denominati "In 3 S" e "Attiva Kids – Sport e Salute".

Nel primo sono coinvolte le classi dalla prima alla terza; il secondo progetto racchiude invece gli alunni della quarta e quinta: «Con i bambini delle prime tre classi puntiamo a privilegiare l'aspetto prettamente ludico – sottolinea Nicolò Millo – con le ultime due proviamo invece tracciare le prime componenti sportive. In entrambi i casi io sono chiamato a implementare l'aspetto motorio supportando l'insegnante titolare della scuola».



Nicolò Millo

Una vita da movimento costante quella di Nicolò Millo, professore di una materia che non richiede cattedra o lavagna ma spazi, tempi, strutture e magari sperimentazione. A scuola le ore settimanali sono 22 in cinque giornate lavorative e una volta fuori dalla palestra, ecco l'incarico da preparatore atletico della sezione tennis della Polisportiva San Marco.

E poi naturalmente il calcio, con almeno sedute alla settimana, oltre l'impegno della domenica: «Da insegnante e cultore il consiglio che do ai più giovani è di provare diverse esperienze – afferma sicuro il docente – c'è tempo per focalizzarsi poi su uno sport. Io stesso ho praticato nuoto, vela, tennis e sci. La situazione nel calcio? Si cerca maggiormente il risultato, almeno a livello dilettantistico. Certi aspetti venivano trascurati anche se ora la preparazione atletica sta migliorando».

Già, e se qualcuno in campo batte la fiacca? «Naturalmente lo bacchetto...». Chiosa scherzando (ma non troppo) il professor Millo. —

F.C.

Scelti per voi

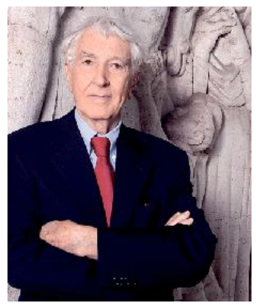
tvzap



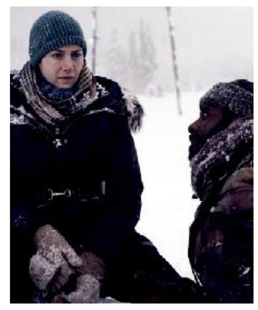
Un viaggio a quattro zampe
RAI 1, 21.25
Belle, cane da caccia amato e coccolato, viene portata dai suoi padroni dal Colorado all`Arizona, perché ritenuta pericolosa, ma in realtà è affettuosa ed in grado di colmare i vuoti di una famiglia composta da Lucas e dalla madre, una veterana di guerra...



Genitori in trappola
RAI 2, 21.00
Annie ed Hallie (**Lindsay Lohan**) sono due gemelle divise fin da piccole in seguito alla separazione dei genitori. Si incontrano casualmente a un campo estivo e si danno da fare per far reincontrare i genitori.



Città Segrete: Genova
RAI 3, 21.20
Corrado Augias accompagna il telespettatore in una narrazione della "sua" Genova, tra luoghi celebri, capolavori nascosti e storie capaci di stupire e affascinare, tra mistero e modernità.



Il domani tra di noi
RETE 4, 21.25
Alex (**Kate Winslet**) e Ben (**Idris Elba**), una coppia di sconosciuti, si accordano per affittare un aereo privato che li porti a Denver. Ma il pilota ha un malore e il velivolo precipita tra le montagne.



Un amore così grande
CANALE 5, 21.20
Dopo la morte della madre, Vladimir (**Giuseppe Maggio**) parte dalla Russia alla volta dell`Italia, alla ricerca del padre che li ha abbandonati quando lui era piccolo. A Verona, Vladimir conosce Veronica...

RAI 1
10.25 Evoluzione Terra Doc.
10.30 A Sua immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo. Tante le sorprese che daranno brio e allegria al programma per un lungo e coinvolgente pomeriggio dai toni spensierati, con approfondimenti leggeri e riflessioni sui grandi temi dell'attualità.
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Week End Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Un viaggio a quattro zampe Film Avventura ('19)
23.15 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.15 Sorgente di vita Attualità
8.45 Sulla Via di Damasco Attualità
9.15 O anche no Documentari
9.45 Fam (1ª Tv) Serie Tv
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Amore nel castello di ghiaccio Film Commedia ('19)
15.35 Un amore scolpito nel ghiaccio (1ª Tv) Film Commedia ('21)
17.05 Una stella per il ballo Film Drammatico ('16)
18.35 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.40 Tg Sport della Domenica Attualità
18.55 Quel bellissimo baby sitter Film Commedia ('16)
20.30 Tg2 Attualità
21.00 Genitori in trappola Film Commedia ('98)
23.20 I primitivi (1ª Tv) Film Animazione ('18)

RAI 3
10.20 Doc Martin Serie Tv
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TG Regione - RegionEuropa Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Radici - L'altra faccia dell'immigrazione Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Il meglio del 44.mo Festival del Circo di Montecarlo Spettacolo
17.00 Kilimangiaro Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Generazione Bellezza Documentari
21.20 Città Segrete: Genova (1ª Tv) Documentari
23.30 TG Regione Attualità
23.35 TG3 Attualità

RETE 4
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Il paese di Paperino Film Fantasy ('56)
7.45 La figlia del maharajah Serie Tv
9.55 Casa Vianello Fiction
10.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Poirot: Il Mistero Del Treno Blu Film Thriller ('05)
14.40 Il ritorno di Sandokan Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4'22 Ultim'Ora News
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Il domani tra di noi (1ª Tv) Film Drammatico ('17)
23.45 È complicato Film Commedia ('09)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.20 Una Vita (1ª Tv) Telen.
14.55 The Christmas Flower (1ª Tv) Film Tv Commedia ('18)
16.45 My Best Friend's Christmas (1ª Tv) Film Tv Commedia ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 Un amore così grande Film Commedia ('18)
23.15 Tutti insieme inevitabilmente Film Commedia ('08)

ITALIA 1
8.45 L'incredibile viaggio di Captain Drake Film Avventura ('09)
10.35 Dragonheart II - Il destino di un cavaliere Film Fantasy ('00)
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 I Simpson Cartoni
14.40 Il Signore degli Anelli - Le due Torri Film Fantasy ('02)
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentari
0.25 Cose Di Questo Mondo Documentario
1.15 E-Planet Automobilismo
1.40 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
8.00 Un americano a Roma Film Commedia ('54)
9.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
10.35 Mica pizza e fichi Lifestyle
11.45 Camera con vista Attualità
12.10 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Ti lascio perché ti amo troppo Film Commedia ('06). Mariano non vive più: Daniela l'ha lasciato. Inutilmente gli amici tentano di fargli conoscere nuove ragazze.
15.45 Parenti serpenti Film Commedia ('92)
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
21.15 Il Gattopardo Film Drammatico ('62)
0.15 Atlantide - Presenta:

TV8
16.45 Quando il cuore va in vacanza Film Drammatico ('13)
18.30 Ricordi di Natale Film Commedia ('18)
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Nemiche amiche Film Drammatico ('98)
23.45 L'uomo bicentenario Film Fantascienza ('99)
2.00 Family Food Fight Lifestyle

NOVE
18.20 Wild Teens - Contadini in erba Lifestyle
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Anplagghed Spettacolo
23.25 La mercante di Brera (1ª Tv) Lifestyle
0.35 La mercante di Brera Lifestyle
1.40 I segreti dell'Egitto Documentari

20 — 20
14.45 Arrow Serie Tv
19.05 Ticker - Esplosione finale Film Azione ('01)
21.05 Polar Express Film Animazione ('04)
23.20 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)
1.50 Supergirl Serie Tv
3.10 Mom Serie Tv
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.40 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.00 Il nome della rosa Fiction
15.45 Batman Serie Tv
16.30 L'enigma della Sfinge Documentari
17.30 Power Rangers Film Avventura ('17)
19.30 Mortal Film Fantascienza ('20)
21.20 Braveheart - Cuore impavido Film Storico ('95)
0.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS — 22
12.00 The Nice Guys Film Azione ('16)
14.15 Conspiracy - La cospirazione Film Thriller ('16)
16.20 Note di cinema Attualità
16.25 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)
18.55 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
20.55 Via col vento Film Drammatico ('39)
1.10 Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)

RAI 5 — 23
18.05 Rai News - Giorno Attualità
18.10 Il Sogno del Podio - Donatella Flick Conducting Competition con LSO Spettacolo
20.15 Prima della Prima Spettacolo
20.45 Y'Africa Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.15 Sette minuti dopo la mezzanotte Film Drammatico ('16)

RAI MOVIE — 24
13.50 Le meravigliose avventure di Marco Polo Film Avventura ('65)
15.50 Buon Natale, buon anno Film Commedia ('89)
17.50 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
19.15 Audace colpo dei soliti ignoti Film Commedia ('59)
21.10 A spasso nel bosco Film Avventura ('15)
23.00 Mortdecai Film Commedia ('15)

RAI PREMIUM — 25
15.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.15 Doc. autore. Sono Gassman Vittorio, re della commedia Doc.
17.10 Una grande famiglia Fiction
21.20 Un'ora sola Vi vorrei Spettacolo
22.50 Caruso: La Voce Dell'Amore Serie Tv
2.55 Piloti Serie Tv
3.20 La Nuova Squadra: Spaccanapoli Serie Tv

CIELO — 26
14.00 Kung Fu Yoga Film Azione ('17)
15.45 I 12 disastri di Natale Film Fantascienza ('12)
17.30 Miami Magma Film Azione ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La fratellanza Film Thriller ('17)
23.15 Love Jessica Documentari

PARAMOUNT — 27
15.05 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)
17.05 Chocolat Film Commedia ('00)
19.05 Solitary Man Film Commedia ('09)
21.10 Jackie Brown Film Thriller ('97)
23.00 Witness - Il testimone Film Thriller ('85)
1.00 Alì Film Biografico ('01)
3.00 I misteri di Shadow Island - Matrimonio

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 Nascere a Gerusalemme Est Documentari
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Le vacanze del piccolo Nicolas Film Commedia ('14)
23.05 Indiscreto Film Commedia ('58)

LA7 D — 29
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 La cucina di Sonia Lifestyle
18.55 Ricetta sprint Lifestyle
19.10 Downton Abbey Serie Tv
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 I misteri di Parigi Serie Tv
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
16.15 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.20 Operation Christmas Film Commedia ('16)
19.10 Love Is In The Air Telenovela
21.10 Un Natale stellato Film Commedia ('17)
22.55 All I Want For Christmas - Il Regalo Più Bello Film Avventura ('18)
0.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
2.45 Il Segreto Telenovela

REAL TIME — 31
14.50 Primo appuntamento Spettacolo
17.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.05 90 giorni per innamorarsi: vita da single Lifestyle
21.20 90 giorni per innamorarsi: vita da single (1ª Tv) Lifestyle
23.10 90 giorni per innamorarsi: vita da single (1ª Tv) Lifestyle
1.00 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO — 38
12.05 Miss Fisher: Delitti E Misteri Serie Tv
13.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
1.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The Mysteries of Laura Serie Tv
15.50 Bluff City Law Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 La signora in giallo: L'ultimo uomo libero Film Giallo ('01)
22.55 Poirot: carte in tavola Film Poliziesco ('05)
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Rizzoli & Isles Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Predatori di gemme Documentari
17.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
20.25 I signori della neve Lifestyle
21.25 I signori della neve (1ª Tv) Lifestyle
22.25 Airport Security: Europa Documentari
0.15 Destinazione paura (1ª Tv) Lifestyle
1.10 Destinazione paura Lifestyle

RAI3 BIS
9.15: La programmazione regionale propone "LYNX CONCERT"

RADIO RAI PER IL FVG
8.30: Gr FVG; **8.50:** Vita nei campi; **9.15:** "Orient Express", originale radiofonico di C. Grisancich e L. Ulessi, regia di M. Calacione, con V. Pandolfi e M. G. Plos, 4a puntata; **10.30:** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **10.30:** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32:** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. **14.30:** Sconfinamenti: Illustriamo "La crisalide e la farfalla", romanzo di Giulio Pagano. Ricordiamo la figura del fiumano Enrico Morovich con lo scrittore Diego Zandel; **15.30:** GRR; **15.40:** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 7.58: Apertura; **7.59:** Segnale orario; **8:** Gr; Calendarietto; **8.30:** Settimanale degli agricoltori; **9:** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45:** Rassegna della stampa slovena; Music box; **10.15:** Musica locale; **10.50:** Music box; **11.10:** Musica religiosa; **11.30:** Music box; **11.40:** La chiesa e il nostro tempo; **12:** Magazine; Music box; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Colloqui domenicali; Music box; **15.30:** Gorizia e dintorni; **16:** Musica e sport; **17:** Gr; Musica e sport; Musica e sport; **17.30:** Prima fila: Draga 2021; Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
19.25 Radio1 Musica
21.05 Ascolta si fa sera Rubrica
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Tre Per 2
18.00 Radio2 Hits
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Le Lunatiche

RADIO 3
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Orchestra del Teatro Massimo
22.30 Il Cartellone Milano Musica

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
13.00 Animal House
17.00 Natale A Casa Vitiello
22.00 Deejay Wintertime

CAPITAL
10.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
13.00 Cose che Capital
15.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Ilario
13.00 Marlen
17.00 One Two One Two con Wad
18.00 La Mezcla con Shorty
20.00 M20 Chart Of The Year

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Tenet Film Sky Cinema Action
21.00 Fuga da Reuma Park Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il meglio deve ancora venire Film Sky Cinema Drama
21.00 I Goonies Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 August Rush - La musica nel cuore Film Cinema 2
22.50 Din Don - Il Ritorno Film Cinema 3
23.10 Animali fantastici e dove trovarli Film Cinema 1
0.25 Mi fido di te Film Cinema 3
1.10 Il terzo miracolo Film Cinema 2

SKY UNO
17.35 Celebrity menù Capodanno Spettacolo
18.40 MasterChef Italia Spettacolo
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle
22.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

PREMIUM ACTION
14.20 Gotham Serie Tv
16.45 Supergirl Serie Tv
18.20 The Brave Serie Tv
19.10 The 100 Serie Tv
21.15 Mr. Robot Serie Tv
22.00 Mr. Robot Serie Tv
22.50 Arrow Serie Tv
23.40 Supergirl Serie Tv
1.20 Childhood's End Serie Tv
2.05 Mr. Robot Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Slovenia magazine
16.15 Il settimanale
16.45 Storie di viaggi e mare
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - R
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste !
10.30 Santa messa - diretta
11.20 Fede, perché no? Avvento 2021
13.00 La parola del Signore - '22
13.20 Il notiziario 13.20
13.40 Il Rossetti - La stagione 2021/2022
13.50 L'alpino
16.00 Concerto del Teatro Verdi - Concerto di Capodanno
17.40 Macete live - il meglio... (replica)
19.00 Trieste d'arte
19.30 Il notiziario Domenica
20.30 Macete... il meglio...
21.00 Film: Love Story
23.00 Il notiziario - domenica
23.30 Trieste in diretta
00.00 Trieste d'arte
00.30 Trieste in diretta
01.30 Il notiziario - domenica

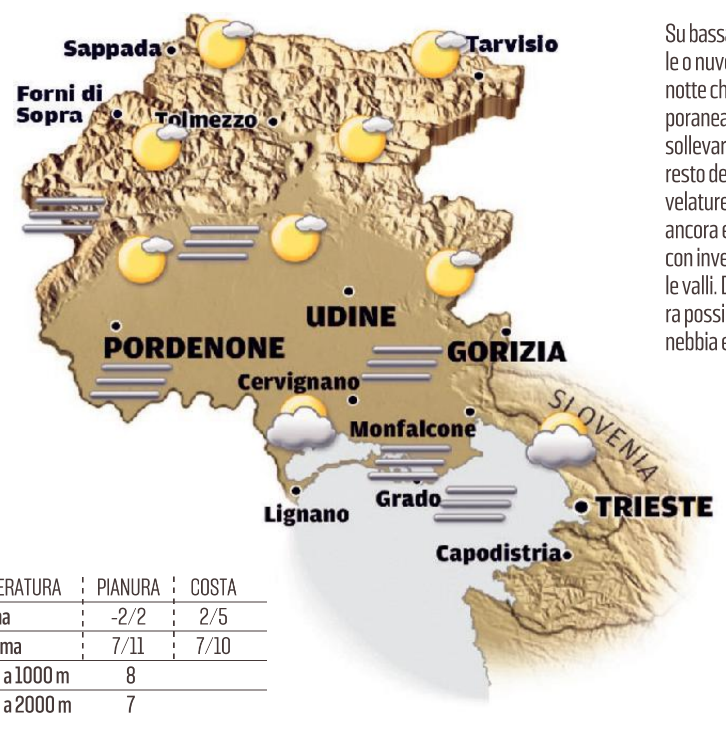
TELEANTENNA
07.00 Monfalcone in salute
08.30 Mondo crociera
11.00 Storia & storie dal circolo Unuci di Monfalcone: STORIA & STORIE – "L'eterno idiota" di Mauro Munari.
12.00 Harmony Gospel Singers – dal teatro comunale di Monfalcone
13.30 Mamma mia – compagnia delle Briciole di Cervignano. Dal tealtro comunale di Monfalcone
16.00 Alessandro Pozzetto & The Christmas Stars. Dal teatro comunale di Monfalcone
17.00 CONCERTON DI NATALE – Dal teatro comunale di Monfalcone
19.30 Il salotto di capodanno – r
21.30 CONCERTO DI NATALE - Nuova Orchestra da camera Ferruccio Busoni - (replica)
23.00 Buon Anno Italia
00.30 Notte fantasy

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



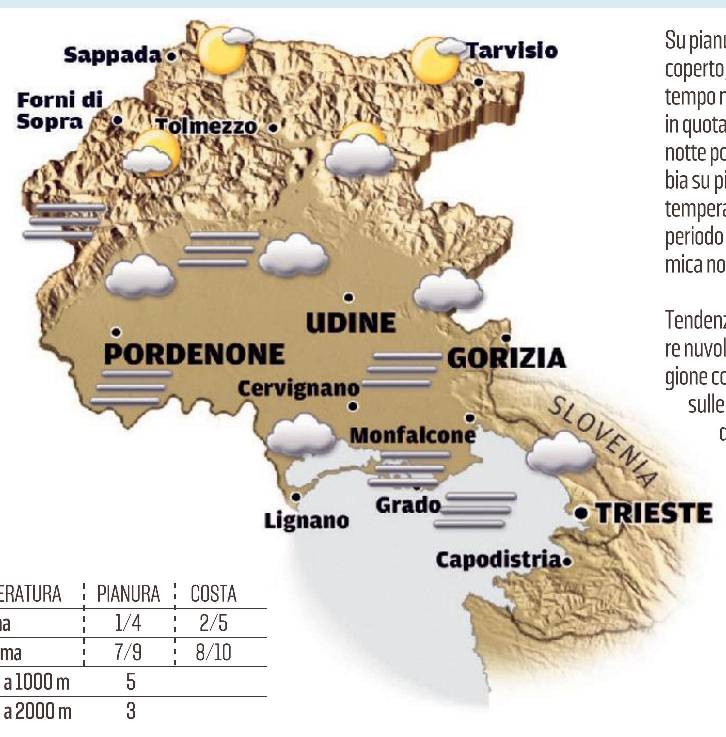
OGGI IN FVG



Su bassa pianura e costa cielo variabile o nuvoloso con probabili nebbie di notte che potrebbero persistere temporaneamente anche di giorno o sollevarsi a formare nubi basse. Sul resto della regione poco nuvoloso per velature. In montagna temperature ancora elevate per il periodo in quota, con inversione termica notturna nelle valli. Di notte e al mattino in pianura possibili formazioni di ghiaccio con nebbia e temperature negative.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	7/11	7/10
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo nuvoloso o coperto; sulle Prealpi variabile con tempo migliore sulle zone interne e in quota; sulle Alpi poco nuvoloso. Di notte possibili ancora foschia e nebbia su pianura e costa. In montagna temperature ancora elevate per il periodo in quota, con inversione termica notturna nelle valli.

Tendenza per martedì: cielo in genere nuvoloso o coperto su tutta la regione con tempo migliore in quota e sulle Alpi. Sulle zone orientali, dalle Prealpi alla costa, possibili pioviggini.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	2/5
massima	7/9	8/10
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	3	

OGGI IN ITALIA



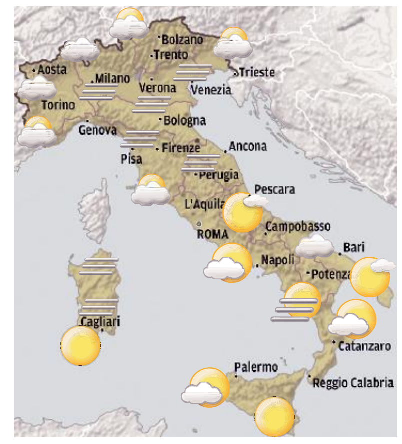
OGGI

Nord: stabile con nebbie diffuse in Val Padana. Nuvoloso sul litorale ligure. Velature altrove.
Centro: stabile con nebbie su Adriatico, pianure e valli interne; nubi in aumento serale da ovest con cieli coperti sulla Toscana.
Sud: stabile con nebbie e foschie sui litorali tirrenici e adriatici; meglio altrove.

DOMANI

Nord: nebbie in Val Padana. Molto nuvoloso sulla Liguria con pioviggini. Velature in transito altrove.
Centro: stabile con nubi basse su pianure e valli interne; cieli irregolarmente nuvolosi altrove.
Sud: stabile con nubi basse su coste e pianure tirreniche; meglio altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	5,4	6,3	85%	5 km/h	Pordenone	-1,4	6,0	95%	3 km/h
Monfalcone	1,1	3,7	100%	4 km/h	Tarvisio	-3,5	8,7	87%	2 km/h
Gorizia	-1,3	6,3	99%	4 km/h	Lignano	3,0	5,8	100%	6 km/h
Udine	-1,5	11,5	96%	3 km/h	Gemona	1,0	13,6	77%	8 km/h
Grado	1,2	3,9	100%	4 km/h	Tolmezzo	1,6	14,0	74%	6 km/h
Cervignano	-0,9	6,6	99%	2 km/h	Forni di Sopra	6,6	14,8	38%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,01 m
Monfalcone	calmo	9,8	0,01 m
Grado	calmo	10,3	0,02 m
Lignano	calmo	10,2	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	13
Atene	9	15
Barcellona	12	20
Belgrado	7	13
Berlino	9	12
Bruxelles	10	14
Budapest	7	13
Copenaghen	6	7
Francoforte	8	12
Ginevra	2	10
Klagenfurt	0	10
Lisbona	12	20
Londra	12	14
Lubiana	3	11
Madrid	8	16
Mosca	-5	0
Parigi	9	13
Praga	7	13
Salisburgo	6	12
Stoccolma	-4	0
Varsavia	4	9
Vienna	9	14
Zagabria	5	11

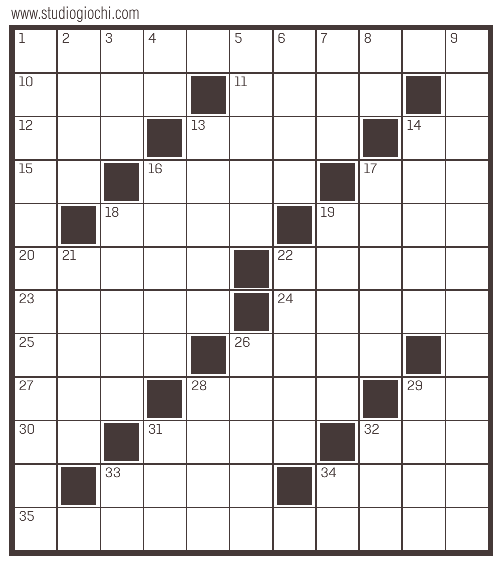
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	5	12
Aosta	5	13
Bari	8	16
Bologna	2	7
Bolzano	4	14
Cagliari	9	15
Catania	10	21
Firenze	4	7
Genova	10	11
L'Aquila	4	15
Messina	12	18
Milano	1	5
Napoli	10	13
Palermo	9	15
Perugia	2	10
Pescara	8	13
R. Calabria	12	18
Roma	10	15
Taranto	7	19
Torino	1	11
Treviso	0	6
Venezia	1	6
Verona	1	5

IL CRUCIVERBA

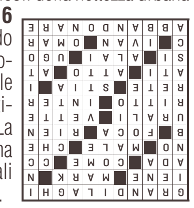
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Sono tra Usa e Canada - **10** Belve... ridens - **11** L'umorista Twain - **12** La poetessa Negri - **13** In qual modo - **14** Duecento sulle lapidi - **15** Teatro giapponese - **16** Lo vuole e lo fa il cattivo - **17** Il nomignolo di Ernesto Guevara - **18** Un pinnipede - **19** Niente in francese - **20** Le montagne russe - **22** Cime - **23** Lo è chi sta sull'attenti - **24** Gioca il derby col Milan - **25** La segna il goleador - **26** Gabbione per polli - **27** Figlio di Creso - **28** Parte della commedia - **29** L'Austria nella rete - **30** Il silicio nei composti - **31** Altopiano asiatico - **32** Il capostipite dei Capetingi - **33** Il Drago, antagonista di Rocky Balboa - **34** L'attore Sharif - **35** Lasciar andare.

VERTICALI: **1** Il monello di Vampa - **2** Puledro... nelle odi - **3** Riunisce alpini - **4** Nord-Est - **5** La città del Gran Premio di San Marino - **6** Affilate quelle dei rasoi - **7** Una declinazione verbale - **8** Iniziali del musicista Kramer - **9** Qui giungono alcuni veicoli della nettezza urbana - **13** Saporito sui maccheroni - **14** Calme - **16** Tante - **17** Dolente quella di un film sull'esodo istriano - **18** Compiuti - **19** L'elemento scoperto da Noddack - **21** Città dell'Italia centrale - **22** Monica grande attrice - **26** Si allestisce in fiera - **28** Il Ford dei fumetti - **29** La schiava di Abramo - **31** Una parente che ci ha preceduto - **32** La bella Thurman - **33** Iniziali della Bergman - **34** Con off sugli interruttori.



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini
Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 31 dicembre 2021
è stata di 19.882 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti e stimolanti.

TORO
21/4 - 20/5
La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte, entrambe allettanti. In serata una persona rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra àncora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE
23/7 - 23/8
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, rifletteteci a lungo. Un invito per la sera.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avete delle buone motivazioni e, anche se vi saranno ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma serale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione e assumetevi di fronte a un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Un amico vi presenterà gente nuova e simpatica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batterà per un nuovo amore...

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi sentirete un po' tesi. Superare questa sensazione dedicandovi agli impegni che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Comprensione.

PESCI
20/2 - 20/3
La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.